ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Martedì 8 Novembre 1938, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-53 - Redazione 78-53; Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5879

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI PRESIEDUTO DAL DUCE

Modifiche allo Statuto del P. N. F. in relazione al problema ebraico

La proroga al 31 dicembre 1943-XXII delle agevolazioni alla zona industriale di Trieste

Il disegno di legge per la Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 7

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del DUCE, presenti tutti i Ministri; segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

Il brevetto sansepolcrista

PRESIDENZA. *Su proposta del DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato sono stati approvati:*

Un disegno di legge per l'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni; il testo di tale disegno di legge è quello già esaminato dal Gran Consiglio del Fascismo.

Un disegno di legge col quale la data dei censimenti quinquennali generali della popolazione viene spostata dal 21 aprile al 31 dicembre, in considerazione che al 21 aprile la composizione delle famiglie non ha la consueta normalità, poichè vari membri sono assenti per ragioni di lavoro, specialmente agricoli, o per affari, mentre al 31 dicembre le lavorazioni agricole sostano e i componenti, che si sono allontanati dalla famiglia, fanno consuetudinariamente in quella data ritorno alle proprie famiglie.

Uno schema di D. L. che equipara il possesso del brevetto di Sansepolcrista al possesso del brevetto della Marcia su Roma a tutti gli effetti della concessione dei benefici previsti dalle vigenti disposizioni per i benemeriti della Causa Fascista. In virtù di tale provvedimento coloro che parteciparono al primo ed originario movimento fascista verranno ad essere collocati nella medesima posizione giuridica di coloro che presero parte alla Marcia su Roma.

Uno schema di decreto legge che deferisce all'Ente nazionale fascista di Previdenza «Umberto I» le attribuzioni inerenti alla corresponsione del trattamento di infermità, spettante, in applicazione del T. U. approvato con R. D. 24 dicembre 1924, II, N. 2114 e del relativo regolamento, sai salariati delle amministrazioni statali. Si attua, in tal modo, l'accentramento dei compiti inerenti alla assistenza economica di detta categoria, con sicuri vantaggi per il personale e per i servizi.

Bonifiche dell'O. N. C.

Uno schema di decreto legge col quale, in dipendenza dei nuovi compiti assegnati all'Opera Nazionale Combattenti, nel campo dell'attività agraria, nel Tavoliere delle Puglie e nella zona del Volturno e dei termini ad essa assegnati dal DUCE per la redenzione di quelle plaghe, si dettano norme integrative del R. D. L. 16 settembre 1926 IV, N. 1606, per l'ordinamento e le funzioni dell'Opera stessa, al fine, principalmente, di rendere più spedita l'attuazione del programma di bonifica.

Dette norme concernono: l'abbreviazione dei termini stabiliti per le varie fasi della procedura di espropriazione dei terreni; la facoltà all'O. N. C. di procedere, nei casi di urgenza, all'occupazione di quei beni immobili per i quali si è già iniziata la procedura di espropriazione e si è in attesa della definizione della procedura stessa; la facoltà ai funzionari dell'Opera di accedere nella proprietà privata per eseguire rilievi e studi preparatori.

Uno schema di R. D. col quale, in relazione alle determinazioni adottate dal Gran Consiglio del Fascismo, si portano modificazioni al vigente Statuto del P. N. F. circa l'iscrizione al Partito dei cittadini italiani di razza ebraica, determinando che non potranno essere iscritti al P. N. F. cittadini italiani che a norma delle disposizioni di legge che verranno al riguardo emanate, sono considerati di razza ebraica e non sono compresi in alcuna delle eccezioni che verranno previste dalle disposizioni stesse. Inoltre sono chiamati a far parte del Consiglio nazionale del P. N. F. il Segretario, il Vicesegretario e due ispettori dei Fasci italiani all'estero, nonchè il presidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra e il presidente dell'Associazione nazionale combattenti.

Uno schema di decreto legge inteso a mutare la denominazione della Milizia DICAT in «Milizia controaerei» e della Milizia DACOS in «Milizia artiglieria marittima» ed a stabilire che entrambe le Milizie dipendano da un unico «Comando delle Milizie controaerei ed artiglieria marittima», in sostituzione dell'esistente «Ispettorato Milizie DICAT e DACOS. Si apportano, inoltre, varianti all'ordinamento interno dei vari servizi delle predette Milizie per un miglioramento della cultura tecnica-professionale dei quadri

Per sottufficiali della Milizia

Uno schema di decreto legge che prevede l'istituzione dei gradi di primo aiutante, aiutante capo, aiutante e primo caposquadra della categoria sottufficiali della Milizia corrispondente a gradi già esistenti per i sottufficiali delle altre Forze Armate, e stabilisce la costituzione di un unico ruolo per l'assorbimento del personale sottufficiali, graduati e CC. NN. addetti ai comandi di Milizia per i vari servizi e amministrativamente a carico del bilancio della Milizia stessa.

Uno schema di R. D. col quale in applicazione del R. D. L. 21 luglio 1938 XVI n. 1517, che ha approvato il nuovo ordinamento dell'Ente esposizione Biennale internazionale di arte di Venezia, assegnando a tale ente ulteriori compiti, vengono congruamente elevate le quote dei contributi sia dello Stato come del Comune e della provincia di Venezia, ripartendo i contributi stessi nelle gestioni delle tre attività della «Biennale»: esposizione internazionale d'arte figurativa, mostra internazionale d'arte cinematografica e manifestizioni d'arte drammatica e musicale, oltre alla gestione per le spese generali.

Uno schema di R. D. che apporta modifiche al regolamento per il personale del Banco di Sicilia allo scopo di fronteggiare le accresciute esigenze di servizio di detto Banco in relazione al maggiore sviluppo da esso assunto.

AFFARI ESTERI. *Su proposta del Ministro per gli Affari Esteri sono stati approvati: accordi di carattere commerciale stipulati dall'Italia con la Lituania e la Turchia, un accordo italo-argentino relativo al servizio militare, il trattato di stabilimento e di lavoro, la convenzione sulle assicurazioni sociali e l'accordo per la reciproca ammissione degli apprendisti stipulati fra l'Italia ed il Belgio il 29 settembre 1938-XVI, un accordo con la S. S. per la proroga del termine stabilito dall'art. 29 lettera F del concordato dell'11 febbraio 1929-VII.*

Esenzioni doganali

AFRICA ITALIANA. *Su proposta del Duce Ministro dell'Africa Italiana sono stati approvati:*

Uno schema di R. D. che istituisce un premio di lire 20 mila a favore degli ufficiali medici specialisti che accettino il richiamo dal congedo per destinazione nell'A. O. I .con ferma di tre anni. A tutti gli ufficiali medici in servizio in A. O. I. è inoltre attribuito in aggiunta ai normali assegni coloniali, un compenso annuo di lire 2500 a titolo di indennità transatta per servizi compiuti nell'ambito di piccole distanze.

Uno schema di R. D. relativo all'ordinamento per la riscossione delle imposte dirette in Libia.

FINANZE. *Su proposta del Ministro delle Finanze sono stati approvati:*

Uno schema di R. D. L. che approva il «regolamento per la conservazione del nuovo catasto dei terreni».

Uno schema di R. D. L. che apporta modificazioni alle norme vigenti per l'applicazione del contributo di miglioria.

Oltre che ad aggiornare la procedura per la risoluzione dei ricorsi ed a stabilire un termine unico a cui debba riferirsi l'accertamento dell'incremento di valore, il provvedimento prevede la esenzione dal contributo per gli immobili di pertinenza degli Istituti fascisti autonomi per le case popolari nonchè dell'Istituto nazionale per la costruzione delle case degli impiegati dello Stato, anche per le opere eseguite dalle Provincie e dai Comuni senza il contributo dello Stato.

Uno schema di R. D. L. che modifica l'art. 220 ultimo comma del regolamento doganale col quale si estende la concessione delle esenzioni dal deposito cauzionale alle ditte che gestiscono serbatoi in cemento anche interrati per la custodia di olii minerali.

Uno schema di R. D. L. che apporta modificazioni alla tariffa doganale.

Uno schema di R. D. L. col quale viene abrogata l'esenzione per la tiocarbanilide destinata alla flottazione dei minerali di piombo e di zinco.

Uno schema di decreto legge che accorda la franchigia doganale per i biglietti di viaggi ferroviari marittimi o aerei.

Uno schema di decreto legge inteso a stabilire nuove concessioni in materia di temporanea importazione, il ripristino di concessioni in materia di temporanea importazione, il ripristino id concessioni di temporanea importazione scadute, la proroga di altre di prossima scadenza, nonchè la estensione di talune concessioni di temporanea importazione attualmente in vigore.

Uno schema di dicreto legge che modifica temporaneamente il trattamento doganale degli abbozzi per aghi da cucire, di ferro o di acciaio.

Uno schema di decreto legge recante la proroga al 31 dicembre 1943 XXII del termine fissato per la concessione delle agevolazioni tributarie a favore della zona industriale di Trieste.

La tassa di circolazione abolita sulle auto per servizio di persone

Uno schema di decreto legge concernente la proroga del termine per gli accertamenti del valore immobiliare assoggettabile al prestito redimibile 5 per cento e le norme per la formazione dei ruoli dell'imposta straordinaria immobiliare per gli anni 1939 XVII e successivi.

Le facilitazioni estese a Pola

Uno schema di decreto legge concernente la proroga delle agevolazioni tributarie a favore della zona industriale di Pola.

Uno schema di decreto legge col quale viene esteso il beneficio della restituzione della imposta sul sale incorporato negli estratti di carne, nei brodi condensati, nelle minestre preparate e nei condimenti per brodi e minestre che vengono esportati.

Uno schema di decreto che, in via di esperimento, modifica il sistema di distribuzione dei valori bollati.

Il provvedimento ha lo scopo di alleviare gli uffici del registro del gravoso compito della custodia, contabilizzazione e distribuzione dei valori bollati

Uno schema di decreto legge recante modificazioni all'attuale regime tributario per l'automobilismo industriale.

Le nuove norme portano una attenuazione della tassa unica di circolazione per gli autocarri e rimorchi ed altresì una più equa discriminazione dell'aliquota della tassa sui trasporti di cose con automezzi.

Uno schema di decreto legge che abolisce, a decorrere dall'anno 1939 XVII, le tasse di circolazione sulle autovetture per trasporto di persone.

Il provvedimento segna un nuovo indirizzo della politica economica del Governo fascista, intesa a favorire l'uso delle automobili quale mezzo fondamentale per attuare quella motorizzazione del Paese che è elemento che segna il principio del civile progresso delle Nazioni moderne, fattore indispensabile della attrezzatura bellica della Nazione.

Uno schema di decreto legge che modifica l'attuale sistema di percezione della imposta di registro sui contratti per utenze telefoniche.

Detta imposta verrà pagata con una speciale forma di abbonamento in modo da alleviare le ditte esercenti e gli uffici del registro dall'onere della registrazione singola dei numerosissimi contratti per utenze telefoniche.

Uno schema di decreto legge che apporta modificazione al vigente regime della imposta di negoziazione sui titoli delle società ed altri enti.

Titoli e valute

Il provvedimento ha lo scopo di adeguare la imposizione al valore reale di circolazione dei titoli consentendo una effettiva difesa così al contribuente come all'amministrazione mediante ricorso ad un collegio unico di esperti che in caso di controversie fra amministrazione e contribuenti giudicherà in via definitiva.

Uno schema di decreto legge inteso a variare le aliquote di tassa portuale ridotta vigenti per i materiali da costruzioni murarie nei porti di Genova, Livorno, Napoli, Civitavecchia e Venezia.

Uno schema di decreto legge con il quale vengono stabilite nuove norme per l'applicazione delle vigenti tasse di bollo sui titoli e sugli effetti stilati in valute estere.

Uno schema di decreto legge con il quale vengono estese le disposizioni vigenti in materia di pensioni di guerra agli appartenenti alle Forze Armate dello Stato, che in dipendenza del servizio prestato in Estremo Oriente durante il conflitto cino-giapponese, abbiano riportate ferite, lesioni o infermità, e alle loro famiglie in caso di morte.

Uno schema di decreto legge che autorizza e disciplina il finanziamento occorrente all'O. N. Combattenti per l'esecuzione delle opere di bonifica e di miglioramento fondiario nel Tavoliere delle Puglie e nei comprensori del Volturno.

All'Opera Nazionale Combattenti, la quale sta ultimando la grandiosa opera della bonifica dell'Agro Pontino, viene così affidato un compito analogo in una vasta zona suscettibile di dare un rilevante concorso all'incremento economico della Nazione e alla realizzazione delle fondamentali finalità autarchiche. La progettata trasformazione fondiaria comprende una estensione di 30 mila ettari del Tavoliere delle Puglie e di 20 mila ettari di alcuni comprensori della regione del Volturno. Sulla base di unità poderali di 15-30 ettari potranno formarsi circa 2000 poderi, trasferendovi altrettante famiglie coloniche.

Uno schema di Regio Decreto recante modifiche alle disposizioni sullo stato giuridico ed economico dei salariati dello Stato.

Uno schema di decreto legge inteso a consentire all'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, (I.N.C.I.S.) la stipulazione di nuovi mutui per ulteriori costruzioni di abitazioni per dipendenti statali.

Imposte per aziende e società non azionarie

Uno schema di decreto legge con il quale si provvede alla trasformazione delle vigenti imposte di soggiorno e di cure disciplinate dal T. U. finanza locale e si dettano apposite norme per la loro riscossione e devoluzione.

Uno schema di decreto legge concernente le disposizioni integrative del R. D. L. 2 giugno 1927 V n. 1046, modificato e convertito con la legge 14 giugno 1928 VI n. 1470, relativa alla garanzia dei crediti all'esportazione soggetti a rischi speciali.

Il provvedimento è diretto a facilitare, mercè la concessione della garanzia statale, i finanziamenti bancari occorrenti alle ditte esportatrici durante il periodo delle lavorazioni, mentre finora tale garanzia poteva essere concessa solo dopo il rilascio dei titoli di credito da parte degli acquirenti esteri o dopo l'espletamento delle forniture stesse.

Uno schema di decreto legge concernente la restituzione del diritto di licenza sugli olii minerali greggi nonchè sui residui della loro distillazione di provenienza estera, impiegati nella fabbricazione di prodotti petroliferi che si esportano direttamente dalle ditte esercenti stabilimenti di rettificazione o di trasformazione.

Uno schema di decreto legge concernente la proroga delle agevolazioni tributarie a favore della zona industriale e portuale di Livorno.

Uno schema di decreto legge col quale viene istituita una imposta straordinaria, applicabile una volta tanto sul capitale investito nelle aziende industriali e commerciali gestite da privati contribuenti e da società non azionarie.

Il provvedimento chiude il ciclo delle tassazioni a carattere patrimoniale straordinario dipendenti dalle plus-valenze che sui patrimoni si sono verificate per effetto dell'allineamento monetario operato nel 1936 e quindi si ricollega strettamente alle due altre imposizioni riguardanti la proprietà immobiliare ed il capitale delle società azionarie. La nuova imposta risponde, più che ai fini fiscali, a principi di perequazione tributaria, ed i criteri di moderazione coi quali verrà applicata risultano sia dalle aliquote adottate, sia dal limitato numero dei colpiti (circa 120 mila) in confronto a un milione di contribuenti.

Organico delle Grandi Unità

GUERRA. *Su proposta del Duce, Ministro della Guerra, sono stati approvati:*

Uno schema di decreto legge che, in relazione ai nuovi recenti criteri che informano la costituzione organica del R. Esercito, procede ad una nuova ripartizione delle Grandi Unità militari la quale risulti più aderente alle necessità di difesa del Paese.

Uno schema di Regio Decreto che determina i cicli di operazioni di grande polizia coloniale in A. O. I. per il periodo dicembre 1937 XVI-luglio 1938 XVI.

MARINA. *Su proposta del Duce, Ministro della Marina, è stato approvato uno schema di decreto legge concernente la istituzione di un Comando generale delle Capitanerie di porto.*

AERONAUTICA. *Su proposta del Duce, Ministro dell'Aeronautica, sono stati approvati:*

Uno schema di decreto legge relativo all'aumento del capitale sociale dell'Ala Littoria S. A.

Uno schema di decreto legge recente modifiche alle norme che disciplinano il contratto di trasporto aereo.

Uno schema di decreto legge inteso a stabilire il trattamento economico al personale della scuola paracadutisti.

La seduta del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle 12 e 15.

La prossima seduta
mercoledì 9 corr. alle ore 10

ROMA, 7

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi mercoledì prossimo 9 corrente, alle ore 10.

Mussolini in volo a Pescara

La visita alla casa natale di d'Annunzio tra grandiose manifestazioni popolari

ROMA, 7

Alle 12.30 di oggi il Duce, partito dall'aeroporto del Littorio pilotando un apparecchio trimotore da bombardamento, si dirigeva verso l'Abruzzo che attraversava alla quota di 4000 metri fino all'altezza di Avezzano, atterrando all'aeroporto di Pescara dopo soli tre quarti d'ora di volo.

Lo accompagnavano il Ministro Segretario del Partito e il Sottosegretario all'Aeronautica.

Disceso dall'apparecchio, il Duce passava in rivista gli allievi della Scuola di pilotaggio e ispezionava gli impianti; quindi, salito sulla piccola vetturetta della Scuola, si recava a Pescara ove l'improvvisa notizia si spargeva fulminea fra la popolazione, annunciata dalle campane a stormo e dalle sirene.

Il Duce si dirigeva subito alla casa natia di Gabriele d'Annunzio e la visitava minutamente, soffermandosi nelle varie stanze. Quindi si recava sulla riva del mare a visitare le prime case già abitate del nuovo villaggio per i pescatori e disponeva lo stanziamento di nuovi fondi per il suo completamento. Sulla via del ritorno, entrava al palazzo del Governo.

Intanto l'intera cittadinanza si riuniva esultante sul vasto piazzale di fronte al palazzo del Governo acclamando al Duce con entusiasmo vivissimo che diveniva ancora più ardente quando, affacciatosi al balcone centrale, il Duce rivolgeva brevi parole di saluto alla popolazione acclamante.

Alle 14.45 il Capo del Governo faceva ritorno all'aeroporto e ripartiva in volo per Roma, ove atterrava al Littorio alle 15.30, rientrando poscia a Palazzo Venezia.

Il Capo del Governo parla al popolo

PESCARA, 7

Alle 13.20 il Duce è giunto in volo improvvisamente all'aeroporto di Pescara, su un apparecchio trimotore da bombardamento, accompagnato da S. E. Starace e da S. E. il Generale Valle.

Dopo aver passato in rivista gli allievi e ispezionato gli impianti della Scuola, il Duce si è subito diretto alla casa di Gabriele d'Annunzio, che ha visitato minutamente, intrattenendosi benevolmente con Marietta Camerlengo, che fu infermiera della madre del Poeta e che ora è fedele custode della casa.

Il corso Manthonè, prospiciente la casa, appena si è appresa la notizia dell'arrivo del Capo, si è riempito di un'immensa folla, che Gli ha improvvisato una entusiastica manifestazione di devozione. Terminata la visita alla casa del Poeta, Egli è sceso e si è trovato così fra un mare di popolo acclamante al Suo indirizzo, folla che man mano più si ingrossava fra deliranti grida di «Duce! Duce! Duce!».

Il Duce si è poi recato al rione dei pescatori, sorto in riva al mare per Suo ordine e con mezzi da Lui forniti, visitando alcune case e intrattenendosi affabilmente con gli abitanti. Dopo aver sostato tra le famiglie prolifiche del nuovo rione, che Gli manifestavano la loro gratitudine, il Duce si è diretto al Palazzo del Governo attraversando la piazza dei Vestini, gremita di popolo acclamante, mentre la voce del campanone della casa comunale, le campane di tutte le torri e le sirene davano la notizia dell'improvvisa visita del Duce.

Visitato il Palazzo e gli uffici provinciali, il Duce si è intrattenuto nel salone centrale, dov'erano convenuti i gerarchi e le autorità della provincia. Chiamato a gran voce al balcone, il Duce si è affacciato più volte ed ha dato ordine al Prefetto di comunicare al popolo di aver disposto i mezzi necessari per il completamento del rione dei pescatori e per la realizzazione di altre importanti opere cittadine.

Il Duce, quindi, insistentemente invocato, ha parlato alla folla dichiarandosi lieto di essere ritornato a Pescara che non vedeva dal 1923 e di avervi ritrovato la stessa fede fascista, la quale Gli dà la certezza che la città attuerà in ogni campo le direttive del Regime.

Dopo essersi affacciato altre volte ancora al balcone, tra appassionate e sempre più alte acclamazioni, il Duce ha lasciato il Palazzo del Governo dirigendosi, tra le acclamazioni del popolo, all'aeroporto, ove si era adunata un'immensa moltitudine di rurali convenuta dalle campagne vicine, la quale, trattenuta a stento dagli avieri, Gli esprimeva tutta la sua gioia e la sua devozione. Il Duce, passato in rivista il reparto d'onore, ripartiva a bordo del Suo trimotore alle 14.45.

Il Duce riceve a Palazzo Venezia i giornalisti brasiliani

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia i giornalisti brasiliani che visitano l'Italia in missione di studio, che gli sono stati presentati dal Ministro della Cultura Popolare.

Per incarico ricevuto dal Presidente della Repubblica, essi hanno offerto in omaggio al Duce una speciale raccolta degli scritti del Presidente stesso, Getulio Vargas, con dedica autografa dell'autore, e hanno quindi espresso la loro gratitudine per l'ospitalità ricevuta e la loro ammirazione per le realizzazioni del Regime, delle quali hanno avuto occasione di rendersi conto in questi giorni.

Il Duce, nel gradire l'omaggio, ha espresso agli ospiti il suo compiacimento per la loro visita e per i sentimenti manifestati, incaricandoli di ringraziare il Presidente Vargas e di rendersi interpreti presso l'opinione pubblica brasiliana dei sensi di sincera amicizia che il popolo italiano nutre per il popolo brasiliano.

La visita all'Agro pontino

LITTORIA, 7

I giornalisti brasiliani hanno oggi visitato Littoria e Sabauda, interessandosi vivamente alle grandi realizzazioni del Regime per questa terra e manifestando calorosamente la loro entusiastica ammirazione.

IL COLLOQUIO CIANO-PERTH
conclusivo per l'accordo italo-inglese

VEDERE IN III PAG.

Il Gen. Grazioli vicepresidente della Compagnia trasporti A. O.

ROMA, 7

Il Generale sen. Francesco Saverio Grazioli è stato nominato vicepresidente della Compagnia italiana trasporti Africa Orientale, in sostituzione del dimissionario on. prof. Luigi Lo Jacono. La Compagnia, ente parastatale al quale è affidato il delicatissimo settore dei trasporti nei territori dell'Impero, è presieduta dal Generale Teruzzi.

Vito Mussolini presiede a Milano il Convegno provinciale della silvicoltura

MILANO, 7

Sotto la presidenza del dott. Vito Mussolini, presidente del Comitato nazionale forestale, e con l'intervento di vari Podestà della Provincia, si è iniziato questa sera il Convegno provinciale per la silvicoltura. Il delegato provinciale, conte Mapelli-Mozzi, ha intrattenuto i Podestà sulla necessità anche per l'autarchia, della pioppicoltura secondo moderne direttive tecniche. Il conte ing. Dal Verme, si è quindi specialmente soffermato sulla necessità di una salda propaganda a favore della silvicoltura, alla quale le podesterie possono portare un largo e proficuo contributo.

L'Ambasciatore François Poncet è arrivato ieri a Roma

ROMA, 7

Questa sera, proveniente da Parigi, è giunto a Roma il nuovo Ambasciatore di Francia presso S. M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia, François Poncet. I membri della colonia, che attendevano all'esterno della stazione, hanno accolto l'Ambasciatore con una manifestazione di simpatia.

Il delicato compito del rappresentante francese

PARIGI, 7

Esaminando nel *Journal* il compito che attende il sig. François Poncet a Roma e sulle cui difficoltà — scrive — «non ci si devono fare illusioni», Saint Brice esprime l'augurio che il nuovo Ambasciatore possa riparare gli errori commessi dal Fronte popolare quando si è ostinato a non riconoscere la realtà della conquista dell'Etiopia e ha voluto trasformare la questione spagnola in una pericolosa vertenza franco-italiana. Saint Brice spera che il Governo francese si decida a seguire risolutamente le tracce di quello inglese, che ha preso atto della volontà dell'Italia di opporsi alla bolscevizzazione della Spagna, eventualità — aggiunge — «che sarà scongiurata grazie alla vittoria dei nazionali, che non potrà mancare quando i rossi saranno privati dell'aiuto straniero».

In un articolo dedicato alla questione spagnola, il *Figaro* scrive che le circostanze non sono mature per un progetto di mediazione, ma che ci si può avvicinare a una più rapida soluzione del problema riconoscendo senza più arrestarsi alla sterile procedura del Comitato di Londra, i diritti di belligeranza al Governo di Burgos, facendo così cessare la stupida ipocrisia con cui ci si è ostinati finora, a contestare ai nazionali spagnoli una realtà tanto evidente.

L'inaugurazione a Lione della «Casa degli Italiani»

LIONE, 7

L'inaugurazione della «Casa degli Italiani» di Lione ha avuto luogo tra il più fervido entusiasmo della folla di connazionali intervenuti. Erano anche presenti numerosi delegati e simpatizzanti francesi. L'oratore ufficiale on. Ungaro ha celebrato la Marcia su Roma.

Metropolitani e indigeni libici uniti per una grandiosa opera di colonizzazione

Due villaggi agricoli per gli arabi

ispezionati dal Maresciallo Balbo

CIRENE, 7

Mentre il movimento delle masse rurali sta raggiungendo il momento finale con l'avviamento delle famiglie destinate alla Libia orientale sui fondi a loro assegnati, il Governatore Generale si è recato stamane con i giornalisti a visitare i lavori in corso d'un altro interessantissimo esperimento di colonizzazione, in attuazione della legge tre aprile 1937, la quale stabilisce che i terreni di patrimonio della Libia possono essere dati in concessione, anche a titolo gratuito, ai coltivatori arabi per l'avvaloramento agrario con successivo trasferimento di proprietà.

Fedeli e devoti

Mentre per le popolazioni dedite alla pastorizia si provvedeva a risolvere il problema della sistemazione degli arabi, costretti a lasciare le alture del Gebel, destinate ai coloni metropolitani, con la garanzia della intangibilità delle riserve ed i miglioramenti delle abbeverate onde assicurare non solo l'esistenza dei capi di bestiame, ma anche l'aumento dei greggi fino al loro raddoppio, per l'agricoltura araba, le provvidenze governative hanno assunto carattere più diretto assimilandosi a quelle adottate per la colonizzazione demografica nazionale.

Così, come sono stati creati i villaggi per i nazionali, altri villaggi sorgeranno per gli arabi sulla fascia costiera. I primi centri «El Glaa» ed «El Atrum» sono già costruiti ed altri sono stati previsti per una rapida realizzazione, testimonianza della vigile cura del Governo per queste genti fedeli e devote. Ciascun villaggio sarà dotato della moschea, della scuola, del mercato, del caffè e degli alloggi diversi. Sorgenti attigue ai villaggi sono state sistemate e si sono costruite le opere di canalizzazione per portare l'acqua ai nuovi due centri che per ora comprenderanno complessivamente 80 poderi ciascuno.

La lunga teoria di autovetture avente alla testa il Maresciallo Balbo accompagnato dalle autorità e dalle gerarchie, si muove nelle prime ore del mattino da Cirene, donde si ammira il magnifico panorama degli scavi dell'antica città greca sullo sfondo del mare intensamente azzurro. La colonna fila sull'ottima strada che conduce a Derna percorrendo 53 km.

Il passaggio è infinitamente ridente e vario. Immensa è la piana, appena ondulata, sulla quale si succedono senza posa, le case coloniche ed i campi coltivati sui quali sono sparsi resti di antichi acquedotti e di templi. Il grosso bestiame abbonda ed enormi buoi dalle ampie corna lunate tirano gli aratri.

Luoghi pittoreschi

Si tocca il villaggio agricolo «Luigi di Savoia» che, in attesa dei nuovi coloni, è tutto imbandierato ed ha adornato le facciate dei suoi edifici di scritte inneggianti al Re Imperatore ed al Duce, e frasi dell'animatore dell'Italia nuova, tra le quali campeggiano quelle che sintetizzano la rinascita agricola dell'Italia Imperiale: «Si redimono le terre, si fondano le città». Sulla strada si incontrano carri agricoli ed ovunque si vedono contadini affaccendati nei loro lavori ed un intenso fervore di opere. Sempre meno sembra possibile di trovarsi in Africa.

Sorpassate le case dei primi poderi del villaggio «Berta» si prende la nuova via in gran parte già approntata fino al mare e in parte in costruzione che si ricongiungerà a quella di Derna, dopo avere percorso la vasta piana, stendendosi ai piedi del Gebel. Il tracciato della via è ampio, ben studiato e ricco di opere d'arte, e la strada è tagliata nel fianco della montagna con comode curve tra valli pittoresche.

Poi l'autocolonna sbocca sul vastissimo golfo ed in lenti giri successivi discende verso il mare. Il terreno è ricco di acque, di alberi, di cespugli e di coltivazioni. Bandiere tricolori recanti il Fascio Littorio, annunciano il villaggio di «El Glaa» ove sta sorgendo una moschea col suo minareto unitamente ad altri edifici principali, mentre, sparse nella campagna, sono in via di ultimazione le case coloniche.

Il Maresciallo ispeziona i lavori rendendosi conto di tutti i particolari, mentre i notabili deferentemente porgono il loro profondo ringraziamento per quanto si sta facendo in favore degli arabi che da questa fissazione alla terra troveranno un mai goduto benessere. Poi, seguendo la pista che fiancheggia la nuova strada in costruzione già in gran parte massicciata e con tutte le opere in parte pronte, si giunge al villaggio di «El Atrum» che sorge a 19 km. circa dal primo.

L'ispezione del Governatore

Qui sono schierate, in attesa del Maresciallo le cabile arabe con le bandiere e le caratteristiche musiche, le zavie, le organizzazioni della Gioventù araba del Littorio e le maestranze italiane ed arabe che in appena un mese di lavoro, sotto l'abile direzione di tecnici, hanno già innalzato i primi edifici nel centro del villaggio. La via di accesso, fiancheggiata da pennoni dai quali sventolano bandiere, è tagliata, all'ingresso della piazza di «El Atrum», da un arco di trionfo costruito con rami verdi su cui campeggia un grande ritratto del Duce.

Ed a Lui, al quale gli arabi come i metropolitani debbono tutte le provvidenze esaltatrici e valorizzatrici del lavoro, si alzano le intensissime acclamazioni della folla dei convenuti, mentre i Giovani arabi del Littorio in perfetta tenuta cantano in coro: «Noi siamo i soldati di Benito Mussolini».

Il Maresciallo ispeziona rapidamente i lavori, indi, accompagnato dal Cadì, mentre il Meuzzin dall'alto del minareto non ancora finito di costruire invita i fedeli alla preghiera, si avvia alla sorgente freschissima che dà il nome al villaggio e che fornisce l'acqua in ragione di 150 litri al secondo, acqua che opportunamente canalizzata consentirà l'irrigazione di un complesso di 150 ettari di terreno.

Presso la fonte ove si tenne il convegno dove furono stabilite le modalità coi capi arabi per l'attuazione delle presenti e delle altre provvidenze, il Maresciallo illustra ai rappresentanti della stampa le condizioni idriche della zona, veramente felici, perchè oltre a queste già captate di «El Glaa» e di «El Atrum» altre sorgenti vengono già dal Gebel e possono fornire il liquido prezioso per l'alimento dei terreni.

Al ritorno nel villaggio il Cadì reca al Governatore il saluto delle popolazioni arabe che, a poche settimane di distanza dal convegno di «El Atrum», vedono sorgere con rapidità sorprendente i due primi villaggi per la colonizzazione araba dei quali allora venne decisa la costruzione insieme a tanti altri provvedimenti di carattere economico.

Lavorare senza posa

Il Cadì porge quindi le espressioni di riconoscenza profonda e commossa di tutti gli arabi per quanto si è fatto e si sta facendo per loro. Dopo avere rilevato come le popolazioni arabe fossero sicure che le promesse del Duce sarebbero state mantenute, il Cadì esalta la decisione del Gran Consiglio, affermando che i libici non dimenticheranno il magnifico e magnanimo gesto dell'Italia fascista e conclude affermando che gli arabi della Libia sono sempre pronti a dare il loro contributo di sangue ai cimenti più duri per la gloria dell'Italia e la grandezza di Casa Savoia, per il Duce e per il Fascismo. «Viva l'Italia» egli grida, infine, e l'altissimo grido viene ripetuto dalla folla.

Brevemente risponde il Maresciallo ricambiando i sentimenti così cordialmente espressi dalla popolazione araba. Ricordato poi come gli arabi abbiano sempre saputo dimostrare il loro attaccamento all'Italia con i fatti il Governatore chiede agli arabi di seguire la parola d'ordine che è di lavorare senza posa per il Re Imperatore, per il Duce e per l'Italia fascista.

Una impetuosa calorosissima ovazione prorompe all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. La manifestazione lungamente echeggia e continuamente si rinnova, mentre la Gioventù araba del Littorio, levando in aria i moschetti, ripete il suo ritornello e gli stendardi delle zavie si agitano nell'azzurro. La folla lungamente scandisce ed invoca il nome del Duce con appassionato fervore.

Mentre la manifestazione continua, il Maresciallo rivolge brevi parole incitatrici ai Giovani arabi del Littorio ed infine lascia la zona dei villaggi. Si ripercorre in senso inverso la strada già fatta e, risalito il gradino del Gebel, il Governatore si dirige verso Cirene, riattraversando la campagna che ha la solennità imponente della campagna romana e la feracità dei migliori terreni dell'Italia.

Un dispaccio giunto al Governatore generale da Bengasi informa intanto che lo sbarco dei coloni è terminato e che entro domani essi saranno tutti a posto nelle loro case. Un altro dispaccio dalla Libia occidentale annuncia che i rurali di Breviglieri e di Crispi, e le cui famiglie sono state ormai già tutte sistemate, inizieranno domani i lavori di aratura onde preparare i terreni per le imminenti semine.

I rurali della Cirenaica in viaggio verso il Gebel

BENGASI, 7

Stamane alle 7.30 è incominciato lo sbarco delle 380 famiglie coloniche qui giunte a bordo dei vapori «Liguria» e «Sardegna».

La partenza

Ieri oltre allo sbarco delle 380 famiglie dei vapori «Piemonte» e «Sannio» si era ultimato lo sbarco delle masserizie anche per i coloni che dovevano sbarcare oggi, ciò che ha reso ancora più spedite le odierne operazioni che procedono fra le acclamazioni della folla la quale si accalca sempre più numerosa nelle adiacenze del porto per salutare i fratelli dell'altra sponda del Mare Nostro.

Come è avvenuto anche ieri, i rurali si sono ammassati nel vasto spiazzo presso il molo sottoflutto, nelle cui vicinanze domina ancora, altissima, la gru che servì alle costruzioni del porto di Bengasi.

Durante le operazioni di sbarco alcuni aerei hanno sorvolato il porto, gettando miriadi di manifestini multicolori inneggianti ai rurali e recando loro un graditissimo simpatico benvenuto. Metropolitani e mussulmani hanno applaudito, come nei giorni scorsi, a questi forti lavoratori, la cui attesa era allietata da alcune bande musicali.

Avvenuto l'incolonnamento degli automezzi sui quali le singole famiglie hanno preso posto, le vetture hanno percorso il Corso d'Italia e il Viale della Regina, fra le più vive acclamazioni delle organizzazioqni fasciste, della G. I L. e della cittadinanza assiepata lungo il percorso.

Sulla litoranea avviene quindi l'incolonnamento di tutte le macchine che più tardi muoveranno in una interminabile fila indiana verso l'altipiano ove è già arrivata tra ieri e sabato circa la metà delle famiglie destinate alla Libia orientale. L'interminaabile colonna di automezzi che reca i coloni verso il Gebel ha proceduto con la massima regolarità nel suo viaggio, suddivisa in tanti scaglioni di 25 macchine ciascuno collegati ad un servizio motociclistico, come un perfetto convoglio militare.

I nuovi centri

Le famiglie compiono il viaggio cantando, liete del lavoro cui vanno incontro. In ogni piccolo centro, come a Sidi Kalifa, a Driana e a Tocra, così come nelle case cantoniere della Litoranea e nelle case isolate di italiani e di mussulmani, e perfino nelle baracche sparse lungo il percorso, sono bandiere e bandiere; e tutti salutano festosamente il passaggio delle autocolonne.

I pastori mussulmani che pascolano i greggi che si incontrano di frequente, si portano sui bordi della strada e salutando romanamente. Nelle prime ore del pomeriggio, la colonna che procede con la velocità regolamentare stabilita, supera il ciglio dell'altipiano proseguendo verso Barce. Essa è suddivisa secondo i vari centri di destinazione: D'Annunzio, Oberdan, Zorda, Maddalena, Berta, Savoia, Faidia, Battisti, Slonta, Beda, Razza e Baracca.

Gli autocarri di questo ultimo centro, essendo in coda, si fermano all'altezza del villaggio e le famiglie si dirigono verso le proprie case sparse nella vasta zona circostante, mentre il rimanente della colonna giunge fino a Barce, ove sostano pernottando all'accampamento, le famiglie destinate ai centri della provincia di Derna che raggiungeranno le loro sedi domattina.

Nella giornata, tutte le famiglie destinate ai centri della provincia di Bengasi, sono giunte regolarmente alle loro case ove hanno trovato tutto minuziosamente preparato per la loro vita che ha subito inizio regolare come se la loro esistenza quotidiana non avesse subito interruzioni.

Centrale elettrica inaugurata nel Seraè

ROMA, 7

Si ha da Asmara che S. E. il Governatore accompagnato dal segretario generale ha proceduto all'inaugurazione ad Adi Quala, nel Seraè, della centrale elettrica costruita dalla «Conie». Erano presenti tutte le gerarchie e autorità locali. Impianto modesto perchè destinato ad un modesto centro, questa centrale va segnalata perchè essa è la prima costruita nell'Impero fra quelle che la «Conie» intende di attrezzare in tutti i piccoli centri onde anche i minori nuclei nazionali possano usufruire dei benefici dela luce e dell'energia. Il nuovo impianto di Adi Quala, oltre che all'illuminazione del paese, provvede infatti l'energia a due piccoli stabilimenti industriali condotti da connazionali.

Primati mutonautici battuti a Milano dal pilota cremonese Romani

ROMA, 7

In data di ieri sulla base misurata dell'idroscalo di Milano il pilota Augusto Romani dell'Associazione motonautica cremonese ha stabilito il primato mondiale di durata di un'ora e ha battuto quello mondiale di durata di due ore per fuori bordo da corsa della classe X.

Ecco i risultati: primato di una ora, km. 77.92; primato delle due ore, km. 74.83. Il precedente primato delle tre ore era detenuto dal pilota italiano Carlo Casalini alla media oraria di km. 73.

I premi Buoni del Tesoro Serie C. D. E. F. G.

ROMA, 7

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi da lire 100.000 relativi alla scadenza 15 febbraio 1939 per le Serie C. D. E. F. e G. dei Buoni 1943.

I premi di lire 100.000 per le dette serie sono stati assegnati:

Per la serie C ai Buoni 384.418, 1.006.474, 1.259.749, 1.262.721, 1 milione 467.321, 1.513.501, 1.733.125, 1.773.635, 1.804.991 e 1.976.927.

Per la serie D. ai Buoni: 434.922, 541.665, 888.454, 918.231, 995.583, 1.128.702, 1.666.957, 1.690.177, 1 milione 933.107 e 1.964.893.

Per la serie E. ai Buoni: 124.215, 287.990, 357.614, 572.902, 601.932, 669.639, 772.232, 882.052, 1.756.306, 1.887.092.

Per la serie F. ai Buoni: 308.519, 445.846, 594.377, 996.507, 1.109.788, 1.385.657, 1.782.708, 1.882.479, 1 milione 924.971, 1.952.302.

Per la serie G. ai Buoni: 663.426, 396.309, 797.602, 976.306, 1.148.096, 1.154.266, 1.188.267, 1.305.179, 1 milione 837.692, 1.934.452.

Al fine di dare l'elenco completo dei premi assegnati a ciascuna delle dette serie, si ripetono i numeri dei Buoni vincitori di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 27 ottobre 1938-XVI: Serie C (1943) lire 1.000.000, Buono nu. 1.808.651; lire 500.000 Buono n. 490.742. Serie D (1943), lire 1.000.000 Buono n. 1 milione 432.865; lire 500.000 Buono n. 1.548.680. Serie E. (1943), lire 1.000.000 Buono n. 632.940; lire 500.000 Buono n. 1.807.574. Serie F. (1943), lire 1.000.000 Buono n. 1 milione 567.711; lire 500.000 Buono n. 807.710. Serie G. (1943) lire 1 milione, Buono n. 1.908.753; lire 500.000 Buono n. 457.470.

Il Duce ha iniziato il rapporto annuale dei Prefetti

ROMA, 7

Il DUCE ha iniziato lo annuale rapporto dei Prefetti del Regno e ha ricevuto i Prefetti di Zara, Fiume, Pola, Trieste.

Gli scambi italo-francesi
Soppressione delle vigenti restrizioni

ROMA, 7

In occasione della recente riunione della Commissione mista per gli scambi italo-francesi, le due delegazioni hanno concordemente deciso di proporre ai rispettivi Governi l'abolizione delle misure restrittive adottate nel mese di agosto in materia di scambi turistici.

Il Governo italiano e quello francese, accogliendo la proposta della Commissione, hanno deciso di sopprimere le predette restrizioni.

La morte del Gen. Vincenzotti

ROMA, 7

Nella notte del 5 corrente si spegneva il Tenente Generale commissario nella riserva Luigi Vincenzotti, padre del collega dott. Vezio, redattore della *Tribuna*.

Al collega dott. Vezio Vincenzotti le nostre sentite condoglianze.

La stazione di Pisa-Porta Nuova si chiamerà di San Rossore

ROMA, 7

Quanto prima alla stazione ferroviaria di Porta Nuova a Pisa sarà cambiato nome. Essa si chiamerà stazione di San Rossore.

L'alto elogio del Duce alla Milizia Forestale

Il Gen. Agostini presenta al Capo del Governo la prima carta d'Italia sulla silvicoltura

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, alla presenza del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste e del Capo di S. M. della Milizia, il Generale Agostini, che Gli ha sottoposto i risultati del lavoro compiuto dalla Milizia Forestale nell'anno XV e presentando il primo esemplare della Carta forestale d'Italia.

La Carta, di grande utilità, è stata compilata dalla Milizia Forestale in base alle rilevazioni da essa compiute e riproduce a colori, nella scala di 1 a 100.000 l'ubicazione, le specie legnose e il tipo di coltura di tutti i boschi d'Italia.

Il Duce, dopo avere esaminato questa prima «Carta forestale italiana» ed essersi compiaciuto dell'iniziativa e del modo con cui è stata attuata, ha rilevato l'opera svolta ai fini autarchici nei vari settori interessati ai prodotti forestali e l'intensificazione del miglioramento generale del nostro patrimonio boschivo, raggiunta attraverso le varie forme d'intervento della Milizia. Ha poi preso atto che con il concorso dell'incremento delle riserve legnose nazionali, realizzato nel precedente decennio, si sono potute fronteggiare le esigenze del consumo di legname con minori importazioni.

Nell'anno XV i lavori di sistemazione idraulico-forestale dei bacini nei torrenti a regime disordinato e di rimboschimento, prevalentemente connessi alla bonifica integrale, sono stati compiuti dalla Milizia Forestale in oltre 1300 zone di lavoro, distribuite in 90 Provincie, impiegando in tali attività e nella gestione dei sempre più numerosi vivai forestali — che hanno consentito il collocamento a dimora di 63 milioni di piantine — una media giornaliera di 10 mila operai. Con detti lavori si sono fra l'altro rimboschiti o ricostituiti a bosco 22.174 ettari, costruiti e migliorati chilometri 928 di strade forestali e mulattiere e costruite o riattate 436 opere edilizie varie, come rifugi, casermette, abitazioni per pastori ecc. Efficace l'azione di tutela svolta sui 4 milioni di ettari costituenti il patrimonio silvo-pastorale dei Comuni e degli altri enti morali, alle cui entrate il solo valore di stima della parte delle utilizzazioni boschive autorizzate su progetto di taglio redatto dalla Milizia forestale ha assicurato un apporto di 75 milioni.

Sempre più lusinghieri i quantitativi di piantine per il rimboschimento richiesti dai privati; oculata la gestione delle foreste demaniali, che hanno dato un reddito netto di circa sei milioni; intensi i lavori di delimitazione delle zone da assoggettarsi al vincolo forestale; svolto intelligentemente il servizio di sorveglianza; attivo il lavoro inerente alla mobilitazione forestale, alla statistica forestale, al miglioramento dei pascoli montani, ai servizi ispettivi e di controllo.

Il Duce ha inoltre esaminato il dettagliato piano per il collocamento a dimora del miliardo di piantine da Lui voluto, impartendo le direttive per l'esecuzione.

Ha soffermato infine la Sua attenzione sullo sviluppo assunto dai servizi forestali in Libia e in A. O. I.

L'alto sentimento del dovere col quale tutto il personale ottimamente preparato dal lato tecnico e militare nelle diverse Scuole, ha costantemente assolto i suoi molteplici e difficili compiti viene attestato anche dai dieci morti in servizio e dai 41 feriti e 49 colpiti da infermità per cause di servizio. La mole e i risultati del multiforme lavoro compiuto con la più salda fede fascista da questo laborioso organismo temprato al lavoro come al combattimento, sono stati molto elogiati dal Duce, che ha ordinato al Generale Agostini di far giungere alle fedelissime CC. NN. forestali l'espressione del Suo vivo compiacimento. (Stefani).

Il decreto istitutivo
del Consiglio nazionale dell'educazione delle scienze e delle arti

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto legge che istituisce il Consiglio nazionale dell'Educazione, delle scienze e delle arti, che si pronuncia sugli argomenti di carattere generale attinenti all'insegnamento e alla cultura. Il Consiglio è ripartito in sei Sezioni; la prima per l'istruzione elementare, composta di 14 membri; la seconda per l'istruzione media, tecnica e artistica, composta di 24 membri; la terza per l'istruzione media classica e magistrale, composta di 15 membri; la quarta per l'istruzione superiore, composta di 28 membri; la quinta per l'antichità e belle arti, composta di 28 membri; la sesta per le biblioteche, composta di 14 membri.

Del Consiglio fanno parte di diritto il Segretario del P. N. F. e il Presidente della Reale Accademia d'Italia. Il Consiglio nazionale dell'educazione, delle scienze e delle arti è presieduto dal Ministro e si aduna in sessione ordinaria una volta l'anno e in sessione straordinaria quando il Ministro lo ritenga opportuno.

I consiglieri sono nominati con decreto reale, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale; durano in carica un triennio e possono essere confermati. In seno alla sessione per l'istruzione superiore è costituita una Corte di disciplina per i procedimenti disciplinari riguardanti i professori di ruolo delle regie Università e dei regi Istituti d'istruzione superiore.

Da oggi, data di entrata in vigore del presente decreto, sono soppressi: il Consiglio superiore dell'educazione nazionale; il Consiglio superiore delle antichità e belle arti; la Commissione centrale per le biblioteche; la Consulta per la tutela delle bellezze naturali; la Corte di disciplina per i professori universitari, il Consiglio di disciplina per il personale direttivo e insegnante degli Istituti d'istruzione media, la Commissione di disciplina per il personale dei R. Istituti d'istruzione artistica, il Consiglio di amministrazione e di disciplina per imacchinisti e i bidelli degli Istituti d'istruzione media, il Comitato centrale per i concorsi d'istruzione tecnica, le cui funzioni sono attribuite alla Sezione dell'istruzione media tecnica ed artistica.

Concorso a posti di tenente
nel Genio navale

ROMA, 7

Con notificazione in data 13 settembre 1938-XVI, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 79 del 24 ottobre 1938-XVI, è stato indetto un concorso per i titoli a 18 posti di tenente del Genio navale in S. P. E.

Potranno essere ammessi al concorso i cittadini laureati in ingegneria navale e meccanica o civile o industriale, che abbiano ottenuto l'abilitazione all'esercizio professionale a norma delle vigenti disposizioni e che non abbiano superato l'età di 30 anni al 13 settembre 1938, salvo le eccezioni di legge.

Le domande di ammissione, redatte in carta bollata da lire 6, nelle quali i candidati dovranno indicare il proprio domicilio, elencare i titoli presentati e specificare le prove facoltative alle quali desiderano essere ammessi, dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale del personale e dei servizi militari, Divisione stato giuridico) entro il 23 dicembre p. v., corredate dei documenti prescritti della notificazione stessa.

I concorrenti in Colonia devono far pervenire la domanda all'indirizzo sopraccitato entro il termine prescritto, salvo a produrre i documenti successivamente e, in ogni caso, non oltre il 22 gennaio 1939-XVII.

Copie di notificazione di concorso potranno essere richieste al Ministero della Marina, Direzione generale del personale e dei servizi militari (Divisione S. G. P. M.) nonchè ai Comandi in capo dei Dipartimenti marittimi di La Spezia, Napoli e Taranto e al Comando militare marittimo autonomo di Venezia.

Le borse "Medaglia d'oro Menicucci,,
per universitari figli di giornalisti

ROMA, 7

Con decreto in corso di registrazione, il Ministero della Cultura Popolare ha bandito un concorso per titoli per l'assegnazione, nell'anno accademico 1938-39, di due borse di studio della somma di lire 5000 ciascuna intitolate al giornalista Medaglia d'oro Lodovico Menicucci, caduto in A. O. I. Tale concorso è riservato a studenti di R. Università o R. Istituti superiori, nonchè a studenti di Università e studi superiori liberi, figli di giornalisti, di condizioni economiche disagiate e aventi almeno tre figli a carico, regolarmente iscritti all'albo del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti nella categoria dei professionisti.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo di lire 6, dovranno pervenire al Ministero della Cultura Popolare (Direzione generale per i servizi della stampa italiana) per il tramite del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti, presso il cui albo è iscritto il padre o la madre del concorrente, entro il 5 dicembre 1938-XVII. Per ogni informazione sul concorso gli interessati potranno rivolgersi ai rispettivi Sindacati interprovinciali fascisti dei giornalist.

Il "Falstaff,, a Sassari
per il 125.o anniversario della nascita di Verdi

SASSARI, 7

In occasione del 125.o anniversario della nascita di Verdi, al Politeama a lui dedicato è stato rappresentato il «Falstaff», protagonista Mariano Stabile, direttore Piero Fabbroni. L'opera ha avuto grandioso successo. Artisti e direttore sono stati chiamati numerose volte al proscenio.

I dopolavoristi tedeschi in crociera accolti festosamente a Palermo

PALERMO, 7

Provenienti da Napoli sono giunte le navi germaniche «Stuttgart», «Wilhelm» e «Gustloff» con a bordo i dopolavoristi del fronte del lavoro tedesco. Gli ospiti hanno iniziato subito la visita della città e dei dintorni, fatti segno a calorose manifestazioni di simpatia da parte della popolazione. Nel pomeriggio lasceranno Palermo diretti a Venezia.

Il secondo scaglione di dopolavoristi tedeschi
giunto in treno a Venezia

VENEZIA, 7

Sono giunti dalla Germania con sei treni speciali 2500 dopolavoristi costituenti il secondo scaglione di camerati del Fronte del lavoro del Reich, in visita nell'Italia. Gli ospiti, che sono stati ricevuti al loro arrivo dai dirigenti dell'Unione fascista dei lavoratori dell'Industria e del Dopolavoro provinciale, ripartiranno nel pomeriggio di domani a bordo dei piroscafi «Deutschl», «Oceana» e «Sierra Cordoba» per iniziare il periplo dell'Italia.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

CHIESA ED EBREI

Il discorso di S. E. Farinacci a Milano

per l'inaugurazione dell'anno all'Istituto di Cultura fascista

MILANO, 7

Alla presenza delle autorità e delle gerarchie, questa sera, al Teatro dell'Arte al Palazzo della Triennale al Parco, l'on. Roberto Farinacci, Ministro di Stato, ha inaugurato l'anno accademico 1938-39-XVII della Sezione di Milano dell'Istituto nazionale di cultura fascista, con un discorso sul tema «La Chiesa e gli ebrei».

L'oratore, dopo avere ricordato che fin dal giugno 1919 Mussolini sul *Popolo d'Italia* aveva affermato che il bolscevismo si identificava con l'ebraismo, e che la finanzia mondiale era in mano degli ebrei che dirigevano la politica di quei popoli di cui possedevano le casseforti, svolge ampiamente il suo tema rilevando i sentimenti che i Padri della Chiesa espressero contro gli ebrei e le misure prese contro di essi da vari Concili, dagli Imperatori cristiani e dai Pontefici, e ricordando che tutti gli Stati ispirarono la loro legislazione in materia a quella Chiesa, fino alla Rivoluzione francese che emancipò gli ebrei, dando loro cittadinanza e dignità, ed acuendo così il sospetto e l'avversione della Chiesa verso di essi.

L'on. Farinacci ha rilevato quindi gli articoli apparsi anche in questi ultimi mesi su innumerevoli periodici cattolici italiani contro il pericolo ebraico, e l'improvviso mutamento in proposito di qualcuno di essi. A questo punto l'oratore si domanda che cosa sia successo perchè il Nuovo Testamento stia per essere dimenticato e corrotto dal Vecchio Testamento. «Il Vecchio Testamento», egli dice, «non è solo il libro dei profeti che annunziano il Messia; è il libro della legge giudaica senza lo spirito creatore, è la miseranda confessione di un popolo che si vanta d'essere schiavo di Dio e odia gli altri popoli che il Cristianesimo «ha rinnovato e ricreato figli di Dio», così come dice San Paolo, l'apostolo delle genti.

Perchè oggi i comunisti, i massoni, i democratici, i nemici dichiarati della Chiesa le offrono i loro servigi e le dispensano lodi? Per servirsene contro il Fascismo. Ma il Fascismo è amico della Chiesa, perchè cattolico e romano. E non a parole, poichè la sua amicizia è stata dimostrata coi fatti. Il Fascismo ha dato alla Chiesa quello che nessun altro Governo liberale o conservatore o democratico, aveva mai concesso.

«Questi nostri interrogativi — continua fra applausi calorosissimi S. E. Farinacci — creano in noi cattolici una profonda tragedia spirituale. Noi non possiamo nel giro di poche settimane rinunciare a quella coscienza antisemita che la Chiesa ci ha formato lungo i millennii. Ma supereremo questa nostra tragedia, coscienti della nostra missione politica. Noi ricordiamo che lo spirito cristiano è l'energia più alta che sostiene gli uomini e i popoli europei e li conduce al combattimento per il servizio di Dio. E non vorremmo che la Chiesa perdesse la sua integrale missione educatrice, occupandosi di questioni politiche che spettano al Fascismo. Sì, perchè il Fascismo obbedisce alla storia e conserva ed arricchisce ai posteri l'eredità di Roma».

S. E. Farinacci, al termine del suo discorso, è stato salutato da un'insistente e calorosa ovazione. Prima della prolusione il Presidente dell'Istituto ha dato lettura di un telegramma di S. E. Dino Alfieri, Ministro della Coltura Popolare, di augurio per il nuovo anno culturale e di saluto per S. E. Farinacci.

Il razzismo fa capolino
nella lotta elettorale americana

NEW YORK, 7

Innumerevoli discorsi sono stati pronunciati ieri sera a chiusura della campagna elettorale. Dovunque si è notata una accentuata ripresa della lotta a favore e contro il New Deal, che costituisce la base di differenziazione dei partiti.

La rinnovata candidatura governatoriale dell'ebreo Lehman nello Stato di New York ha sollevato vive opposizioni, contro le quali si sono elevate varie proteste, comprese quelle di Roosevelt. E' la prima volta che si accenna pubblicamente all'antisemitismo americano. Anche Dewey, oppositore di Lehman, ha ammonito la massa elettorale a escludere i problemi della razza e della religione dalla campagna elettorale. Il giudice Poleddi, candidato democratico a Vicegovernatore dello Stato di New York ed Edoardo Corsi, candidato repubblicano al Senato federale, si sono dichiarati lealissimi americani, fieri della loro origine italiana.

Un ebreo polacco ferisce
il segretario von Rathe nell'Ambasciata tedesca di Parigi

PARIGI, 7

Uno straniero è penetrato questa mattina nell'Ambasciata di Germania a Parigi, e precisamente nell'ufficio d'uno dei segretari, il sig. von Rathe, tirando su di lui due colpi di rivoltella. Il sig. von Rathe, che è stato ferito alla spalla e al fegato, è stato trasportato immediatamente in una clinica.

Lo straniero autore dell'attentato commesso contro il signor von Rathe, si era recato questa mattina all'Ambasciata di Germania, ove aveva domandato di parlare a un segretario. Egli è stato ricevuto dal signor von Rathe, terzo segretario dell'Ambasciata. Immediatamente introdotto nell'ufficio di quest'ultimo, egli ha sparato due colpi di rivoltella su von Rathe, che ha invocato soccorso. L'aggressore è stato immediatamente arrestata da tre uscieri.

Interrogato all'Ambasciata stessa, l'autore dell'attentato ha dichiarato di aver voluto vendicare i suoi correligionari ebrei polacchi espulsi dalla Germania.

Secondo le dichiarazioni fatte, l'autore dell'attentato, che è attualmente interrogato al Commissariato, è un israelita, certo Herschel Feiber Grymszian, nato a Hannover il 29 marzo 1921, suddito polacco, latore di un passaporto rilasciato dal Consolato generale di Polonia a Parigi. Il signor von Rathe è il nipote dell'ex Ambasciatore Rolando Köster.

Lo stato di von Rath è grave

PARIGI, 7

Stasera all'Ambasciata di Germania si dichiarava che lo stato di salute di von Rath, ferito stamane da un israelita polacco nella sede dell'Ambasciata, continua ad essere grave.

Bonnet presenta le scuse
per l'attentato al conte von Weloczeck

PARIGI, 7

Il conte von Weloczeck, Ambasciatore di Germania a Parigi, ha fatto visita questa sera al signor Giorgio Bonnet. Durante il colloquio il Ministro degli Affari Esteri ha rinnovato l'espressione del rincrescimento per l'attentato che ha avuto luogo stamane all'Ambasciata. L'Ambasciatore ha precisato, durante il colloquio, che il feritore, interrogato alla sua presenza dopo l'attentato, ha dichiarato di essere un rifugiato politico e che si era recato all'Ambasciata tedesca con l'intenzione di uccidere qualcuno. L'accusato ha aggiunto che durante una parte della mattinata aveva passeggiato attorno all'Ambasciata. Durante l'interrogatorio ha risposto con calma alle domande che gli erano rivolte.

Un furgone automobile
assaltato e depredato di pieno giorno da banditi armati a Marsiglia

MARSIGLIA, 7

Il banditismo barsigliese continua a riempire la cronaca nera francese. Stamani, in una delle strade principali della città, un furgone automobile per il trasporto delle merci dei servizi ferroviari è stato attaccato da un gruppo di banditi che, con la pistola in pugno, se ne sono impadroniti dopo aver obbligato il conducente ad abbandonare il veicolo. Questa vettura, un grosso autocarro completamente chiuso e corazzato, conteneva sacchi di valore. Si ignora l'ammontare dei valori rubati.

Aeroplano tedesco precipitato
in un villaggio svizzero di confine

BASILEA, 7

Un aeroplano tedesco, nel pomeriggio d'oggi è precipitato al suolo presso il villaggio di Ternez, nel Cantone dei Grigioni, poco distante dal confine con la Germania. Dopo alcune evoluzioni all'altezza di 1500 metri, l'apparecchio prendeva fuoco e precipitava. L'unico pilota è perito carbonizzato fra i resti dell'apparecchio, che è mancato poco non cadesse sopra una casa.

Bimbi feriti a Livorno
per lo sprofondamento della pedana in un cinematografo

LIVORNO, 7

Al cinema teatro Centrale, durante lo spettacolo domenicale, è sprofondata una pedana trascinando seco le poltrone e 35 spettatori, in massima parte bambini. Fatta immediatamente la luce, si provvedeva a soccorrere i feriti, mentre la sala veniva ordinatamente sgomberata. I feriti sono stati subito trasportati all'ospedale «Costanzo Ciano». Sul posto si sono recate le autorità.

COMUNICATI

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso d'asta pubblicato nel «Piccolo» del 30-10-38-XVII, relativo alla vendita dell'autovettura «Fiat» berlina mod. 500, Targa TS. 10405, venne per errore indicato quale data di vendita il giorno 11 novembre 1938 ore 16, via Marconi 6-8 mentre invece la vendita stessa è indotta per il giorno 10 novembre 1938, stessa ora e luogo.

Buda GIOIELLI-OROLOGI
moderne creazioni
Le migliori marche di alta precisione — Ribassi 30-50%
Carducci 51-C. Garibaldi 35 - Tel. 60-96

ANNUNZI SANITARI

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-77
Riceve: 8-9; 10.30-12.30; 13-19.30
Aut. Pref. Trieste 8219/9215 - 8-4-38

Il banchetto della stampa estera a Berlino

Von Ribbentrop ribadisce ai giornalisti i concetti svolti a Weimar dal Führer

BERLINO, 7

Ha avuto luogo questa sera il tradizionale banchetto che l'Associazione della stampa estera di Berlino offre in onore del Governo e del Corpo diplomatico. Vi sono intervenuti il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop, con numerosi altri rappresentanti del Governo tedesco, del Partito e delle Forze Armate, fra cui il Sottosegretario agli Esteri Weszaecker e Wormann, il capo dell'Ufficio stampa del Reich, Sottosegretario di Stato Dietrich, il Sottosegretario Hanke, in rappresentanza del Ministro dott. Göbbels, il Ministro di Stato Meissner, l'Ammiraglio in capo della Marina da guerra tedesca Raeder, il Capo del Comando superiore delle Forze Armate, Generale d'Armata Keitel, rappresentanti dei vari Ministeri, del Comando generale delle S.S. e dell'Ufficio Rosenberg. E' pure intervenuto al completo il Corpo diplomatico presente a Berlino con il decano, Nunzio Apostolico Mons. Orsenigo, gli Ambasciatori d'Italia, di Polonia, di Turchia, degli Stati Uniti, del Belgio e tutti i Ministri plenipotenziari.

Il saluto di Filippo Bojano

Allo spumante ha preso la parola il Presidente dell'Associazione camerata Filippo Bojano, che ha salutato e ringraziato gli ospiti, e in particolar modo il Ministro von Ribbentrop, per il loro intervento. L'oratore ha poi sottolineato l'importanza del compito spettante ai rappresentanti della stampa estera a Berlino e il loro proposito di assolverlo con spirito di imparzialità e di comprensione. Ha affermato anche che i corrispondenti esteri berlinesi sono i primi a riconoscere la possente ascesa del Reich realizzata dal Führer. Ha ricordato la recente grave crisi internazionale e il suo felice epilogo di Monaco, che ha permesso di salvare la pace. Ha formulato, infine, l'augurio che gli sforzi dei Governi e della diplomazia per la pacificazione del mondo possano essere coronati da successo e ha brindato alla salute degli ospiti.

Ha risposto il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop, il quale ha ringraziato il camerata Bojano per le parole di saluto e si è detto lieto di poter constatare che, in questi ultimi tempi le corrispondenze inviate dai giornalisti esteri da Berlino ai loro fogli appaiono ispirate a crescente senso di responsabilità e di comprensione. Ciò è tanto più necessario, ha osservato, in quanto tutto questo aspetto molto male è stato commesso nel passato in danno del popolo tedesco e della causa della pace.

Le amicizie sicure del Reich

A questo proposito ha ricordato la recente crisi internazionale, che ha offerto occasione, ha detto, a certa stampa estera di aizzare i popoli uno contro l'altro onde precipitarli in una guerra. Se al posto di Daladier e di Chamberlain fossero stati al potere certi noti guerrafondai, tale obiettivo sarebbe stato probabilmente raggiunto. Non soltanto la stampa, ma anche taluni Governi, ha proseguito, hanno fatto di tutto in quei giorni per gettare olio sul fuoco con discorsi e dichiarazioni concepiti come mezzo di pressione e come «bluff»; da parte tedesca, ha sottolineato il Ministro, non esisteva invece «bluff» di sorta e, se non si fosse trovata all'ultimo minuto la soluzione di Monaco, il Führer avrebbe liberata la terra sudetica con un'azione militare.

La Germania, ha proseguito von Ribbentrop, è oggi inattaccabile per sempre; alla coscienza della sua propria forza di Nazione di 80 milioni di abitanti si aggiunge la consapevolezza di possedere salde amicizie. L'Asse Roma-Berlino, i legami che uniscono l'Italia e la Germania al Giappone, impegnato in una guerra vittoriosa contro il bolscevismo, e i rapporti di amicizia con la Polonia, sono i cardini della politica estera tedesca e garanzia di ordine e di pace in Europa e nel mondo. Nel quadro di questo riordinamento delle forze e nel quadro della profonda amicizia tra l'Italia fascista e la Germania nazista e tra i loro due grandi Capi, il Führer ha potuto realizzare la pacifica riunione al Reich dell'Austria e della terra sudetica.

Un altro indice della fiducia dei popoli nel nuovo ordine europeo e nello spirito che anima il Fascismo e il Nazionalsocialismo rispetto ai problemi del continente, è il recente arbitrato di Vienna, che ha realizzato in un giorno ciò che la Società delle Nazioni non era riuscita a fare in venti anni. Il lodo arbitrale di Vienna, pronunciato dopo ponderato esame degli interessi delle due parti, ha definitivamente fissato le frontiere fra l'Ungheria e la Cecoslovacchia sulla base del principio etnico.

Contro i mestatori

Il lodo ha anche dimostrato che, dopo la soluzione del problema sudetico, la Germania non nutre alcun sentimento di odio per la Cecoslovacchia, in quanto il Governo del Reich si è studiato di tutelare gli interessi dell'amica Ungheria e di trattare con spirito di giustizia anche gli interessi della Cecoslovacchia. Se il Governo di Praga è disposto ora a tener conto in piena misura della nuova situazione e a rivedere completamente l'orientamento della sua politica verso il Reich sono possibili un accordo e una pacificazione definitiva tra le due Nazioni.

Von Ribbentrop si è, quindi, nuovamente richiamato all'accordo di Monaco per constatare che la prima risposta ad esso è stata, in alcuni casi, una nuova febbre di riarmo e una ripresa dell'ondata guerrafondaia. Questi sobillatori, ha osservato, nel timore che le note, irrevocabili rivendicazioni del Reich per la restituzione delle sue colonie possano venire accolte, svolgono presentemente nella stampa africana una sorprendente propaganda contro la Germania e contro tutto ciò che è tedesco.

Chamberlain e Halifax hanno saggiamente impartito a tutti i sobillatori britannici una lezione meritata; anche Daladier e Bonnet hanno pronunziato in questi ultimi tempi dei discorsi che hanno avuto in Germania un'eco di simpatia ed è da attendersi che in prosecuzione della via iniziata a Monaco tra il Führer e Chamberlain ne risultino nuove possibilità di maggiore comprensione anche fra la Germania e la Francia. In questo senso il desiderio del Ministro degli Esteri francese di una sincera collaborazione tra il Reich e la Francia è stato salutato in Germania con soddisfazione.

La conferma dell'accordo italo-britannico è anche essa sulla stessa linea. Questo atteggiamento dei Governi responsabili di Londra e di Parigi consente di sperare che alla fine il buon senso finirà col trionfare nelle Potenze occidentali sui guerrafondai che il Führer ha bollato ieri nel suo discorso di Weimar con inesorabile logica ed asprezza.

Parla Mons. Orsenigo

In nome del Corpo diplomatico ha preso, infine, la parola il Nunzio apostolico Mons. Orsenigo, il quale ha ricordato il plauso sincero e profondo con cui i popoli hanno salutato la grande opera di pace di Monaco. Con questo plauso entusiastico, ha osservato, una quinta firma è venuta a aggiungersi alle quattro ufficiali apposte dagli Uomini di Governo: quella della volontà popolare. La pace realizzata da Monaco è venuta però solo dopo una lunga attesa; la pace rimane quindi ancora, in un certo qual modo, come una pianta esotica che, per vivere e svilupparsi, ha bisogno di continue cure e di un'adeguata atmosfera. Questa atmosfera, ha affermato il Nunzio apostolico, consiste in un rapporto fra Nazione e Nazione, ispirato a reciproco rispetto, scevro da prevenzioni, nell'amicizia tra i dirigenti responsabili delle Nazioni.

Impressioni parigine

PARIGI, 7

Il discorso di Hitler a Weimar è sfavorevolmente commentato negli ambienti francesi. Il ragionamento è che tra gli elementi associativi della situazione internazionale e dissociativi, il Cancelliere ha scelto i secondi, mentre i dirigenti francesi e inglesi, nelle loro affermazioni, hanno preferito sottolineare le risorse pacifiche che offre la congiuntura della politica europea.

L'affermazione di Hitler in difesa dell'armamento tedesco fino a quando gli eccitatori alla guerra non avranno rinunciato alla loro politica contro gli Stati totalitari, solleva naturalmente le ire delle destre francesi, che scrivono stasera — come il *Journal des Debats* — che il Cancelliere del terzo Reich intende intensificare la sua politica d'intimidazione e che i recenti successi non lo hanno reso più pacifico.

Il *Temps* ricorre alla solita critica, che cioè Hitler, per mantenere il diapason dello stato d'animo tedesco, è costretto a fornire costantemente al suo popolo spunti polemici e reagisce a questa specie d'ingerenza negli affari degli altri Stati.

Se si vuole realmente ottenere la pacificazione degli spiriti in Europa — commenta il *Temps* — bisogna che i dirigenti degli Stati autoritari si rendano conto della necessità per essi di ammettere il gioco normale dell'ordine democratico degli altri Paesi, come le Nazioni liberali devono ammettere l'esistenza dei metodi fascisti e nazionalsocialisti nei Paesi totalitari. Non è che a questa condizione che si arriverà a una comprensione reciproca, sufficiente per permettere una cooperazione feconda delle principali Potenze, nonostante le differenze fondamentali del loro regime interno. «Il linguaggio del Cancelliere è quello di un capo — scrive l'organo parigino — che ha basato la sua politica sulla forza, ottenendo con la sola minaccia i successi più sensazionali». Questo linguaggio — afferma il *Temps* — è per lo meno preoccupante da parte del padrone di questa nuova Germania che, riarmata formidabilmente, ha fatto del suo apparecchio militare il principale strumento della sua diplomazia e che ha ottenuto, con la sola minaccia di ricorrere alla forza, l'annessione dell'Austria e di una parte importante del territorio cecoslovacco.

Insomma il discorso di Weimar non lascia nell'incertezza completa quanto a ciò che potrà essere intrapreso utilmente nell'avvenire immediato per far trionfare la politica di Monaco; si ignorano le decisioni prese sul piano europeo a conclusione dei colloqui italo-germanici; non si conoscono le disposizioni di Berlino sulle nuove iniziative di Chamberlain e non si possiede ancora alcuna indicazione su ciò che il Führer è disposto dopo il suo cordiale colloquio con François Poncet.

S. E. il Ministro Segretario del Partito inaugura a Roma il campo sportivo del Dopolavoro del Governatorato

Gli accordi del 16 aprile in pieno sviluppo

Un colloquio Ciano-Perth a Roma

conclusivo per l'entrata in vigore del patto

LONDRA, 7

Un nuovo colloquio al quale si attribuisce in questi circoli politici una particolare importanza, ha avuto luogo quest'oggi a Roma fra il conte Ciano e lord Perth.

Si afferma che il colloquio odierno si può considerare conclusivo nei confronti della entrata in vigore del patto italo-inglese.

Il Consiglio di Gabinetto inglese ha approvato il testo dell'odierno discorso della Corona

LONDRA, 7

Chamberlain ha fatto ritorno a Londra stamane dai Chequers e, subito dopo, ha presieduto una riunione del Gabinetto in cui i Ministri hanno preso visione del testo del discorso che il Re pronuncierà domani per la riapertura della nuova sessione del Parlamento.

Una settimana di discussioni

Secondo le consuetudini parlamentari inglesi, una copia confidenziale del discorso è stata inviata oggi stesso ai capi dell'opposizione delle due Camere, il che permetterà loro di riunire i propri gruppi parlamentari questa sera stessa e di discutere in privato il programma governativo, i cui punti principali sono appunto indicati nel discorso della Corona.

La cerimonia ufficiale dell'apertura del Parlamento avrà luogo la mattina, ma subito dopo cominceranno le lunghe discussioni con le quali si apre ogni nuova sessione. Un deputato conservatore e un laburista, entrambi in tenuta di Corte, proporranno il voto tradizionale di ringraziamento a Sua Maestà. In seguito parleranno i capi dei partiti e comincerà il dibattito parlamentare generale, che proseguirà fino a giovedì sera.

Venerdì si inizierà la discussione di un emendamento che il partito laburista presenterà durante la settimana, emendamento con il quale i laburisti cercheranno di modificare il testo proposto dal Governo per la risposta al discorso della Corona. Il dibattito su questo argomento si protrarrà probabilmente fino a lunedì sera, quando, con un voto, la risposta al discorso reale verrà definitivamente approvata.

Sul contenuto del discorso reale di domani i giornali londinesi si dilungano in pronostici, ma in modo speciale essi concordano nell'affermare che il discorso si baserà soprattutto sulla politica estera e sul disarmo. Se dobbiamo credere a quanto scrivono quest'oggi i giornali di solito bene informati come il *Daily Express* e il *Daily Mail*, sarà un colossale programma di armamenti quello a cui la Corona accennerà nel suo discorso e che Chamberlain svilupperà domani stesso ai Comuni.

Il nuovo prestito della difesa

Nei circoli inglesi si ha molta cura di far notare che questo programma riguarderà soprattutto la difesa nazionale, indicando con ciò che l'Inghilterra vuole unicamente provvedere a colmare le lacune della sua difesa, anzichè lanciarsi in una vera e propria corsa agli armamenti.

Tuttavia, se i particolari sono esatti, si tratterebbe di un genere di difesa alquanto speciale, perchè la forza aerea attuale verrebbe non soltanto raddoppiata e portata a 5000 aeroplani entro il marzo 1940, ma si farebbero tali colossali impianti per la fabbricazione di aeroplani, che l'Inghilterra sarebbe ben presto in grado di costruire l'immenso totale di 40 mila aeroplani all'anno. Questo formidabile armamento aereo sarebbe, sempre secondo i due giornali suddetti, completato da un enorme numero di cannoni antiaerei, tali da formare un vero e proprio sbarramento lungo le coste orientali e meridionali della Granbretagna, e il reclutamento per questi servizi verrebbe immediatamente intensificato. Infine anche la Marina verrebbe aumentata e un nuovo programma addizionale navale verrebbe subito presentato.

Il Gabinetto avrebbe deciso di non creare un nuovo Ministero per mettere in esecuzione questo enorme programma di riarmo, ma di creare invece, in seno al Consiglio dei Ministri, un piccolo comitato composto di tre o quattro Ministri, che sarebbe presieduto da Lord Runciman. Naturalmente la spesa di questa formidabile organizzazione bellica supererebbe di molto il miliardo e mezzo di sterline già stanziato per il programma quinquennale, e si dovrebbe quindi estendere a forse il doppio e anche più il preventivo originale, ricorrendo all'emissione di un nuovo prestito, poichè non è possibile provvedervi con nuove tasse o col gettito ordinario del bilancio, già fortemente passivo.

Parole... e fatti

Se queste informazioni sono esatte, e nei circoli competenti sono dichiarate come essenzialmente attendibili, appare assai difficile conciliare un così considerevole sforzo bellico con le intenzioni pacifiche del Primo Ministro e con le sue recenti affermazioni di voler giungere, mediante accordi amichevoli, a una limitazione degli armamenti fra le quattro Potenze europee.

Il *Daily Express* e il *Daily Mail* insistono tuttavia sul fatto che si tratta unicamente di necessità di difesa e, soprattutto, della necessità di colmare le lacune manifestatesi nelle recenti settimane di crisi. Quindi essi non soltanto affermano che le decisioni che il Governo sta per prendere con questo riarmo non devono nuocere al piano di pacificazione di Chamberlain, ma continuano ad affermare che i contatti personali del Primo Ministro con Mussolini e Hitler proseguiranno, e anzi nuovi incontri avranno luogo prima della fine dell'anno. Sarà quindi con la discussione di questo piano di riarmo, che costituirà un curioso parallelismo col piano di pacificazione, che s'inaugurerà domani la nuova sessione parlamentare; e non v'è dubbio che questa discussione sarà seguita con interesse non soltanto sulle rive del Tamigi, ma anche al di là della Manica.

Nell'odierno Consiglio di Gabinetto è stato discusso anche, in linea preliminare, il contenuto delle conversazioni che il Primo Ministro e Lord Halifax avranno a Parigi con i Ministri francesi nell'ultima settimana di novembre.

Parigi firmerà con Berlino una dichiarazione analoga a quella tra Hitler e Chamberlain

LONDRA, 7

Una nota diplomatica dell'Agenzia *Reuter* dice: Si prevede che prima della fine della presente settimana verrà annunciata una dichiarazione franco-tedesca analoga alla dichiarazione anglo-tedesca contro la guerra, firmata dal Cancelliere Hitler e dal sig. Chamberlain a Monaco.

Risulta — continua la nota — che il Ministro degli Esteri di Francia desidera che questo passo venga fatto al più presto possibile e si afferma che ormai non si aspetta che l'adesione definitiva del Governo tedesco. *(Stefani)*.

Il Gran Consiglio convocato per il 30 novembre

ROMA, 7

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato per mercoledì 30 novembre a Palazzo Venezia, alle ore 22.

I Ministri inglesi giungeranno a Parigi mercoledì 23 corr. alle 17

PARIGI, 7

Il sig. Neville Chamberlain e Lord Halifax arriveranno a Parigi mercoledì 23 novembre, alle 17. Il Primo Ministro e il Segretario di Stato al Foreign Office, che saranno accompagnati dalle rispettive signore, si recheranno subito all'Ambasciata d'Inghilterra, ove un pranzo sarà offerto in loro onore da Sir Erich Phipps.

Diversi ricevimenti sono previsti per giovedì, ma il programma non è stato ancora concretato in modo definitivo. I Ministri britannici lasceranno Parigi venerdì 25 novembre.

S. E. Grandi esalta il patriottismo della colonia italiana a Londra

LONDRA, 7

Questa sera, a conclusione delle manifestazioni celebrative delle organizzazioni fasciste della collettività italiana di Londra, in ricorrenza dell'annuale della battaglia di Vittorio Veneto e della gloriosa data del 4 novembre, la Sezione londinese dell'Associazione nazionale combattenti ha indetto una grande riunione alla quale, con lo intervento dell'Ambasciatore Dino Grandi, dei funzionari della R. Ambasciata, del Console generale e del Segretario del Fascio, hanno partecipato, insieme a tutti gli ex combattenti della Sezione e alle rappresentanze delle altre Sezioni di Granbretagna, oltre un migliaio di nostri connazionali.

Al termine di un cameratesco rancio, che ha fatto seguito alla riunione, l'Ambasciatore Grandi, dopo aver ordinato il saluto al Duce, a cui ha fatto eco il vibrante «A Noi!» dei convenuti, ha preso la parola, esaltando, nelle due date gloriose, le più fulgide pagine della nostra guerra e l'indomito valore del soldato italiano combattente del Carso e superbo legionario d'Africa e di Spagna. Quindi l'Ambasciatore ha tracciato un quadro degli avvenimenti del dopoguerra che portarono alla Marcia su Roma e alla conquista dell'Impero. A questo punto, rivolgendosi direttamente alla folla dei connazionali presenti, egli si è detto fiero di essere il rappresentante del Duce in questo Paese, dove la collettività italiana ha dato prove così luminose del suo fervido patriottismo, del suo attaccamento al Regime, della sua fedeltà indefettibile al Duce e di una esemplare, imperturbabile italianissima calma e coraggio, mantenuti durante tutto il periodo del conflitto abissino e delle sanzioni, periodo conclusosi oggi con il riconoscimento dell'Impero da parte dell'Inghilterra.

Tra una calorosa manifestazione di entusiasmo per il Duce, l'Ambasciatore Grandi ha concluso rinnovando al Fondatore dell'Impero, Duce del Fascismo, il giuramento di fedeltà di tutti gli italiani di Granbretagna.

La riunione si è protratta fino a tarda ora, tra il canto delle canzoni della Patria e gli inni della Rivoluzione.

La vittoria elettorale del Governo in Polonia

VARSAVIA, 7

Secondo i risultati provvisori delle elezioni generali per la Camera dei deputati, svoltesi ieri, su un tatale di 208 seggi sono stati eletti 168 candidati del partito governativo di unione nazionale; 14 rappresentanti della minoranza ucraina; 6 ebrei, 20 indipendenti.

I risultati ufficiali, che potranno portare soltanto lievissime variazioni, saranno noti il 18 novembre.

Entro 30 giorni da tale data la nuova Camera dovrà essere convocata. La percentuale dei votanti ha superato il 67 per cento. I candidati erano circa 800. Le elezioni hanno segnato un grande successo per il partito governativo di unione nazionale. Da rilevare che il Presidente della Camera disciolta, col. Slawek, non è stato rieletto. Si assicura che il nuovo Presidente della Camera sarà il prof. Makovski, che è stato due volte Ministro della Giustizia.

Vivace campagna elettorale del partito governativo in Jugoslavia

BELGRADO, 7

La giornata di ieri ha rivelato un'intensa attività dei membri del Governo. Il Presidente Stojadinovic, scortato dai motociclisti delle organizzazioni operaie e circondato dalle camicie verdi, ha partecipato a un grande comizio a Petrovgrad, dove ha pronunciato un discorso politico davanti a 50 mila elettori convenuti da ogni regione, mettendo in evidenza le realizzazioni del suo Governo durante i tre anni, nonostante le difficoltà provocate da un Parlamento che gli era in gran parte ostile.

Il Ministro Korosec, parlando a Paracin, ha accennato in particolar modo alla propaganda comunista affermando che, nascondendosi dietro le parvenze di nazionalisti, democratici o antifascisti, i comunisti tentano, dietro pressioni di Mosca, di creare il fronte operaio che porterebbe a uno stato di schiavitù in cui la popolazione finirebbe nelle prigioni o sulla forca.

Il Ministro Cvetkovic, parlando della saggia politica estera di Stojadinovic, ha accennato alla tranquillità che circonda oggi le frontiere jugoslave. Circa la politica interna il Ministro ha ricordato il tempo delle bombe e delle macchine infernali durante il Governo di Zivkovic.

A Kumanovo ha parlato il Ministro della Giustizia Simonovic rilevando i grandi successi della politica estera e interna condotta da Stojadinovic, successi che negli ultimi tempi hanno avuto una loro particolare espressione nella visita di Mussolini alla frontiera jugoslava e nell'incontro tra Stojadinovic e Kiosseivanov.

L'Ungheria comunica a Roma l'adesione all'Esposizione del 1942

BUDAPEST, 7

Il Governo ungherese, invitato dal Governo italiano a partecipare all'Esposizione mondiale che si terrà a Roma nel 1942, ha ufficialmente comunicato la sua adesione.

Continua l'occupazione magiara dei territori redenti

I ruteni in rivolta contro Praga

BUDAPEST, 7

La marcia delle truppe ungheresi nelle terre redente dell'alta Ungheria è continuata oggi, secondo il programma prestabilito. Sul lato occidentale i soldati magiari hanno preso possesso dell'ultima città danubiana, Guator, spingendosi fino a 15 km. da Pozsony (Bratislava) ed hanno anche raggiunto la nuova linea di frontiera nella zona situata fra i fiumi Vag e Ipoly, occupando complessivamente una striscia di terra lunga circa 120 km. e larga circa 20 km. Nella parte centrale l'avanzata ungherese svoltasi fra difficoltà del terreno accidentato e montagnoso, in direzione della città di Rozsnyo, che però non è stata ancora occupata, si è estesa in un territorio di circa 50 km. di lunghezza di circa 10 km. di profondità.

Accoglienze festose

Ovunque le truppe ungheresi, che portano anche vettovaglie per la popolazione bisognosa, sono state accolte con calorosissimo entusiasmo. Secondo i dispacci degli inviati speciali dei giornali di Budapest, la marcia delle truppe ungheresi in direzione di Ungvar e degli altri centri ruteni viene ritardata dalle barricate lasciate dalla soldatesca ceca, la quale ha distrutto tutti gli effettivi di armi e munizioni che non potevano essere trasportati ed ha inoltre subito provveduto a costruire nidi di mitragliatrici e fortificazioni sulla linea di confine sulla quale ha ripiegato.

I villaggi occupati dalle truppe ungheresi si trovano completamente saccheggiati dai soldati cechi, che, in numerosi casi, si sono anche abbandonati a rabbiosi e brutali atti di vendetta, percuotendo e ferendo molte persone. L'occupazione di Kassa, prevista per giovedì, non potrà avvenire invece prima di venerdì, poichè i militari cechi hanno fatto saltare in aria ponti, strade e tratti di territorio, specialmente per non fare trovare traccie, stando a quanto riferiscono questi giornali, dei ricoveri sotterranei che servivano a occultare le installazioni di aeroplani.

All'entrata delle truppe ungheresi a Kassa, che si svolgerà in forma solenne, presenzierà il Reggente Horthy e vi assisterà anche lord Rothermere, che dalle colonne del *Daily Mail* ha sempre appoggiato le aspirazioni revisionistiche dell'Ungheria e vigorosamente sostenuto la politica dell'Asse Roma-Berlino.

Domani, intanto, si riunirà in sessione straordinaria il Parlamento. Nella seduta successiva il Ministro degli Esteri De Kanya farà una relazione sugli ultimi avvenimenti e chiederà i pieni poteri per il riordinamento delle terre liberate.

In seguito alla riannessione dell'Ungheria superiore il numero dei membri del Parlamento ungherese verrà ad aumentare da 245 a 260, cioè si accrescerà di 15 componenti di cui quattro ex senatori e 5 ex deputati delle Camere cecoslovacche di Praga ed inoltre sei ex deputati della Dieta regionale di Bratislava.

Sul giornale *Uj Hairek*, il conte Giovanni Esterhazy, presidente del partito unitario ungherese di Slovacchia ringrazia profondamente il Governo fascista e quello germanico dell'efficace opera svolta in favore dell'Ungheria ed esorta gli abitanti delle isole etnografiche magiare rimaste ancora incorporate allo Stato cecoslovacco ad avere fede nell'avvenire, poichè i loro diritti e interessi saranno tutelati non più da un'istituzione impotente quale era la S. d. N., ma da due grandi Potenze, Italia e Germania, che hanno dato numerose prove di sincera amicizia per il popolo magiaro.

Da Ungvar viene segnalato che il Ministro ruteno Fencik si è dimesso dalla sua carica e ha espresso la volontà di organizzare un movimento nazionale ruteno contrario al cecofilo Presidente del Consiglio ruteno Voloscin con lo scopo di ottenere che la Rutenia non rimanga spezzata, ma venga invece unita nella sua totalità a uno Stato vicino.

Secondo informazioni giunte da Ungvar, gli insorti hanno ieri preso d'assalto l'abitazione del Ministro ruteno Revac, con l'intenzione di linciarlo. Mancano per ora particolari. Continuano gli scontri con lo scambio di colpi d'arma da fuoco tra la popolazione rutena ed i gendarmi cechi. A Verhovina si sono verificati seri scontri tra la popolazione ed i soldati cechi, i quali ritirandosi per raggiungere il nuovo confine, hanno ucciso senza motivo due agenti della guardia civile ungherese, nonchè vari ruteni; inoltre con le armi in pugno si sono minacciosamente avvicinati ad una giovinetta che si fregiava del distintivo ungherese; la povera ragazza è morta di spavento.

A Pozsony Puespoeki che fa parte della Slovacchia, la popolazione ha fatto una dimostrazione reclamando il ritorno all'Ungheria. I soldati cechi hanno sparato sulla folla. Si segnalano numerose vittime dalle due parti.

Da Komarom si segnala che numerosi soldati dell'esercito ceco di nazionalità ungherese e slovacca, che si erano asserragliati nella fortezza con un completo equipaggiamento durante le repressioni ordinate dalle autorità ceche, ora che la città è ritornata all'Ungheria, sono usciti dalla loro roccaforte e si sono presentati al Comando ungherese delle truppe di occupazione.

Ostruzionismo ceco

Si ha notizia che le truppe ceche, ritirandosi, cercano di impedire, per quanto è loro possibile, l'entrata delle truppe ungheresi nei territori retrocessi. Conformemente alla convenzione della Commissione militare mista, le truppe ungheresi non debbono entrare che due ore dopo la ritirata delle truppe ceche. I cechi hanno asportato le rotaie dal ponte della ferrovia e tutto il materiale ferroviario dalle stazioni di Komarom e dei dintorni. Essi hanno barricato la strada di Bodrogszerdahely con grosse pietre, che gli ungheresi hanno tolto con difficoltà.

Nel paese Meczenzec, destinato alla Slovacchia, la popolazione ha fatto una dimostrazione per essere retrocessa all'Ungheria.

La gendarmeria ceca ha sparato sui manifestanti uccidendone parecchi. La popolazione ha deciso di trasferirsi in Ungheria. Gli abitanti di parecchie località, situate nella regione di Kassa, destinate alla Cecoslovacchia, hanno organizzata davanti alle chiese manifestazioni in favore della retrocessione all'Ungheria. Parecchi villaggi con popolazione slovacca hanno invitato il Consiglio nazionale ungherese di Kassa a far realizzare la loro retrocessione all'Ungheria. In parecchi villaggi, la popolazione puramente slovacca della regione di Zipzer, ha dipinto i ponti con colori ungheresi che i gendarmi e i soldati cechi hanno potuto togliere a stento. In alcuni posti si leggono in lingua slovacca scritte di «Viva Horthy!».

S. A. S. il Reggente Horthy entrerà solennemente a Kassa il giorno 11 novembre. Per tale occasione, converranno nella città predetta tutti i membri del Governo e del Parlamento.

L'agonia dei rossi sull'Ebro

Anche Mora ha ceduto sotto l'urto dei carristi legionari e dei navarrini

GANDESA, 7

Mora De Ebro è caduta. I legionari italiani del raggruppamento carrista sono entrati nella cittadina per tre quarti protesa sul fiume nelle prime ore della mattinata.

Visione desolante

Visione desolante. Quasi tutte le case erano state avvolte dalle fiamme che nella giornata di ieri si erano sprigionate dalle esplosioni dei depositi di munizioni, in parte colpiti dai bombardamenti aerei, in parte fatti saltare dagli ultimi gruppi dei miliziani rimasti nelle contrade della cittadina per il solito saccheggio.

Mora era, come abbiamo detto nei giorni scorsi, uno dei principali capisaldi marxisti se non il più importante della testa di ponte. Fra le sue mura il nemico aveva costituito un presidio molto forte di uomini, ai quali aveva affidato il compito di difendere la grande «carretera» che sale a Ventos de Los Campesinos, unica via di comunicazione regolare nel settore. Ma i carristi italiani prima e le fanterie spagnole poi, hanno conquistato palmo a palmo il terreno circostante ben fortificato e ben guardato e sono giunti all'Ebro anche in questo punto nevralgico del fronte.

L'autocolonna celere del colonnello Babini, che era partita cinque giorni fa da Pinell, è giunta sotto le case di Mora ieri sera dopo il tramonto, ed è rimasta tutta la notte all'addiaccio. I piloti usciti dalle torrette armate, hanno acceso tutto intorno all'accampamento dei fuochi come per proteggere i loro formidabili veicoli dall'assalto di eventuali sorprese notturne.

Notte di grande allegria. I legionari cantavano per la vittoria raggiunta, per avere travolto ancora una volta lungo tutte le strade che erano state loro assegnate da percorrere, ogni genere di ostacoli e dopo aver messo in fuga perfino dei carri russi che sono due o tre volte più potenti dei loro. Nessuno ha dormito, e stamane, quando il capocolonna fece suonare l'adunata per entrare trionfalmente nella cittadina, qualcuno osò proporre di lasciare i carri alle porte e di infilare la strada principale di Mora a piedi sventolando la bandiera di Franco.

Selvaggia brutalità

Il nemico aveva abbandonato completamente l'abitato nella notte. Anche la popolazione civile che doveva avere evacuato la città, non dava segno di vita. Strade deserte, porte sprangate o addirittura divelte, negozi con le saracinesche squarciate, edifici semicrollati e rovine fumanti.

Ma i legionari italiani, che sanno che in ogni centro conquistato ai rossi c'è sempre qualcuno che riesce a sottrarsi agli ordini di sgombero, hanno saputo scovare rapidamente una ventina di persone fra donne vecchi e ragazzi, che si erano rifugiati nel sotterraneo del municipio. Sono venuti fuori nella strada questi «morensi» agitando drappi nazionali dai colori della nuova Spagna che avevano preparato di nascosto nei primi giorni dalla controffensiva nazionale. Venti persone: due famiglie legate fra loro da vincoli di parentela, che erano venute a stabilirsi a Mora da Gandesa allorchè l'andamento delle operazioni della primavera scorsa aveva costretto i marxisti a ripiegare verso il fiume.

Narrano essi episodi impressionanti di selvaggia brutalità, di patimenti e di terrore che hanno dovuto subire negli ultimi 6 mesi. La loro odissea è quella di quasi tutte le popolazioni dei rurali e urbani della plaga; un complesso di circa 60.000 persone che nelle due battaglie dell'Ebro, quella condotta e vinta dai legionari italiani nel marzo-aprile scorso e quella in corso delle fanterie spagnole, hanno peregrinato da un paese all'altro lasciando in ogni casa qualche ricordo o qualche persona cara, hanno seguito l'altalena delle operazioni con ansia e trepidazione, ed ora, stanche e macilente, si sentono come ritornare a poco a poco alla vita e vogliono incominciare a «lavorare subito per Franco».

Azioni proficue

La cittadina di Mora ha iniziato subito oggi la sua vita con questa venti persone, che varrebbe la pena di nominare una per una, elencando anche le poche cose che ciascuna possiede, e con un numero di certo non molto superiore di legionari italiani, quelli dei carri, che hanno fraternizzato con loro nel salone dell'Ayuntamiento. Più tardi anche i navarrini entravano nel paese e predisponevano le misure di difesa sulle colline circostanti che costituiscono una linea di osservazione molto efficace di tutto il movimento del nemico sull'altra sponda.

Le operazioni a tergo della Sierra de Pandol sono state nella giornata particolarmente proficue. Colonne di reparti falangisti della legione catalana, in collegamento con piccole unità celeri della prima divisione di Navarra, hanno iniziato la scalata alle alture di Santa Magdalena e da esse sono balzate sul monte Picosa, strappandolo al nemico, che lo difendeva all'arma bianca. Da Picosa a Mora si attestava così prima di sera il grosso delle truppe nazionali impegnate nel settore.

La battaglia che si combatterà in questi giorni fra questa linea di schieramento e il massiccio del Fatarella, alcuni chilometri più a nord, deciderà delle sorti anche dell'ultima porzione di sacca sulla destra dell'Ebro, tuttora occupata dal nemico. Si prevedono combattimenti asprissimi poichè il terreno non è favorevole a chi attacca. Ma certo da oggi i ventisette chilometri di sponda che i rossi controllano ancora sugli 88 circa che erano riusciti tre mesi addietro a conquistare improvvisamente, hanno incominciato a diminuire sensibilmente di efficienza aggressiva.

Vani tentativi

Considerata ormai perduta la partita, il Comando dell'armata rossa catalana ha tentato la notte scorsa due attacchi in forze più a nord e più a sud del fronte: uno fra Lerida e Seros, l'altro nel settore di Nules in zona di Castellon de la Plana. Fra Lerida e Seros un certo contingente di miliziani ha raggiunto il Rio Segre davanti a Nules. Le posizioni conquistate dal nemico sono state riprese all'alba dai nazionali che hanno contrattaccato energicamente facendo più di 600 prigionieri e catturando cannoni e armi automatiche.

Sono stati questi due attacchi che nelle intenzioni dell'avversario volevano avere lo scopo di paralizzare l'azione dell'Ebro; ma in realtà essi non hanno avuto che il carattere e la portata di due semplici diversivi.

Anche l'aviazione marxista ha tentato un'azione insensata nella retroguardia nazionale. Cinque apparecchi da bombardamento comparsi nel pomeriggio nel cielo dell'Andalusia colpivano il paese di Cabras, un centro rurale privo di qualsiasi importanza militare, facendo una settantina di morti fra la popolazione civile.

Spaak mette in crisi il Governo

subendo il voto socialista contro il riconoscimento di Burgos

BRUXELLES, 7

Nel corso di un Consiglio dei Ministri svoltosi questo pomeriggio, Spaak ha riconosciuto di avere fatto ieri un grosso errore quando si trattò di difendere la politica estera del Governo davanti al suo partito. Si vede infatti un Primo Ministro, che aveva difeso la necessità dell'invio immediato a Burgos di un rappresentante del Belgio — che la maggioranza del Paese reclama da tempo — accettare la decisione che fu presa dal partito operaio belga, cioè il rifiuto del riconoscimento del Governo di Franco, non essendo questa questione discussa quando fu costituito il Governo presieduto per la prima volta da un socialista. Il Primo Ministro, invece di tener testa ai guerraioli, all'ultima ora compì un voltafaccia che la stampa dichiara addirittura scandaloso, mentre si prevede che Spaak avrebbe avuto partita vinta imponendo la politica della maggioranza del Paese. Egli ha ceduto, aprendo così virtualmente una crisi politica interna, che è stata rinviata tuttavia di 24 ore, poichè il Consiglio dei Ministri ha deciso di prendere soltanto domani una decisione al riguardo.

La mancata energia di Spaak davanti ai socialisti, che accecati da false ideologie compromettono gli interessi della Nazione per soddisfare quelli delle sette, è questa notte oggetto di discussioni da parte dei gruppi politici. Ci si domanda: si potrà evitare la crisi? Si dubita molto, poichè, dopo questo voltafaccia, Spaak non è stato risparmiato oggi nemmeno da suoi compagni politici e particolarmente da De Man, che ha attaccato a fondo la politica interna e finanziaria del Governo.

D'altronde gli altri partiti della maggioranza, che avevano riconosciuto la necessità d'inviare a Burgos un rappresentante, è probabile che si mostrino intransigenti. Oggi lo stesso Spaak ha riconosciuto dinanzi al Congresso socialista l'instabilità della sua posizione. «Mi domando — egli ha detto — se sono ancora qualificato per essere Primo Ministro: sono stato ieri battuto sulla questione di Burgos e lo sarò fra poco su quella dell'alcool» (vecchia questione interna per la vendita dell'alcool). Poi il Primo Ministro ha concluso affermando che la politica finanziaria criticata dai suoi compagni non è stata l'opera di un solo uomo, ma di tutto il Gabinetto.

Per i reduci dalla Spagna vige l'accordo 25 settembre 1936 sull'assorbimento dei combattenti in A. O.

ROMA, 7

La Confederazione fascista degli industriali e quella dei lavoratori dell'industria hanno confermato a tutte le dipendenti Associazioni che gli stessi motivi spirituali, che a suo tempo condussero alla stipulazione dell'accordo 25 settembre 1936, per l'assorbimento presso le aziende industriali dei reduci dall'A. O. disoccupati, ricorrono anche nei confronti di coloro che, in terra di Spagna durante 18 mesi di guerra, hanno strenuamente difeso gli ideali del Fascismo e la civiltà mediterranea e che pertanto l'accordo predetto dev'essere applicato nei confronti dei legionari reduci dalla Spagna, così come, in occasione degli arruolamenti dei volontari stessi, furono ad essi estese le provvidenze stabilite durante la guerra etiopica per i richiamati e gli arruolamenti per le esigenze militari di carattere eccezionale.

Una fervente comunista si uccide imprecando ai Soviet tiranni senza onore e senza onestà

STOCCOLMA, 7

Alcuni mesi or sono la ventinovenne Gladys Bitomski, nativa di Lodz, pure essendo un'ardente comunista, aveva dovuto fuggire dalla Russia e si era rifugiata a Stoccolma, dove per molto tempo aveva vissuto con la madre morta due anni or sono e qui sepolta. Ma il fratello della ragazza non aveva avuto eguale fortuna. Infatti, mentre stava per varcare il confine, era stato arrestato dagli agenti della «Ghepeù» che lo ricercavano come pericoloso trozkista e condotto a Mosca.

La fuga della sorella e il suo tentativo di passare all'estero avevano avuto il risultato di affrettare il processo del giovane, il quale comparve giorni or sono, dinnanzi al Tribunale. La Vladis, ch'era in continua trepidazione per la sorte del fratello, ha ricevuto stamane una lettera con la quale il pubblico accusatore del Tribunale di Mosca l'informava che il giovane, condannato a morte, era stato fucilato.

La tragica notizia ha reso quasi folle la ragazza, che, indossato un abito nero, si è recata al... cimitero sulla tomba della madre e dopo essersi gettata sui vestiti della benzina vi ha appiccato il fuoco.

In un attimo le fiamme l'hanno avvolta tutta; pure non ha emesso un grido, non si è lasciata sfuggire un gemito. Un guardiano, accorso, ha tentato invano di recarle aiuto. Quando, deposta su un'automobile è giunta all'ospedale, i medici non hanno potuto fare altro che constatarne la morte.

La comunista Bitomski ha lasciato una lettera riprodotta dai giornali, che ha destato grande impressione. In essa la giovane, dopo aver maledetto ai vili che tiranneggiano l'infelice popolo russo, dichiara che la perdita di ogni fiducia nell'onore, nell'onestà, nella giustizia sovietica, l'hanno indotta al suicidio.

Un'intervista di Franco

sul programma e l'assetto della Spagna rinnovata

Dal Quartier Generale Nazionale, 7

Ho avuto la fortuna di essere ricevuto dal Generale Franco, proprio in un momento in cui le truppe nazionali hanno iniziato la loro settima offensiva contro le posizioni marxiste dell'Ebro.

Campagne ubertose

Una delle prime cose che il Generalissimo mi ha detto ricevendomi nel suo comando, è che la guerra è stata ormai vinta e che la lotta cesserà non appena i soldati di Barcellona e di Valencia si saranno sbarazzati dell'influenza dei loro capi. Franco ha tenuto poi a sottolineare che la concessione dei diritti di belligeranza non eserciterebbe alcuna influenza decisiva sulle sorti della guerra e che i nazionali l'hanno chiesta semplicemente per far valere i propri diritti.

Ho viaggiato attraverso centinaia di miglia di campagne ubertose fino a Saragozza, senza notare alcun segno di guerra. Ho trovato il Generale Franco a poca distanza dall'Ebro, da dove dirige l'attuale offensiva che sta frantumando gradualmente le ultime riserve del Generale Rojo. Il mio viaggio si è svolto senza episodi degni di rilievo, poichè nella Spagna occidentale la vita è perfettamente normale e, se si fa eccezione per gli uomini in uniforme che si incontrano ogni tanto, nessuna indicazione lascierebbe supporre che il Paese è impegnato in una guerra che dura ormai da 28 mesi.

Alla mia domanda: «Quando credete che la guerra sarà vinta?» il Generale Franco ha risposto immediatamente:

«Noi abbiamo già vinto la guerra. Non mi piace fare pronostici, ma i rossi si trovano nelle stesse condizioni di una cittadella assediata. I caporioni resistono ancora perchè esiste tuttora della gente che può essere lanciata nella battaglia e disposta a morire per loro. Nella sola Madrid i commissari formarono una fitta rete di spie per portare a compimento la loro opera: spie scelte tra i delinquenti.

Episodi di terrorismo

Un episodio dei metodi terroristici di queste spie è venuto alla luce qualche giorno fa, quando 12 miliziani si presentarono di notte alle nostre linee. Essi vivevano in una tale atmosfera di terrore che soltanto due fratelli si erano confidati l'un l'altro il proposito di disertare nelle nostre linee. Uno dei miei ufficiali domandò ai fuggiaschi come mai essi avevano cercato di fuggire tutti nella stessa notte. Uno degli uomini rispose: «Il nostro commissario fu ucciso due settimane fa da un proiettile di mortaio. Quando arrivò il nuovo commissario, egli ci disse: «Sappiamo che vi sono sei cani fascisti in mezzo a voi. Voi due, per esempio», disse additando due uomini della brigata». Uno dei due uomini rispose indicando un suo vicino: «Questo è più fascista di me». Il commissario allora estrasse la rivoltella e li uccise tutti e tre. Sapendo che il commissario sarebbe tornato presto per un nuovo giro d'ispezione, decidemmo la fuga».

Alla domanda se si ricorrerà alla mediazione per far cessare le ostilità e se promulgherà poscia un'amnistia, il Generale Franco è stato pronto a rispondermi: «Non vi sarà mediazione perchè i malfattori e le loro vittime non possono vivere insieme. Tuttavia, non ostante non dovessero essere restituiti alla società gli elementi di fermento e di disintegrazione, io credo nella riabilitazione mediante il lavoro. Una volta stabilito quale pena sia la più adatta per un delitto, il colpevole avrà la possibilità di redimersi mediante l'operosità e la buona condotta. Un giorno di buona condotta potrà portare a una riduzione di due giorni nella pena.

Noi abbiamo oltre due milioni di nomi catalogati nelle nostre schede che provano i loro delitti e i nomi dei testimoni. Un'amnistia senza discriminazione potrebbe apparire come una involontaria tolleranza verso il delitto. Occorre ricordare che nel 1934 Negrin, Garcia Oliver e Largo Caballero furono condannati al carcere. Nel 1936 il Governo li amnistiò e nello stesso anno essi fomentarono la rivoluzione, aprirono le prigioni e armarono i delinquenti che potevano loro servire. Essi sono dunque responsabili della morte di mezzo milione di persone».

Provvidenze e sussidi

«Quale è il vostro atteggiamento nei riguardi del capitale?».

«E' necessario non lasciare i meno privilegiati alla mercè dei più ricchi. Ma è del pari necessario proteggere i meno fortunati senza commettere ingiustizie contro i più fortunati; io ho un'idea moderna, rivoluzionaria per alcuni conservatori, che può essere così esposta: colui che possiede il capitale non ha alcun diritto di tenerlo inattivo, mentre l'industria e l'agricoltura hanno bisogno di credito. Senza giungere alla confisca lo Stato deve obbligare il capitale ad adempiere le sue funzioni sociali. I principali problemi economici della Spagna sono quelli dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame».

«Vi sarà la divisione dei latifondi?».

«Questo è un problema che dovrà essere affrontato in modo differente per ogni regione del Paese. Nel nord il problema è di lasciare la terra ad una famiglia senza suddividerla; ma in Andalusia e a Badajoz esistono latifondi che dovrebbero essere divisi. Il nostro programma di lavori pubblici prevede l'irrigazione di milioni di ettari di territorio che offriremo ai contadini in modo da favorire la ripresa dell'allevamento e di aumentare la potenzialità agricola di vasti tratti di terreno ora coltivato senza molto profitto.

Abbiamo inoltre aperto un credito di trenta milioni di pesetas che sarà posto a disposizione dei coltivatori di frumento, e un tasso d'interesse molto basso, per finanziare il raccolto e per costruire fattorie modello».

«Quale è il vostro programma per migliorare il tenore di vita del popolo?».

«Noi abbiamo già migliorato il tenore di vita grazie al ristabilimento dell'ordine nelle classi lavoratrici e alla partecipazione degli operai ai profitti delle imprese; in modo da interessarli alla produzione. L'aumento della produzione industriale consente di aumentare le paghe agli operai. Nello stesso tempo il Governo nazionale ha proibito gli scioperi, provvede all'impiego dei disoccupati nei lavori pubblici e stimola l'iniziativa privata.

JAMES MILLER
dell'*United Press*

PALESTINA

Rioccupazioni e consolidamenti delle truppe britanniche

GERUSALEMME, 7

Le truppe britanniche hanno continuato oggi la metodica rioccupazione del territorio fin qui controllato dai ribelli ed ha compiuto delle operazioni miranti al consolidamento dei territo già accupati. Assistite da aeroplani, esse hanno compiuto una meticolosa perquisizione di ogni casa del villaggio di Balaa in Samaria, il quale fino a poco tempo fa fu roccaforte del capo dell'insurrezione araba Abdul Rahim.

Cinque arabi, che tentavano di eclissarsi durante la perquisizione sono stati presi a fucilate e uccisi dalle truppe britanniche. Un aeroplano è stato costretto nel pomeriggio ad atterrare in zona ancora dominata dagli insorti. Il pilota è rimasto incolume ed è riuscito a chiamare sul posto truppe britanniche. Quando queste sono giunte hanno però notato che gli arabi stavano già incendiando l'apparecchio, il quale meno di mezz'ora dopo era un grande falò. Il pilota però era riuscito a portare seco le carte e gli strumenti di bordo.

Una banda d'insorti ha oggi teso un'imboscata a un distaccamento confinario britannico nei pressi di Kafrat sempre in Samaria. Nel combattimento che ne è seguito la prima avrebbe avuto diversi morti e feriti.

Si apprende intanto che i danni causati dall'incendio sviluppatosi ieri nel magazzino portuale di Caifa si fanno ascendere a circa 50.000 sterline. Dalle indagini fatte dalla polizia, risulterebbe confermata l'ipotesi del dolo. L'incendio viene messo in relazione con la campagna che gli arabi si propongono di iniziare subito per boicottare l'esportazione degli agrumi da parte di ditte ebraiche.

Nello stesso tempo, gli insorti cercano di imporre alle ditte arabe una specie di tassa d'esportazione sugli agrumi destinati all'esportazione e si ripromettono di ottenere un gettito di 25.000 sterline, poichè per quest'anno si prevede lo invio all'estero di 5 milioni di casse di aranci e mandarini.

Sparatorie sporadiche si susseguono nella zona di Caifa, nonostante il vasto impiego di forze fatto dagli inglesi, rinforzando con molti reparti la guarnigione della città di Caifa. Le fucilate erano dirette a reparti di truppa. Cinque arabi che sparavano da un edificio a quattro piani sono stati snidati e arrestati. Uno di essi è rimasto ferito mentre tentava di fuggire. Per rappresaglia i soldati britannici hanno fatto poi saltare l'edificio.

Tel Aviv allagata

da una pioggia torrenziale

TEL AVIV, 7

Una pioggia torrenziale di intensità senza precedenti a memoria d'uomo imperversa da 24 ore sull'intera regione. I quartieri bassi della città sono allagati e l'attività locale è completamente paralizzata. Tutte le linee telefoniche e di trasporto di energia elettrica sono interrotte, e alla illuminazione della città si sta provvedendo con la piccola centrale termoelettrica locale. I danni materiali ammontano a qualche milione di lire italiane. *(United Press).*

Un violento nubifragio

fa danni e vittime a 80 km. da Casablanca

CASABLANCA, 7

Un nubifragio ha devastato la regione di Ben Ahemed, centro di 1500 abitanti situato ad 80 km. da Casablanca. Si deplora la morte di 14 indigeni, le cui tende sono state travolte dalle acque. Il villaggio di Ben Ahemed è stato completamente inondato e gli abitanti hanno potuto essere salvati a stento.

Uno scontro ferroviario

presso Kaunas

KAUNAS, 7

Un grave disastro ferroviario si è verificato nelle vicinanze della capitale, a Petrasuni, ove in seguito a un falso scambio, due treni si sono scontrati rimanendo pressochè distrutti. Si lamentano numerosi feriti.

Un operaio licenziato

getta una bomba nelle officine del gas di Cluj

BUCAREST, 7

Tre scoppi fragorosi hanno messo in allarme la popolazione della città di Cluj, in Transilvania: dapprima due esplosioni nelle officine comunali del gas e poi un'altra nell'interno di un attiguo grande deposito di benzina. E' stato accertato che un operaio, licenziato sabato sera dalle officine del gas, aveva lanciato tre petardi che avevano prodotto molto rumore e nessun danno, allo scopo di vendicarsi del licenziamento. L'operaio è stato tratto in arresto.

L'affondamento del "Vancouver„

dovuto a un atto criminale

OAKLAND, 7

Il Primo Ministro distrettuale ha dichiarato oggi che le indagini fin qui compiute dalle autorità locali non lasciano ormai alcun dubbio che l'affondamento del transatlantico tedesco «Vancouver» è conseguenza di un atto criminale.

La flotta del Pacifico

alle grandi manovre segrete

S. PEDRO DI CALIFORNIA, 7

La flotta del Pacifico lascierà domani all'alba le basi di S. Pedro e di S. Diego, per partecipare alle manovre segrete che dureranno tre giorni al largo delle coste della California meridionale.

L'attesa a Tokio

per l'aeroplano italiano in volo di amicizia

TOKIO, 7

L'Agenzia Domei *pubblica che imponenti preparativi sono stati predisposti dal Governo e da private organizzazioni di Tokio per porgere il benvenuto in forma solenne all'aeroplano italiano che giungerà nella capitale del Giappone in volo di amicizia. L'Ambasciata italiana a Tokio, annunziando ufficialmente nel pomeriggio di oggi questo volo, ha comunicato che l'apparecchio italiano atterrerà sull'aerodromo militare di Tachikawa, presso Tokio, nel pomeriggio del giorno 10 novembre p. v.*

Analoga comunicazione ufficiale è stata fatta sempre nel pomeriggio di oggi dall'addetto aeronautico presso la R. Ambasciata d'Italia a Tokio al Ministero della Guerra nipponico, con la preghiera di predisporre i mezzi necessari onde facilitare l'atterraggio dell'aereo italiano. L'addetto aeronautico italiano ha inoltre comunicato che questo volo di amicizia ha i seguenti tre scopi: anzitutto la consegna di un messaggio del P. N. F. esprimente i sentimenti della più calda amicizia per la Nazione giapponese; in secondo luogo la restituzione della visita a suo tempo fatta dall'aeroplano del giornale Asahi Shimbun (Vento di Dio); infine di stabilire un nuovo primato mondiale per abbreviare la distanza fra Roma e Tokio, in modo da contribuire all'avvicinamento delle due Nazioni amiche. L'aereo italiano è atteso per il 9 a Hanoi, all'alba del giorno 10 sarà a Taihoiu (Formosa) e nello stesso giorno raggiungerà Tachikawa, mèta finale del suo viaggio.

Il nuovo Ministro degli Esteri giapponese, Hachiro Arita, ha ricevuto nel pomeriggio di oggi, nella sua residenza ufficiale per la prima volta dopo la sua assunzione al dicastero degli Esteri, i rappresentanti diplomatici accreditati a Tokio, con a capo l'Ambasciatore del Belgio barone Debassompierre, decano del corpo diplomatico.

L'annuale del Patto anticomunista

Calorosi telegrammi fra Arita e il Ministro degli Esteri italiano

ROMA, 7

Il Ministro degli Esteri giapponese ha diretto a S. E. Ciano il seguente telegramma:

«In occasione dell'anniversario della firma del Protocollo tripartito anticomunista ho l'onore di presentare a V. E. le mie felicitazioni sincere. Mi è gradito ricordarmi che le relazioni di amicizia italo-giapponesi sono state rafforzate due anni or sono, sia dal benevolo provvedimento che il Governo italiano ha preso nei riguardi del Manciukuò, sia dal riconoscimento da parte del Giappone dell'annessione dell'Etiopia all'Italia. La partecipazione dell'Italia al Patto anticomunista ha reso più stretti gli amichevoli rapporti dei due Paesi e sono convinto che la base di questi rapporti di amicizia è addesso assai solida. E' vivo desiderio non soltanto del Governo del Giappone, ma della Nazione tutta intera, rafforzare sempre più questi vincoli nell'intento di collaborare per il consolidamento della giusta pace nel mondo e mi permetto aggiungere che nel corso di diverse manifestazioni popolari che saranno organizzate da oggi fino al 25 novembre, quest'aspirazione nazionale sarà dimostrata in tutto il Paese.

Vogliate gradire, signor Ministro, l'assicurazione della mia più alta considerazione. Hachito Arita, *Ministro degli Affari Esteri».*

S. E. Ciano ha risposto nei seguenti termini:

«Vi ringrazio per il cortese telegramma inviatomi in occasione dell'anniversario della firma del Protocollo tripartito anticomunista e Vi ricambio sentite le felicitazioni che avete voluto esprimere. Il Governo fascista è particolarmente lieto che i legami che uniscono il popolo italiano al popolo giapponese siano divenuti sempre più intimi nel corso di questi due ultimi anni.

Renderli sempre più stretti e più solidi, è vivo desiderio della Nazione italiana, che con profondo fervore, festeggia l'anniversario della firma del nostro accordo tripartito. Con l'espressione più cordiale della mia alta considerazione. Ciano, *Ministro degli Affari Esteri».*

La marcia degli imperiali

sui fronti della Cina

TOKIO, 7

Un comunicato informa che le perdite dei cinesi in seguito alla caduta del territorio di Hankou, sono enormi. Il comunicato del Quartiere Generale delle forze giapponesi della Cina centrale dice che i cadaveri lasciati sul campo dalle truppe cinesi sono in totale 143.650, il numero dei prigionieri è di 5270.

Il bottino fatto nella zona comprende 100 pezzi di artiglieria pesante, 221 da campagna e da montagna, 15.000 granate, 18 cannoni anticarro, 14 antiaerei, 282 mortai d'assalto, 12 cannoni da fanteria, 367 mitragliatrici pesanti e 1237 leggere, 21.000 fucili ed oltre 8 milioni di cartucce. Il comunicato rileva infine, il disaccordo tra le dichiarazioni di Ciang Kai Scek sull'abbandono volontario del territorio di Hankou e gli attuali risultati, che dimostrano le enormi perdite cinesi e l'immenso bottino lasciato sul campo.

La marcia su Chang Sha, capitale della provincia dello Hunan, a 252 miglia a sud di Wuchang, è quasi per metà completata, a quanto assicura un comunicato dal fronte. Le forze terrestri e navali giapponesi marciano su Chang Sha per tre strade. Le forze navali hanno raggiunto già Kiaju, sullo Yang Tze, a metà strada fra Hankou e Yokow, mentre una delle colonne militari, spingendosi verso sud, lungo la ferrovia Canton-Hankou, dopo avere raggiunto Puchi, a mezza strada tra Wuchang e Yokow, procede verso il sud est di Puchi, ha raggiunto shuling. L'altra colonna militare giapponese, dopo avere occupato Tsung Yang, venti chilometri a sud est di Pochi, ha raggiunto Hwashan e Liukia a circa 5 chilometri a sud di Stung Yang.

Secondo notizie giunte da Hong Kong, le riunioni degli esperti dei due regimi cinesi a Chung King si è aggiornata dopo dieci giorni di lavoro.

Bollettino meteorologico

7 novembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	dim.	ser., cal.	+16	+11
Roma	aum.	sereno	+20	+ 8
Milano	var.	sereno	+13	+ 8
Torino	var.	sereno	+17	+ 5
Genova	var.	misto, cal.	+18	+12
Sanremo	dim.	misto, cal.	+19	+13
Venezia	staz.	ser., cal.	+15	+ 8
Trento	dim.	sereno	+15	+ 5
Bolzano	staz.	sereno	+18	+ 4
Bologna	var.	sereno	+16	+ 8
Firenze	staz.	sereno	+15	+ 7
Rimini	staz.	ser., cal.	+17	+15
Ancona	var.	ser., cal.	+16	+12
Napoli	staz.	ser., cal.	+31	+12
Foggia	aum.	sereno	+22	+10
Bari	var.	ser., m.	+19	+12
Lecce	var.	sereno	+20	+14
Taranto	dim.	ser., ag.	+21	+15
Messina	dim.	misto, m.	+21	+17
Palermo	dim.	ser., cal.	+22	+12
Catania	dim.	ser., m.	+20	+13
Cagliari	staz.	ser., cal.	+22	+16
Sassari	aum.	sereno	+19	+10
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—
Rodi	aum.	ser., gr.	+20	+13

CUORE DEBOLE

Il CORDIVAL *RIVALTA* è un regolatore del cuore nell'*arteriosclerosi, sclerosi renale, vizi valvolari, miocardite, affanno, palpitazioni e aritmie.* Non contiene digitale, nè strofanto. Dopo l'uso di poche gocce di CORDIVAL le pulsazioni cardiache diventano regolari e i toni più validi così che il malato si sente sollevato ed in poco tempo riacquista la fiducia in una guarigione in cui non osava più sperare. Ricevendo L. 16 scat. o flac. e L. 94 le 6 scat. o flac. spedisce franco: *Prof. Dott. P. RIVALTA - Corso Magenta, 10 - Milano (9).*

(A. D. 42972 6-7-37-XV, R. P. Milano)

A. P. Torino 196/1 - 21-3-29

Il viso è il barometro della salute....

...se il colorito è giallastro, se la pelle è arrossata, se pustole ed eruzioni deturpano il viso...

IL BAROMETRO DELLA VOSTRA SALUTE SEGNA TEMPESTA

E' OPPORTUNO CORRERE AI RIPARI...

Una buona cura autunnale di

DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE

purificando il sangue, disintossicando l'intestino, riattivando le funzioni organiche, ritempra l'organismo e scongiura ogni pericolo.

IL DEPURATIVO S. SIMONE preparato monastico del 1573, è composto di soli estratti vegetali; non contiene nè iodio nè ioduri: non comporta regimi speciali.

Artritismo - Uricemia
Gotta - Reumatismo -
Arteriosclerosi - Età critica - Emorroidi - Erpeti
Perdite - Intossicazioni

IN TUTTE LE FARMACIE

FARMACEUTICA S. SIMONE
Via Garibaldi, 13 - Torino

Parchetti Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

CRONACA DELLA CITTÀ

LA ZONA INDUSTRIALE

Gratitudine al Duce

Un telegramma del Federale a S. E. Starace

La decisione adottata ieri dal Consiglio dei Ministri circa la proroga delle agevolazioni tributarie a favore della zona industriale di Trieste è stata accolta con viva soddisfazione negli ambienti cittadini. Essa corrisponde alla promessa che il Duce aveva fatto alle nostre gerarchie durante il Suo indimenticabile soggiorno fra noi.

Il Federale Grazioli, interpretando il senso di gratitudine delle Camicie Nere triestine per l'importante provvedimento, ha telegrafato a S. E. Starace, pregandolo di voler rendersi interprete presso il Duce dell'animo dei fascisti e dell'intera cittadinanza.

Caratteristiche della Zona

La relazione sul Consiglio dei Ministri tenutosi ieri al Palazzo Viminale ci porta una buona notizia: il Consiglio ha approvato, su proposta del Ministro delle Finanze, uno schema di disegno di legge che proroga al 31 dicembre 1943-XXII — dunque per cinque anni — il termine (ch'era fissato al 31 dicembre di quest'anno) per la concessione delle agevolazioni tributarie a favore delle nuove industrie che sorgessero nella zona industriale di Trieste.

Poichè tale zona comprende tutto l'immediato territorio economico triestino (cioè i Comuni di Trieste, Monfalcone, Duino-Aurisina, Cave Auremiane, S. Dorligo della Valle e Muggia) i vantaggi concessi dalla legge sulla zona industriale possono avere l'applicazione più lata. Il Governo fascista ha voluto cioè far fruire dei benefici fiscali cennati anche quelle industrie che non trovassero sede entro il Comune di Trieste, forse per la prevista possibile saturazione del territorio cittadino e suburbano, o per il presentarsi d'una maggior convenienza dell'industriale a piantare le sue officine o laboratori fuori del nostro Comune.

Questo ampliamento dei limiti territoriali della zona industriale di Trieste è stato indubbiamente pensato come un lieto augurio ed anche per l'esperienza acquisita che parecchie industrie, avendo bisogno d'aree vaste, preferiscono cercarle lontane dal centro urbano per ovvie ragioni economiche. Milano lavora a parecchi chilometri di distanza dal suo centro urbano, e così Venezia, che sviluppò la sua fortunata zona industriale tra Marghera e Mestre. Ciò non impedisce che le industrie sorte su i lontani margini campestri di Milano si chiamino e siano milanesi, e quelle di Marghera-Mestre, veneziane.

Del resto è un po' nella tradizione che industrie triestine sorgano fuori di Trieste: esempio il Cantiere «triestino» di Monfalcone, il Cotonificio «triestino» di Aidussina, le fabbriche «triestine» di conserve alimentari d'Isola d'Istria, ecc. ecc.

La zona industriale di Trieste, data la sua estensione, dispone non soltanto di aree a buon mercato e di facili comunicazioni, ma di energia a prezzi accessibili e di acqua: quella del Timavo superiore ed inferiore e quella derivata dal Frigido e dall'Isonzo. Inoltre la zona in parola si trova nelle immediate vicinanze dell'Istria, della Carsia e del Friuli che possono fornire materie prime e combustibili.

Fu già detto in queste colonne che vari progetti di industrie, negli anni passati, che parevano destinati a realizzarsi a Trieste, furono invece realizzati altrove. Ma non vuol dire con ciò che — a mo' d'esempio — per il fatto che una fabbrica di alluminio è sorta a Marghera ed altra a Bolzano, non ne possa sorgere una terza a Trieste, che dispone di abbondante energia elettrica ed ha la materia prima a portata di mano. La produzione dell'alluminio è in continuo sviluppo e, data la scoperta di giacimenti di bauxite nella regione del Gargano, non tarderà a prendere proporzioni imponenti tali da fare dell'Italia un Paese esportatore di alluminio, mentre fino a pochi anni fa la sua produzione non riusciva a coprire nemmeno parte del fabbisogno nazionale.

Il regime autarchico non esclude i commerci con l'estero, per cui rimane sempre aperto alle nostre industrie il campo internazionale d'esportazione. La piazza di Trieste col suo transito commerciato alimentava un traffico non indifferente con molti Paesi del bacino mediterraneo e levantino ed anche oltre Suez. Essa possiede dunque gli elementi necessari a rendere possibile l'esportazione dei prodotti delle proprie industrie.

Sulla zona industriale di Trieste (e suo territorio economico) dovrebbe essere richiamata l'attenzione dell'ultraprudente mondo industriale lombardo e piemontese, anche con riguardo alla funzione commerciale di Trieste: i prodotti delle nuove industrie cioè trovano nei commercianti triestini gli intermediari meglio dotati per il loro collocamento all'estero. Anche nel Settecento le industrie allora sorte a Trieste poterono conoscere le vie della fortuna mercè il mondo commerciale formatosi nel nostro porto franco. Anzi prima dei grandi scambi divenuti caratteristici dell'Emporio, furono i prodotti delle nuove industrie triestine ad alimentare il traffico del porto e quello delle vie terrestri.

Il nuovo decreto sulla zona industriale triestina dà all'intraprendenza degli industriali cinque anni di tempo per realizzare le loro iniziative. E' desiderabile nell'interesse della città che questo dono del Duce non sia stato concesso invano.

Nel Partito

Riunione del Consiglio direttivo dell'Istituto di cultura fascista

Per le ore 18.30 di oggi è convocato alla Casa del Fascio il Consiglio direttivo della Sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di cultura fascista.

Riunione della Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata per domani 9 corr., alle ore 18, alla Casa del Fascio.

Pro attività assistenziali del P. N. F.

I componenti il Consiglio direttivo del Sindacato provinciale fascista avvocati e procuratori hanno rimesso al Segretario federale l'importo di lire 280 a favore delle attività assistenziali del Partito, per onorare la memoria del comm. Gennaro d'Angelo.

Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando 5.a Leg. M.D.I.C.A.T.

Istruzioni. Domani 9 c. m., alle ore 19 istruzioni teorico pratiche al personale della centuria di formazione d'avvistamento del p. a. del Comando (Dicat) (sala adunate). Alle ore 21 istruzioni degli specialisti alla tavoletta delle batterie del 1.o settore (sala adunate).

A. F. SCUOLA

Visita al Museo Garzolini. La sezione elementare dell'A. F. S. organizza per giovedì 10 c. m. una visita al Museo Garzolini. I soci che intendono prendere parte a tale visita si troveranno davanti al ginnasio «Dante» (piazza Oberdan) alle ore 15 precise.

G. U. F.

Sezione magistrale. Sabato 5 novembre ha avuto luogo il consueto convegno di questa sezione. Le varie relazioni presentate hanno dimostrato a sufficienza la preparazione e la capacità dei nuovi insegnanti. Le discussioni che seguirono portarono alla conclusione che era da esaminare attentamente, più che le singole questioni didattiche, la posizione dell'insegnante al momento dell'inizio della sua carriera e successivamente quella della sua immediata capacità didattica al primo contatto con la scuola. Per questa ragione vennero fissati i seguenti punti per il prossimo convegno: 1) Preparazione pratica dell'insegnante ad integrazione dell'opera formativa svolta dalla scuola. 2) Il problema della selezione nella classe magistrale e sua carriera. 3) Situazione dell'insegnante sul Carso. Il prossimo convegno si terrà lunedì 28 novembre alle ore 21.

FASCIO FEMMINILE

Sezione coloniale. L'orario della settimana per il «Corso di preparazione della donna alla vita coloniale» è fissato come segue: domani 9 alle ore 19.30 G.R.F. «Ivancich»; pure domani, alle 20 G.R.F. «Trevisan»; giovedì 10 alle 19.30 G.R.F. «Olivares»; sabato 12 alle ore 17-19 lezioni di falegnameria per tutti i gruppi rionali riuniti nel lavoratorio di via dei Fabbri n. 2.

G. R. F. «Olivares». Le camerate del G. R. F. «Alfredo Olivares» sono invitate ad intervenire alla conferenza sul problema della razza, che la prof. Luisa Catolla terrà domani 9 corr., alle 19.30 alla Casa della Giovane Italiana (viale Romolo Gessi).

G. I. L.

Storia della musica. Questa sera, alle 20, avrà luogo la lezione di storia della musica. Le iscritte sono invitate a non mancare.

Corso di assistenti per l'infanzia. L'esame per le assistenti all'infanzia avrà luogo giovedì 10 corr. alle ore 17.30 in sede dell'Ispettorato femminile (via Roma, 28-I).

Al G. R. F. «Quis contra nos!» sono iniziate le lezioni di taglio e cucito, si commanda a tutte le iscritte la frequentazione regolare. Le Giovani Italiane e le Giovani fasciste sono invitate pure agli altri corsi che incominciano questa settimana: martedì 8 corr. alle 20.30 corso di lingua tedesca, mercoledì 9 alle 19.30 stenografia. Ieri sera ebbe luogo il primo convegno delle Giovani Fasciste. La camerata Maria Laura Privileggi parlò del Ventennale della Vittoria.

Il Duce riceve

il Prefetto di Trieste

Come annunciamo in altra parte del giornale, il Duce, iniziando il rapporto annuale dei Prefetti del Regno, ha ricevuto ieri S. E. Rebua, Prefetto di Trieste.

Un messaggio di S. E. Balbo

I rurali libici giunti al villaggio Oberdan

Al Commissario prefettizio al Comune è pervenuto ieri da S. E. Balbo, Governatore della Libia, il seguente telegramma: *«Il sacro nome della diana irredentista della prima vigilia riecheggia oggi su terra libica nel giorno in cui i tenaci rurali dell'Italia fascista entrano nel villaggio consacrato a Guglielmo Oberdan. - Governatore generale BALBO».*

Il Commissario prefettizio ha risposto a S. E. Balbo ringraziando del gentile pensiero, manifestando il vivo compiacimento di Trieste per la denominazione del villaggio e facendo voti per il suo laborioso e fecondo avvenire.

Giovanni Raicevich alla Casa del Fascio

Il Federale ha ricevuto ieri, alla Casa del Fascio, presenti l'ispettore sportivo federale ed il capo Educazione fisica e sportiva del Comando federale della «Gil», il camerata Giovanni Raicevich, Commissario tecnico della Federazione Italiana Atletica pesante, col quale si è cordialmente intrattenuto in merito all'attività sportiva che nel suddetto settore si svolge nella Provincia.

125 premi del Duce

per i figli nati dopo il 18 settembre

Sul fondo elargito dal Duce in occasione della visita nella Provincia di Trieste, sono state assegnate lire 62.500 per la concessione di premi di natalità nel Comune di Trieste.

La somma anzidetta è destinata all'assegnazione di 125 premi da lire 500 ciascuno, da attribuirsi esclusivamente a famiglie residenti nel Comune di Trieste per figli legittimi nati dal 18 settembre 1938-XVI fino ad esaurimento del fondo.

Le domande, corredate dalla situazione di famiglia rilasciata dall'ufficio d'anagrafe, vanno presentate all'Ufficio VI (Palazzo del Comune, via Procureria n. 1, III, stanza 107). Nell'assegnazione dei premi avranno la preferenza le famiglie bisognose con maggior numero di figli e quelle con benemerenze militari e politiche.

Dirigenti dell'U. P. F. Industriali dal Federale

Il Segretario federale ha ricevuto ieri alla Casa del Fascio il fascista cap. Augusto Cosulich, nuovo presidente dell'U. P. F. industriali e il fascista on. Bruno Coceani, sostituto alla presidenza dell'Unione stessa. Il camerata Cosulich ha portato al Federale il saluto degli industriali della Provincia.

Il Federale lo ha ricambiato cordialmente e si è intrattenuto quindi con gli anzidetti camerati in merito ad alcune questioni riflettenti l'organizzazione e l'attività industriale della Provincia.

I vessilli della Vittoria

passano per le vie di Trieste fra il reverente omaggio della cittadinanza

Iermattina, alle 10.40, sono giunte alla Stazione centrale, provenienti dalle celebrazioni del Ventennale della Vittoria, le gloriose bandiere del Corpo d'Armata.

Nell'interno della Stazione prestavano servizio d'onore due centurie del Partito, le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma con i labari e i medaglieri, un gruppo di ufficiali inquadrati, un picchetto armato formato da un plotone di ciascun reggimento e da una rappresentanza della Milizia.

Ad attendere i gloriosi vessilli erano: S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Federale, il Viceprefetto in rappresentanza di S. E. il Prefetto, assente, il Preside della provincia, il Commissario prefettizio del Comune, il Comandante la Divisione, il Comandante di zona della M. V. S. N., il Comandante il Gruppo battaglioni della M. V. S. N., il Questore e numerosi altri.

All'arrivo del treno la banda presidiaria intona la Marcia Reale e Giovinezza, mentre tutti si irrigidiscono sull'attenti; i gloriosi vessilli escono inquadrati, mentre la folla tributa il suo devoto omaggio. All'esterno della Stazione si forma il corteo che percorre, in mezzo a fitte ali di pubblico, le vie imbandierate.

Assieme alle bandiere del nostro presidio sono pure giunte quelle del presidio di Pola, che sosteranno a Trieste nel Sacrario del 151.o Fanteria, per proseguire domani per la loro destinazione.

I vessilli con i relativi labari hanno raggiunto la Caserma Vittorio Emanuele III, percorrendo la piazza della Libertà, la via Ghega, via Carducci, piazza Impero, via Istituto e via Rossetti.

L'arrivo dei vessilli a Gorizia

Ieri, col treno delle 11.51, provenienti dall'Urbe, hanno fatto ritorno a Gorizia le gloriose bandiere dei reggimenti e corpi militari della Divisione «Isonzo».

Alla Stazione centrale autorità e gerarchie, con a capo S. E. il Prefetto Orazi, il sen. Giorgio Bombi, i Generali Romero, Gabuti e Giovanelli, il Segretario federale Macola, il Podestà, rappresentanze del Partito e delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, insieme ad un imponente schieramento di armati, hanno salutato il ritorno delle vittoriose insegne reduci dalle solennità celebrative del Ventennale della Vittoria. Prima di raggiungere le rispettive sedi reggimentali le bandiere, accompagnate dalle scorte d'onore e dalle rappresentanze, sono state recate in solenne corteo al Parco della Rimembranza.

Oggi partono le bandiere dei reggimenti di Pola

Stamane, alle 11.08, partono alla volta di Pola, le bandiere reggimentali reduci dalle celebrazioni del Ventennale della Vittoria.

I vessilli gloriosi del 74.o fanteria, 12.o bersaglieri, 5.o artiglieria di Corpo d'Armata, e del Reggimento S. Marco, percorreranno le vie Rossetti, Istituto, corso Garibaldi, piazza Goldoni, corso Vittorio Emanuele III, piazza della Borsa, via d'Annunzio e le rive, fino alla Stazione di Campo Marzio, che saranno imbandierate.

La morte del prof. Gortan

La morte del prof. Massimiliano Gortan, l'insigne radiologo considerato non solo un'illustrazione della scienza italiana, ma anche un apostolo dell'umanità sofferente, ha suscitato vivo e profondo cordoglio nella cittadinanza. Il prof. Gortan era il decano dei radiologi non solo delle tre Venezie, del cui gruppo era stato il fondatore, e presidente onorario, ma anche di tutta Italia.

Nato a Trieste il 20 febbraio 1873, lo scomparso aveva assolto il Ginnasio di Capodistria per completare i suoi studi e laurearsi a Vienna nel 1900. All'alba del nuovo secolo, mentre il giovane medico si specializzava nella diagnostica delle malattie della pelle, l'applicazione dei Raggi Roentgen al ramo della chirurgia era ancora ai suoi nascere. Conosciuto il prof. Holzknecht, che allora era considerato un pioniere della radiografia, il Gortan non lo lasciò più se non quando gli ebbe carpiti tutti i segreti. E quando, ricco di esperienza, si ritenne in grado di poter dedicarsi, con tutta la passione dello studioso, alla nuova scienza, venne a Trieste. Ciò accadeva nel 1904, quando veniva inaugurato, presso l'ospedale il primo centro radiologico della Venezia Giulia. Pioniere, a sua volta, della nuova scienza, il Gortan entrava nel gabinetto radiologico, appena inaugurato, come semplice assistente, alle dipendenze del prof. Gattorno che ben presto trovava in lui il suo braccio destro. Rinchiuso per delle intere giornate nel suo gabinetto di lavoro, il giovane radiologo aveva così appena il tempo di accorgersi della fuga del tempo, di modo che gli anni passavano via rapidi ed egli, nel 1928, diveniva dirigente del gabinetto stesso con l'ambito titolo di primario.

Nello stesso anno il prof. Gortan conseguiva il diploma di libera docenza in radiologia presso la Clinica Universitaria di Bologna, ove insegnò in lingua italiana e tedesca. Da allora la sua fama in Italia divenne grande, tanto che nel venticinquesimo anniversario della sua brillante attività medica gli veniva assegnata la medaglia d'oro quale decano dei radiologi d'Italia. Nel 1937 fu nominato membro corrispondente della Società austriaca di Radiologia e della sua vita e delle sue opere si potrebbe continuare a parlare ancora a lungo.

Il prof. Gortan, è una vittima della scienza, poichè i raggi X, alla cui perniciosa influenza egli si esponeva per buona parte della giornata, avevano minato la sua esistenza.

Conforme alle sue ultime volontà, la salma dello scomparso, è stata tumulata ieri mattina, alle 10, in forma strettamente fasciste. Agli addolorati congiunti rinnoviamo le condoglianze più vive e sentite.

Le iscrizioni alla Scuola del Dopolavoro provinciale

Sono aperte le iscrizioni di cultura generale della scuola del Dopolavoro provinciale a carattere assistenziale, totalmente gratuito. I moduli si possono ritirare presso il Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32, durante le ore d'ufficio. Il programma della benemerita istituzione culturale, che inizia il settimo anno della sua operosa e feconda attività, comprende: cultura fascista, religiosa, militare, coloniale, igiene professionale e storia dell'arte. Inoltre lingua italiana, lingue straniere (tedesca, spagnola, inglese e francese), stenografia compresa la stenografia sistema «Meschini», ragioneria computisteria, matematica pratica e tecnica, fisica, chimica, elettrotecnica, disegno professionale, pizzi e ricami, motori per auto e gasogeno. Altri eventuali corsi nell'interesse dei dopolavoristi Le lezioni avranno inizio verso la metà del corrente mese.

Inferiorità che offende

Le statistiche demografiche dei capoluoghi di Provincia per i primi nove mesi del 1938 segnalano un aumento generale della natalità. Anche i centri urbani più importanti partecipano quindi alla tendenza ascensionale nel movimento naturale della popolazione italiana, già accennato nel 1937 e fattosi più cospicuo nell'anno in corso.

Trieste segue tale andamento generale con 15.7 nati per ogni mille abitanti, in confronto a 13.9 nel 1936 e a 14.2 nel 1937, ma non migliora gran che la propria graduatoria, rimanendo al quart'ultimo posto fra i capoluoghi di Provincia.

Il miglioramento graduale della quota di natalità di Trieste, l'affiancamento al moto ascendente della natalità urbana, sono un sintomo confortante; la nostra città partecipa quindi alla reazione suscitata dal Regime fascista contro il pericolo dello spopolamento. Pericolo mortale che, dilagando dai Paesi nordici e d'occidente, sembrava aver varcato le Alpi penetrando con subdolo infiltramento nelle nostre Provincie, specialmente in quelle dell'Italia settentrionale.

Ma la minaccia è lungi dall'essere sventata. Trieste continua a dividere con altri dodici capoluoghi di Provincia il triste privilegio di una quota di natalità inferiore al limite vitale, inferiore cioè a quella quota di 18-19 per 1000 abitanti che sola può garantire, ferme restando le altre condizioni demografiche, il mero mantenimento del numero della popolazione esistente. Al disotto di tale limite è la decadenza demografica, lo spopolamento.

Tredici città, comprese alcune fra le più grandi, costituiscono una remora allo slancio demografico dell'Italia nuova, e Trieste è fra queste. Vi è speranza che essa si liberi dal giogo morale di una inferiorità che offende?

Il problema demografico è soprattutto un problema di volontà. Gli accenni alla resistenza sono sufficienti. Bisogna ribellarsi con decisione alla decadenza ed uscire definitivamente dalla zona letale.

Un ufficio segnalazioni

per l'assunzione degli insegnanti di scuole private

L'Ufficio stampa dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti comunica:

In seguito al R. decreto legge 3 giugno u. s., che istituisce l'Ente nazionale insegnamento medio, e la decisione dello stesso che tutti gli insegnanti di scuole private debbano essere iscritti al Sindacato fascista insegnanti, per tramite del quale avranno luogo le assunzioni, il Sindacato nazionale ha costituito per la raccolta e lo spoglio dei nominativi da designarsi alla presidenza dell'Ente, uno speciale ufficio denominato «Ufficio segnalazioni all'E.N.I.M.».

I Sindacati interprovinciali fascisti degli insegnanti e le sezioni dipendenti comunicheranno al detto ufficio tutti i nominativi degli insegnanti che risultassero interamente o parzialmente disoccupati.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

6 e 7 novembre 1938-XVII

NATI VIVI	30
maschi 16, femmine 14	
NATI MORTI	—
MORTI	19
MATRIMONI	—

Due parti gemellari

Sull'apposito fondo disposto dal Duce, S. E. il Prefetto ha concesso il premio di natalità di lire 700 ai coniugi Stanco di Trieste in seguito alla nascita dei gemelli Dario e Nerio.

Analogo premio di lire 600 è stato concesso a Grego Elena di Monfalcone in seguito alla nascita dei gemelli Elio Umberto e Glauco Vittorio.

I corsi per allievi ufficiali universitari

Si avvertono gli interessati che il termine utile per l'iscrizione ai corsi allievi ufficiali di complemento del R. Esercito per studenti universitari, è stato prorogato al 15 novembre. I corsi saranno svolti presso la Coorte autonoma universitaria «F. Rismondo», con le seguenti modalità: 1) periodo preliminare, dal 1.o dicembre 1938 al 15 aprile 1939, integrato da un campo d'arma della durata di 20 giorni; 2) periodo preliminare, dal 1.o dicembre 1939 al 15 aprile 1940; periodo applicativo dal 15 luglio 1940 al 31 ottobre 1940. I periodi preliminari saranno svolti presso la R. Università di Trieste; il periodo applicativo presso le scuole

Possono essere ammessi al 1.o periodo preliminare anche gli studenti universitari che, non avendo obblighi di servizio militare, si trovino nelle condizioni di non superare, all'atto della nomina ad ufficiale, il 40.o anno di età, prescritto dalla legge come limite massimo. E' in facoltà degli aspiranti la scelta dell'arma in relazione al titolo di studio posseduto.

Le lezioni teoriche si svolgeranno presso la R. Università, sempre in ore non contrastanti con l'orario delle lezioni delle facoltà universitarie; le iscrizioni pratiche saranno tenute presso le caserme del R. Esercito. Particolarmente vantaggiosi riescono questi corsi allievi ufficiali ai giovani obbligati ai sensi di legge alla frequentazione dei corsi premilitari della durata di tre anni, dai quali sono esenti gli allievi ufficiali universitari, che in due anni di corso conseguono la nomina ad ufficiale di complemento del R. Esercito.

Le domande, corredate dai prescritti documenti, dovranno pervenire al Comando della Coorte Autonoma Universitaria «F. Rismondo», presso la R. Università, entro il 15 novembre. Rivolgendosi al Comando stesso, gli aspiranti potranno ottenere tutte le ulteriori informazioni

ASTERISCHI

Altri artisti triestini premiati a Parigi

In questi giorni due altri artisti triestini ricevettero comunicazione di medaglie loro assegnate all'Esposizione internazionale di Parigi del 1937. La prima e maggiore di tali assegnazioni fu dovuta purtroppo comunicare alla vedova d'un insigne artista nel frattempo scomparso: è la massima onorificenza, il diploma di medaglia d'oro, assegnato al pittore Piero Marussig. L'on. Maraini ne diede l'annunzio con una lettera commossa alla signora Rina Marussig, mettendo in rilievo la nobiltà dell'arte del rimpianto pittore nostro. Piero Marussig aveva esposto all'Internazionale di Parigi parecchie opere sue, che il pubblico italiano poi vide tra le quarantacinque esposte nella grande Mostra postuma dell'artista alla recente Biennale di Venezia. L'annuncio della medaglia d'oro giunge nella città natale proprio nel momento in cui Piero Marussig vi ha un'altra degna consacrazione, nella superba parete, di ben sette opere, con cui è ricordato nella Mostra del Sindacato attualmente aperta al Giardino Pubblico.

Un altro artista, lo scultore Ugo Carà, è, al pari di Marcello Mascherini, premiato con medaglia di argento, per la sua statua raffigurante la «Corporazione delle Professioni e delle Arti», collocata all'esterno del fastigio a coronamento del Palazzo d'Italia. In questi giorni gliene è giunta comunicazione da parte del Commissario italiano dell'Esposizione di Parigi. I più vivi rallegramenti anche a lui.

Lauree

Il concittadino Franco Sulligoi, tenente del Genio navale si è laureato a pieni voti in ingegneria navale e meccanica presso la R. Università di Genova. Al brillante ufficiale e alla sua famiglia i più vivi rallegramenti.

— Il concittadino ten. del Genio navale Antonio Marceglia ha conseguito la laurea in ingegneria meccanica ottenendo la votazione di 110 e lode. Rallegramenti.

Onorificenze

Il capitano cav. Giuseppe Mattiussi, ispettore regionale e comandante del Battaglione di Trieste del Reggimento fanti d'Italia, è stato nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. Al caro camerata, valoroso ex combattente della grande guerra ed instancabile organizzatore dei fanti in congedo giuliani, le nostre più vive congratulazioni.

— Su proposta del Capo del Governo e del Ministro delle Comunicazioni sono state conferite numerose onorificenze a comandanti, capi macchinisti e funzionari amministrativi del «Lloyd Triestino». Sono stati promossi ufficiali nell'Ordine della Corona d'Italia i comandanti cap. Domenico Carini del «Duilio» e cap. Giuseppe Ferrara del «Conte Biancamano» e il capo macchinista Vittorino Ferraro, della Sede di Genova, nonchè il capo dell'Ufficio tecnico della sede di Napoli Aldo Bottini, mentre sono stati nominati cavalieri i comandanti cap. Gio. Batta Schiaffino di Antonio del «Duchessa d'Aosta», cap. Gio. Batta Schiaffino di Fortunato del «Timavo» e cap. Alcide Valcini del «Conte Verde», nonchè i capi ufficio dott. Luigi Trucillo e Antonio Savoldelli, rispettivamente del Servizio marittimo e tecnico, della sede di Trieste, il comandante cap. Giovanni Lavagnino del «Caffaro», il capo macchinista Salvatore Piccaluga, i commissari Agostino Baracchini e Lorenzo Revello e i capi ufficio Alberto Verzelli e Adolfo Paturzo, della sede di Genova, il cap. Edoardo Deveris e il dott. Giuseppe Garbassi della sede di Napoli. A tutti i nostri più vivi rallegramenti per il meritato riconoscimento.

— Su proposta del Capo del Governo e del Ministro delle Comunicazioni il cap. Emiro Cosulich, comandante del «Lloyd Triestino» a riposo, è stato nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Vivissimi rallegramenti.

COL NASO IN ARIA

L'eclissi lunare di iersera

Anche nel nostro Osservatorio astronomico sono state osservate questa notte dagli studiosi le varie fasi dell'eclisse totale della Luna. Le condizioni del tempo, visibilità e stabilità dell'atmosfera, hanno facilitato molto il compito agli scienziati che hanno potuto procedere senza ostacoli nel loro lavoro di osservazione e di controllo delle durate e degli orari. Salvo minime differenze, le previsioni si sono dimostrate tutte esatte, benchè, a seconda delle varie longitudini, le entrate e le uscite dalle varie fasi abbiano variato da città a città.

Alle 20 e 39 minuti, senza però che il pubblico si fosse accorto ad occhio nudo, la Luna è entrata nella penombra della Terra. Alle 21.40 e 10", con la parte sinistra bassa, il satellite è entrato nell'ombra. Alle 22.45 e 40" al nostro Osservatorio è stata registrata la completa immersione della Luna nell'ombra della Terra. Naturalmente la Luna ha continuato ad essere illuminata dalla rifrazione dei raggi solari che, attraversando gli strati più densi inferiori dell'atmosfera terrestre, piegandosi, l'hanno fatta apparire nel cielo di una bella tinta cupa rosso-ramata.

Il fenomeno dell'eclisse è terminato alle 0.7 e 4" nella sua totalità, benchè fosse continuato nell'ombra e quindi nella penombra fino all'1, 11 minuti e 7 secondi, rispettivamente fino alle 2, 13 minuti e 5 secondi.

Uno spettacolo gratuito con pochi spettatori

Gli spettacoli gratuiti — è stato riscontrato il più delle volte — non attraggono troppi spettatori, così, anche quello offerto la notte scorsa dalla luna, dal bell'astro d'argento, non ha avuto quella moltitudine che il magnifico fenomeno celeste si meritava, e che si verificava in condizioni di tempo rarissime per questo che è il penultimo mese dell'anno e che, di solito, ha tutt'altre temperature di quella mitissima della notte scorsa. Ci si aspettava, invero, di veder molti gruppi di persone ai canti delle vie o nelle piazze, starsene con gli occhi rivolti al cielo a seguire la lenta sommersione del disco lunare nell'ombra proiettata dalla nostra terra, ma i contemplatori del fenomeno, non nuovo, ma che pure è sempre meravigliosamente suggestivo, sono stati pochi, e anche quelli, che si ricordavano dell'eclisse, si accontentavano di dare un'occhiata al cielo, di tanto in tanto, soffermandosi poco. Male: perchè il fenomeno si ripeta, ed in condizioni così favorevoli di tempo per osservarlo, dovranno trascorrere diciott'anni ed undici giorni. Di ammiratori la luna — che d'argento diventava di rame, e pareva carbonizzarsi — ne ebbe più nei rioni più eccentrici e negli abitanti delle alture, dove tra coloro che osservavano le fasi dell'eclisse, si davano spiegazioni del fenomeno, le più strampalate. Tra un gruppo di giovanotti e signorine che si erano recati sul Colle di Montuzza, per osservare l'eclisse, c'è stato un vecchio signore, il quale, chiesto scusa della sua intromissione nell'allegro chiacchierio, si prese il piacere di dare lui, la spiegazione del perchè dell'oscurarsi della luna.

— Miei cari signori e signorine, disse, la luna, diventa rossa, dalla rabbia che la prende, nel vedersi trascurata completamente dagli innamorati, che non si degnano più di contemplarla, come un tempo. Ai miei tempi, quando si faceva all'amore, argomento dei conversari, era la luna, che stavamo a contemplare in estasi. Così: le mani nelle mani, si seguiva il disco d'argento, e si sognava... si sognava ad occhi chiusi...

— Come? Come? Ad occhi chiusi...

— Chiusi per modo di dire... Ma si guardava, mentre oggi, non si guardano che le automobili...

E il vecchio signore, se ne andò canterellando «Sul mare luccica l'astro d'argento...»

Pola avvolta nella nebbia

Abbiamo da Pola, 7:

L'osservazione dell'interessante fenomeno dell'eclisse lunare non ha potuto effettuarsi nella nostra città, perchè questa sera, dopo una giornata di sole quasi primaverile, è calata sulla città una fitta nebbia, dietro la quale la luna si e.. eclissata ad ogni sguardo.

Il fenomeno osservato a Venezia

Abbiamo da Venezia, 7: Il direttore dell'Osservatorio astronomico del Seminario patriarcale di Venezia, in merito all'eclisse lunare di questa sera, ha dato alla stampa il seguente comunicato: «L'eclisse, che doveva aver luogo dalle ore 20 del 7 corrente, alle ore 2.15 dell'8, per ragioni che non sono state ancora chiarite, non si è verificata come eclisse totale. Soltanto un'ombra di tre ottavi si è osservata nella zona Delta II. Si presume che questo fatto che, in ogni modo da decenni non si era verificato, dipenda da errori del calcolo astronomico eseguito dagli studiosi dell'Osservatorio di Monte Wilson degli Stati Uniti e del Monte Valeriano di Parigi.

Terremoto lontano

Dopo le due violenti scosse di sabato e quella massima di domenica mattina, altre scosse si sono succedute sempre nel mare e nelle isole del Giappone. Una forte scossa prese inizio alle 22.52'6" del 6 novembre. Una di poco minore alle 2.51'28" di ieri. Fecero seguito due scosse di ampiezza decrescente, indizio che il parossismo più grave è finito e si delinea un graduale assestamento.

Il chioschetto al viale XX Settembre continua a fare la gioia dei bimbi

Dalle 16 in poi di ogni giorno, chi passa per il viale XX Settembre incontra quasi sempre tre, dieci o venti faccine liete di bimbi. La felicità dei piccoli traspare oltre che dagli occhi, anche dai movimenti delle mani, le quali vanno accarezzando eleganti bambole, giuocattoli di pregio e quanto può essere gradito all'infanzia.

Tali doni vengono elargiti senza posa dal chioschetto del Circolo della Stampa, eretto all'incrocio del viale con la via Gatteri. Colà, fra un numero incalcolabile di bambole, di buffi pupazzi, di veloci monopattini, di grandi e coloratissime palle di gomma, funziona da più giorni un originale giuoco di tombola, mediante il quale, ad ogni singola giuocata, vengono distribuiti alle mamme e ai papà dei piccoli vincitori dei premi di valore. Con una sola lira è possibile aggiudicarsi un dono che ne vale cento. La lotteria del Circolo della Stampa funzionerà anche oggi dalle 16 alle 21.

Tessere sindacali per gli scrittori ed autori. Tutti gli scrittori ed autori iscritti al Sindacato, che ancora non hanno ritirato la tessera sindacale per l'Anno XVI, sono invitati a farlo entro la corrente settimana, rivolgendosi alla segreteria dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, Trieste, via Cesare Battisti 22, dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.

LA BARONESSA E IL MAGGIORDOMO
domani all'EXCELSIOR

Nella nostra famiglia

Ieri alle 18, nella sede dell'Unione industriale, si è svolto un rito che, pur essendo riservato alla vita interna di un'azienda, ha assunto, per la partecipazione delle gerarchie sindacali e di tutto il personale dell'azienda stessa, un carattere squisitamente corporativo e simpaticamente cameratesco. Il rito, non è fuor di luogo definirlo tale, si è svolto in occasione del trapasso dalla vecchia alla nuova gestione del *Piccolo*, ed è avvenuto quindi nell'ambito della nostra famiglia. Redattori, dirigenti, impiegati di amministrazione, tipografi, personale di speditura e tutti gli altri addetti alla vita del giornale, si sono raccolti per ascoltare la lettura del verbale di trapasso ed hanno manifestato, a lettura avvenuta, la loro più fervida adesione a Rino Alessi e il loro entusiasmo per poter continuare, sotto la sua guida, il lavoro iniziato, con lui, nel 1919.

Hanno presenziato alla cerimonia l'on. Coceani e il comm. dott. Petronio per l'Unione industriali; il camerata cav. Fausto Riccardi, segretario generale dei Sindacati fascisti dell'industria, con il camerata Caburazzi, capogruppo carta e stampa; il gr. uff. prof. Michele Risolo, segretario del Sindacato giornalisti; il comm. ing. Italo Bonazzi per i dirigenti delle aziende industriali, e i rappresentanti legali delle due Società: quella passata e la nuova «Società Editrice del *Piccolo*», ch'era rappresentata dall'amministratore cav. Uberto Pasini. Per l'occasione erano intervenuti anche i principali corrispondenti del giornale, giunti a Trieste dalle più importanti città italiane e dai maggiori centri della Provincia.

Prima che fosse data lettura del verbale di trapasso, l'on. Bruno Coceani, facendo risaltare il significato della cerimonia, che si svolgeva con la partecipazione delle rappresentanze corporative e sindacali, ha messo in rilievo che in ciò si ravvisa una schietta prova di comprensione del nuovo stile fascista. L'oratore ha quindi rivolto un caloroso saluto al nostro direttore, dicendosi sicuro che il *Piccolo*, trincea d'italianità prima della guerra, e non meno ardentemente, sotto la sua direzione, dalla redenzione ad oggi, continuerà domani, con inalterato fervore, a servire la Causa e il Duce.

Ha portato il saluto dei lavoratori dell'industria il camerata Riccardi, il quale ha espresso la sua piena adesione e il suo plauso per la caratteristica sindacale che si è voluta dare al trapasso della azienda del *Piccolo* e manifestando la certezza che nella nuova atmosfera nella quale si svolgerà l'attività del giornale sotto la guida del direttore Alessi, il *Piccolo* — nel cui ambito operano con perfetta fusione i rappresentanti di varie categorie di lavoratori — troverà un sempre maggiore potenziamento, rivolto, come fino ad oggi, al servizio della Causa fascista.

L'adesione del Sindacato giornalisti è stata portata dal segretario regionale prof. Michele Risolo, il quale ha rivolto, a nome dei colleghi, il più cordiale saluto a Rino Alessi, mettendo in rilievo la sua opera giornalistica ed esprimendo la certezza che sotto la sua guida il giornale, continuerà, anche in avvenire, le sue brillanti tradizioni. Si è proceduto quindi alla lettura dei verbali di trapasso delle due Società.

Prima della formalità delle firme, a nome dei redattori del *Piccolo*, ha parlato il camerata Vittorio Tranquilli, dicendosi sicuro di interpretare il sentimento di tutti i colleghi nell'esprimere al direttore e camerata Rino Alessi l'animo solidale, la chiara consapevolezza e la fiducia di quanti lavorano al suo fianco.

Il nostro direttore ha risposto a tutti ringraziando e affermando di conoscere gli impegni che si assume. Impegni, egli ha detto, che assume con la coscienza tranquilla, perchè ha fatto tutto quello che doveva esser fatto per corrispondere al mandato affidatogli dal Duce. Egli ha tenuto quindi a dichiarare che i diritti acquisiti, gli interessi presenti e futuri, morali ed economici dei suoi collaboratori e delle loro famiglie, saranno tutelati in ogni evenienza, con il massimo scrupolo e in base al principio fascista di una collaborazione leale e affettuosa fra tutti.

La cerimonia, improntata al più cordiale cameratismo, si è conclusa con la firma dei verbali da parte dei rappresentanti sindacali e dei presenti.

Ispezioni dei ruoli per le tasse comunali

Il Commissario prefettizio al Comune rende noto che sono esposti a pubblica ispezione, sino al 20 novembre i ruoli matricolari delle imposte e tasse comunali per l'anno 1939. Gli interessati potranno prenderne visione entro il termine suddetto, dalle ore 8 alle 12, presso l'Ufficio IV, Imposte e tasse (Palazzo municipale, primo piano, porta n. 29). Contro l'iscrizione è ammesso il ricorso all'apposita Commissione comunale da presentarsi al Municipio, su carta da bollo da lire quattro, entro il termine perentorio di giorni trenta dall'ultimo giorno di pubblicazione o dalla consegna dell'avviso di accertamento per le nuove iscrizioni.

Inoltre fino al 1.o novembre dalle ore 8 alle 12, è esposto a pubblica ispezione, presso l'Ufficio IV, Imposte e tasse (Palazzo municipale, I piano, stanza n. 29) il ruolo straordinario dell'imposta di ricchezza mobile per la sola categoria C 2 per l'anno 1937 e retro. Scorso il termine suddetto lo stesso sarà passato all'Esattore comunale per la riscossione. Il pagamento degli importi iscritti in detto ruolo dovrà essere effettuato in una rata scadibile addì 10 dicembre 1938. Trascorso il tempo utile al pagamento l'esattore provvederà alla riscossione forzosa ai sensi di legge.

L'Istituto tecnico provinciale privato di Monfalcone, creato dal Comune di Monfalcone nell'anno 1927-V, assunto dalla Provincia nel 1932-X e collocato nel nuovo edificio, costuito dalla Provincia stessa, nel 1936-XIV, è stato, con recente decisione di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale pareggiato.

L'assegnazione dei premi agli espositori della Mostra d'arte del Giardino Pubblico

Sanzionate dall'approvazione dell'on. Maraini, possono essere ora pubblicate le deliberazioni della Giuria riunitasi il 22 ottobre per assegnare i premi alla Mostra Sindacale d'Arte al Giardino Pubblico. Ecco il documento rilasciato dalla giuria:

«I sottoscritti Silvio Benco, pittore Gino de Finetti e scultore Marcello Mascherini, chiamati a comporre la Commissione giudicatrice per l'assegnazione dei premi alla XII Esposizione Interprovinciale del Sindacato Belle Arti di Trieste, si sono riuniti il giorno 22 ottobre 1938, a ore 10, nel Padiglione del Giardino Pubblico, presente, senza voto, il direttore dell'Unione professionisti e artisti dott. Fabbroni, in rappresentanza del presidente dott. Artelli.

Proceduto a un esame di tutte le opere esposte, e rilevato che la insigne mostra commemorativa del pittore Piero Marussig rimaneva, dato il suo carattere di onoranza, esclusa dal concorrere ai premi, e così ne rimaneva esclusa quella del pittore Eligio Finazzer Flori per la sua qualità di presidente della Mostra, la Commissione si trovò concorde nell'aggiudicare i premi a disposizione, prescindendo da ogni preconcetto di tendenza, e solo valutando il merito sostanziale dei lavori e l'impegno spirituale di cui davano testimonianza.

Premessa la sua soddisfazione per il buon livello d'arte riscontrato nell'insieme della Mostra e per il numero relativamente assai notevole delle opere degne di considerazione, tanto nella pittura quanto nella scultura, la Commissione si espresse dunque per i seguenti conferimenti:

Premio del Duce per la pittura (lire 1000) al quadro «Kimono» di Mario Lannes. Premio del Duce per la scultura (lire 1000) al busto «Ragazzo» di Ugo Carà. Premio del P. N. F. per la pittura (lire 500) al quadro «Estate» di Romano Rossini. Premio del P. N. F. per la scultura (lire 500) alla statua «Nudo di donna» di Mario Sartori. Premi del Ministero delle Corporazioni per la pittura (lire 500) al «Ritratto» di Ladislao de Gaus; (lire 500) al quadro «Fiori di oleandro» di Federico Righi. Premio del Comune di Trieste (medaglia) al «Ritratto del pittore Sambo» dello scultore Teodoro Russo.

Per gli eventuali acquisti da parte di Enti pubblici, la giuria segnala all'attenzione, tra le altre, le seguenti opere: «Paesaggio» di Giuseppe Moro, «Venezia» di Vittorio Bergagna, «Paesaggio» di Augusto Cernigoi e le stampe di Dino Predonzani».

I premi del Duce a Mario Lannes e Ugo Carà

I due premi maggiori, i più ambiti per l'alto loro significato, i premi del Duce per la pittura e per la scultura, furono quest'anno assegnati, come si è visto, a Mario Lannes e ad Ugo Carà. Quest'ultimo ha già ottenuto altra volta l'insigne distinzione, e non può meravigliare che essa, nel giro di brevi anni, ritorni a lui, giacchè Carà è uno degli scultori di più sicuro possesso dell'arte nell'attuale nostra generazione e uno dei più atti ad emergere per opere eccellenti. Mario Lannes riceve invece il premio del Duce per la prima volta, ma ci fu già più di una volta assai vicino, e si sapeva che il suo giorno sarebbe venuto. In questa Mostra il nome del Lannes era quasi fuor di discussione: tanto apparivano valide e convincenti le prove di piena maturità da lui date come i due luminosi studi di figura e il bellissimo paesaggio.

Anche gli altri artisti premiati e segnalati possono stimarsi fieri di uscir con onore da una Mostra che ottenne il generale consenso e la cui importanza è attestata dalla partecipazione di artisti nostri che incominciano a passare dalla fama nazionale alla fama internazionale, esponendo a Parigi.

Mostra postuma di Enea Ballarini

Nella Galleria Michelazzi in via Mazzini è aperta dall'altro giorno una piccola mostra postuma del pittore Enea Ballarini. Per un artista vissuto al di là degli ottanta anni e che ha dipinto quadri innumerevoli, non si possono chiamare che piccola mostra le poche diecine di tele che qui lo ricordano, raccolte quasi tutta fra quelle rimaste in proprietà della famiglia. La opera dell'artista è sparpagliata in centinaia e centinaia di case, in tutte le provincie da Fiume a Udine e massimamente a Trieste: poichè non c'era pittore che potesse contendere a questo bolognese Ballarini, divenuto fin dai giovani anni triestinissimo, l'affetto del pubblico e la predilezione per i suoi acquarelli chiari e gioiosi. Si può dire che per più di trent'anni, tra il 1884 e il primo decennio del nuovo secolo, egli fosse il beniamino della borghesia giuliana, della piccola borghesia che prendeva di lui qualunque cosa, fino ai ben consigliati buongustai che sceglievano il meglio.

Come tutti gli infaticabili produttori, il Ballarini molte volte buttava giù di maniera, fidandosi della conquistata esperienza, ed altre volte invece ci metteva più osservazione, più studio, e nobilitava quella perizia di acquarellista che in lui era davvero notevolissima. In questa piccola mostra, quasi tutta d'opere eseguite negli ultimi anni, e quindi nella vecchiezza, sono rari i quadretti e bozzetti «chiari e gioiosi», di marina e di campagna, dei quali il pubblico andava ghiotto. Ma c'è una delle opere senza dubbio più vive e più esperte della sua mano: ed è singolare che, di questo pittore a preferenza di paesaggi, essa sia un ritratto. E' il grande ritratto della figlia dell'artista, bellissima cosa, e veramente da pittore che non falla: con quella leggerezza dell'annotazione che non è frequente negli artisti dell'epoca, e quella godibile bravura tecnica dell'acquarellista, che sa dare il giusto grado di sostanziosità ai suoi impasti, e far sgocciolare, con lievità magistrale, i tocchi chiari in cui la pelliccia della veste si perde, con quell'effetto svaporato che tanto si amava al finire dell'Ottocento. Questo quadro è come la misura del Ballarini; e chi lo abbia assaporato, intende bene perchè anche negli altri dipinti, che, come opere di vecchiezza, sono talvolta disuguali e stanchi, si trovino delle parti di singolare vivacità e anche maestria: per esempio il gran campo di neve pesta sul primo piano del paesaggio invernale, e l'arruffio verde e il ranciato delle messi in un quadro campestre. E c'è poi un'impressione di Pompei, delicata e giusta nell'illuminazione, che resta tuttora un'opera assai fine, e vi permette di apprezzare le qualità di bravo pittore con cui il Ballarini si era meritato tanta popolarità e tanta stima dai suoi colleghi d'arte.

b.

La strada Santa Lucia-Caldania
La gratitudine dell'Istria a S. E. Cobolli Gigli

POLA, 7

Al Prefetto di Pola è pervenuto da parte del Podestà di Pirano il seguente telegramma:

«La notizia dell'allogamento dei lavori per la strada da Santa Lucia a Caldania è stata accolta con prticolare esultanza della popolazione tutta, nel cui nome prego Vostra Eccellenza compiacersi di esprimere a S. E. Cobolli Gigli i sentimenti di viva gratitudine e di devozione al Regime. Esprimo pure sensi di riconoscenza a V. E. per il costante interessamento alla soluzione dei vitali problemi della nostra Provincia. il Podestà *De Castro*».

S. E. il Prefetto nel comunicare il surriportato telegramma al Ministro Cobolli Gigli gli ha espresso i sentimenti di gratitudine della popolazione istriana per il suo costante interessamento a favore della Provincia.

Notiziario istriano

Il nuovo campanile di Stignano

Abbiamo da Pola, 7:

Domenica è stato inaugurato nella vicina località di Stignano il nuovo campanile alla presenza del Podestà di Pola comm. Draghicchio. La benedizione è stata impartita dal rev. dott. Odorici, assistito dal rev. Manzin. La popolazione in festa ha assistito compatta alla bella cerimonia.

Un parto in auto

Mentre, accompagnata da una sua conoscente, era diretta in automobile all'ospedale per ivi partorire, la signora Assunta Rosano ha dato alla luce un maschietto. Puerpera e neonato hanno avuto, appena giunti all'ospedale, le più amorose cure e quindi sono stati accolti nella sezione maternità.

Rievocazione di Edoardo Ferdinando Vanon
Un volontario triestino fra gli insorti polacchi del 1863

Questa sera l'insigne scrittore polacco Leonardo Kociemski, assai noto in Italia anche per la sua mirabile attività intesa a mantenere sempre vivi i tradizionali e provati vincoli di amicizia tra le due Nazioni, i cui figli migliori cospirarono insieme e insieme confusero il proprio sangue sui campi di battaglia per un ideale comune ai due popoli, d'indipendenza, di unità e di libertà, rievocherà la figura di un giovane triestino che partecipò valorosamente all'insurrezione polacca del 1863 e condivise coi generosi sopraffatti la sorte penosa del carcere e della deportazione in Siberia.

Padre Benvenuto benedice gli insorti. Il triestino Vanon è il primo a sinistra (da una stampa dell'epoca)

La giovinezza

Il giovane triestino si chiamava Edoardo Ferdinando Vanon. Era un semplice commesso di pasticceria, divenuto poi esercente di un modesto caffè a Trieste; ma come tanti altri giovani delle classi popolari aveva un cuore fervido d'idealista, ad onta che il padre suo fosse un impiegato della polizia austriaca.

Dai registri parrocchiali della chiesa di S. Antonio nuovo risulta ch'egli era nato il 28 dicembre 1843 nella casa dal numero tavolare 982, corrispondente al numero civico 6 di via Valdirivo.

La madre, Maria Peer, era nativa dei Grigioni nella Svizzera: ella affidò il figliuolo, gracile di complessione e cagionevole di salute, alle cure di un fratello di lei, perchè in quelle valli alpestri il suo corpo acquistasse vigore. Ivi il fanciullo frequentò le scuole elementari, poi rimpatriò.

Mortagli la madre prematuramente quando il ragazzo era poco più che dodicenne, il padre di lui, Giacomo, decise di fargli apprendere un mestiere. E furono gli zii materni, grigioni, ad avviarlo al lavoro di pasticcere. Uno zio materno del giovinetto era albergatore e fu probabilmente lui a raccomandare il nipote a qualche compaesano che possedeva una pasticceria a Varsavia.

Il fatto si è che il ragazzetto quattordicenne, munito di passaporto regolare, lasciò Trieste nel 1858, e partì per la grande città polacca, dove assunse il servizio di commesso pasticcere, alloggiando, come si usava allora, presso la famiglia del padrone.

Cospiratore a Varsavia

Nel quinquennio tra il 1858 e il 1863 il giovine italiano non soltanto apprese il mestiere e la lingua del Paese in cui viveva, ma, generoso per natura e memore dell'educazione ricevuta nella libera Elvezia, s'accese al contatto con la gioventù rivoluzionaria, partecipò alle cospirazioni che si proponevano l'emancipazione della Polonia dal dominio russo, e quando fu lanciato l'appello per l'arruolamento alle bande d'insorti, il giovane triestino, non ancora ventenne, piantò in asso i dolci e la famiglia del padrone e fuggì per raggiungere gli armati della rivoluzione. Fermato, fu ricondotto dal padrone, che lo chiuse a chiave in camera; ma l'indomito triestino, trasfuse il calore dei propri sentimenti anche al nipote del padrone, incaricato di tenergli compagnia, e con lui si calò dalla finestra, scappando una seconda volta e riuscendo ad arruolarsi tra i volontari.

Edoardo Ferdinando Vanon si aggregò a una squadra, di cui fu assunta una fotografia che fu pubblicata nella Illustrierte Zeitung *di Lipsia del 23 maggio 1863. Quel numero della rivista tedesca fu conservato dal volontario italiano, che lo lasciò al figlio Enrico, il quale ora conta 60 anni ed è impiegato all'Ufficio tecnico municipale di Verona. Al centro del gruppo fotografico, che riproduciamo, è il francescano padre Benvenuto Mankowski, eloquente oratore sacro, uno degli apostoli più ardenti dell'insurrezione polacca, il quale, arruolatosi quale cappellano d'una legione, cadde, ferito da una fucilata, mentre con la croce in mano incorava e benediceva i combattenti, e fu finito dalle baionettate dei russi, che ne spogliarono anche la salma.*

Il triestino Vanon figura nel gruppo il primo a sinistra in piedi.

Lotta sfortunata

Il nostro concittadino combattè con gli insorti polacchi come combatterono altri 19 italiani, tutti bergamaschi, guidati dall'eroico Francesco Nullo, reduce dalla spedizione dei Mille di Marsala e da Aspromonte. All'annunzio dell'insurrezione in Polonia, Nullo aveva radunato i giovani garibaldini della sua città e, ricordando la Legione polacca che aveva difeso la Repubblica Romana del 1797 e quella di Mickiewicz, che aveva combattuto nel 1848 contro l'Austria in Lombardia, e i volontari di quella Nazione che parteciparono a tutte le nostre guerre del Risorgimento, così disse: «I polacchi non si sono limitati a darci belle parole, ma sono venuti in Italia a rischiare bravamente la pelle e non una volta sola. Ora è giunto il momento per l'Italia di porgere alla Polonia un doveroso attestato di gratitudine, e noi bergamaschi daremo il buon esempio».

Erano partiti da Bergamo divisi a piccoli gruppi e a distanza di uno o due giorni, servendosi del treno di passaggio per Venezia e per Trieste. A Trieste esisteva un comitato segreto dell'insurrezione polacca: un suo affiliato s'abboccava coi volontari bergamaschi e provvedeva ad agevolare loro il viaggio per Vienna e Cracovia.

L'Austria non ostacolava l'impresa, perchè s'industriava di trarne qualche profitto, e in quel momento non era in buoni rapporti con la Russia; mentre Mazzini, per soccorrere gl'insorti polacchi mediante una sollevazione generale di popoli irredenti e per sventare i piani dell'Austria, promoveva la formazione delle bande friulane sulle Prealpi Carniche, guidate da Antonio Andreuzzi, da Titta Cella e dal gradiscano Marziano Ciotti, Francesco Nullo, cui era stato affidato il comando di una legione di 500 volontari, cadde eroicamente, come cadde un altro valoroso italiano: Elia Marchetti.

Fortezza e deportazione

Quando le sorverchianti forze russe riuscirono a sopraffare le bande degl'insorti polacchi, quelli che non arrivarono a riparare all'estero furono fatti prigionieri. Tra essi 10 italiani: nove di Bergamo e il triestino Vanon.

Un Generale russo, visto il gruppo dei prigionieri italiani, esclamò: «Italia! Paese di pazzi e di eroi. Non era qui il vostro posto. Voi dovete combattere l'Austria e non la Russia. Vi costerà cara».

Anche il presidente del tribunale di guerra, dinanzi al quale i garibaldini lombardi dichiararono che, dopo aver combattuto per l'indipendenza italiana, essi erano accorsi a combattere per la libertà d'un popolo amico dell'Italia, ebbe parole d'ammirazione miste a rimprovero, dicendo: «Siete dei valorosi, non lo nego, ma non è la Russia il nemico dell'Italia e non esiste in Russia nessun popolo da liberare. Voi siete venuti a mettervi a fianco dei ribelli, e dei ribelli seguirete la sorte».

I bergamaschi furono condannati alla pena di morte, pena che fu poi commutata in 12 anni di relegazione in Siberia. Al triestino la pena fu commutata in due anni di fortezza e nella deportazione a vita in Siberia. Scontati i due anni di prigionia nella fortezza di Nowogeorgewsk, Edoardo Vanon fu deportato ad Arcangelo con altri compagni di sventura, incatenati l'uno con l'altro, fra stenti inenarrabili, maltrattati, male nutriti, peggio vestiti, nel cuore dell'inverno. Se qualcuno soccombeva per via, i carcerieri lo abbandonavano in pasto di lupi, e la colonna procedeva. Ad Arcangelo il giovane triestino, privo di mezzi, si occupò a confezionare fiammiferi, e non è da escludere che le sofferenze, le privazioni patite e le esalazioni dello zolfo concorressero a sviluppare in lui i germi della malattia polmonare che doveva portarlo anzitempo alla tomba.

Per la liberazione dei bergamaschi dalla deportazione s'interessò il Governo italiano a mezzo della Ambasciata di Pietroburgo. Il Governo di Vienna sollecitava dall'Imperatore russo una concessione di amnistia specialmente a favore dei numerosissimi polacchi della Galizia e degli altri sudditi austriaci ch'erano stati sorpresi fra gli insorti e deportati in Siberia. La amnistia di fatti fu concessa nell'estate del 1866 e comprese anche il volontario triestino Vanon, che fu però sfrattato da quei territori, ond'egli tornò a Trieste: contava allora 22 anni.

Il culto degli eroi

Dalla «Guida Generale» del 1870, pubblicata da Appolonio e Caprin, risulta che il cancelliere di polizia Giacomo Vanon (veramente il cognome è stampato Vannon), abitava in Cologna 111, nel prolungamento di via Fabio Severo, sulla strada nuova di Opicina. Presumibilmente il figlio Edoardo avrà alloggiato sotto il tetto paterno fino al matrimonio ch'egli contrasse nel 1876, a 33 anni, con la ventenne Giuseppina Pizzini, veronese. Allora egli con la sposa prese un appartamentino in via San Daniele, al numero 2, dove gli nacque il figlio Enrico. E allora egli acquistò o aprì un esercizio di caffetteria, che forse qualche vecchio triestino, più probabilmente qualche tavoleggiante, potrà ricordare; e meriterebbe di essere conosciuto come curiosità storica cittadina.

L'ex legionario Vanon cessò di vivere a 40 anni, nel 1883, degente all'ospedale. La vedova si ritirò, col figliuolo Enrico, nella città natale, a Verona.

Tra i nomi dei generosi figli d'Italia che combatterono per la libertà polacca e che la Patria nostra e la Polonia, amica nostra, rammentano con ammirazione e con onore, ha da essere compreso pure questo del modesto nostro concittadino Edoardo Ferdinando Vanon, sul quale, sebbene figlio di un impiegato della polizia austriaca, più potentemente che l'esempio paterno agì l'educazione spirituale ricevuta nell'ambiente del paese materno e nell'atmosfera romantica delle cospirazioni di Varsavia.

La commemorazione di stasera

Edoardo Vanon sarà commemorato stasera, alle 19.30, dal comm. Leonardo Kociemski, nell'aula magna del R. Liceo Ginnasio Dante Alighieri, al viale Regina Margherita 5. Alla manifestazione, che si terrà sotto gli auspici del Circolo italo-polacco e della Sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di cultura fascista, sono invitati tutti gli aderenti ai due sodalizi e gli amici della Polonia.

Avvenimenti della vita teatrale

La recita in onore di Ninchi
Il congedo della Compagnia stasera al Verdi

Annibale Ninchi che stasera avrà la recita in suo onore, prendendo con l'odierna rappresentazione congedo dal pubblico, interpreterà una commedia di Antonio Conti che viene presentata per la prima volta sulle scene italiane col titolo: «Quella maschera». Così insieme al giudizio sulla novità, il pubblico potrà dare anche testimonianza di stima e di costante ammirazione all'attore che con questi tre atti di Antonio Conti vuole offrire alla scena moderna un saggio sulle qualità teatrali di un autore che è stato ritenuto degno di venire rappresentato.

***

«Il beffardo» di Nino Berrini, ha trovato ieri sera nella sarcastica e burlesca e amara interpretazione di Ninchi una bella e compiuta figurazione, che ha messo in evidenza il gusto arcaico del linguaggio e la concitazione degli episodi. Guglielmina Dondi ha composto il suo personaggio con elegante delineazione e aggraziata e sottile espressione, mentre lo Zambuto e gli altri diedero intelligente accuratezza alle loro parti. Applausi a scena aperta e alla fine degli atti dimostrarono il pieno gradimento del pubblico.

Concerto corale del Dopolavoro «Acegat», Venerdì 11 corrente, alle 21, avrà luogo nella sala maggiore del Dopolavoro aziendale «Acegat» un concerto corale sostenuto dal Gruppo diretto dal maestro Illersberg. Il valoroso complesso acegatino, composto di cento esecutori, eseguirà alcuni importantissimi brani musicali, tra i quali due di prima esecuzione: la «Rapsodia toscana» dello stesso maestro Illersberg e l'inno «Arrigo Protti, presente!», composto da M. Tamanini e dedicato alla memoria della eroica Medaglia d'oro. Programma: 1) L. de Rillè: «La sera» pastorale; 2) M. Bugamelli: «Cantilena» (coro maschile); 3) F. P. Tosti: «Donna, vorrei morir!...»; 4) G. Verdi: Monologo dell'opera «Otello» (baritono Abelardo Petrina); 5) A. Illersberg: «Rapsodia toscana» 6) A. Ponchielli: Coro d'introduzione della «Gioconda»; 7) M. Tamanini: Inno «Arrigo Protti, presente!»; 8) A. Gretschaninow «Ninna - nanna»; 9) G. B. Pergolesi: «Tre giorni son che Nina» (soprano Fanny Polidori); 10) G. Sinico: Prologo dell'opera «Marinella» (coro misto). Accompegnerà al pianoforte il prof. Tristano Illersberg.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia Ninchi-Dondi-Abba. 21: «Quella maschera», di Antonio Conti (serata d'onore e di congedo della Compagnia).

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Successo «L'orologio a cucù», con Vittorio De Sica, Oretta Fiume, Laura Solari, L. Picasso.
NAZIONALE. 16: Grande succ.: «Il prigioniero di Zenda», con R. Colman, M. Carroll, D. Fairbanks jr.
EXCELSIOR. 16: «Occidente in fiamme». Domani: «Baronessa e maggiordomo» con W. Powell-Annabella.
PRINCIPE. 15.30: Il più grande successo: «La città dell'oro», con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy. Colosso Metro.
FENICE. 16: «Il giuramento dei 4». Sguirà: «La pace mussoliniana all'Europa». Prezzi: I 2, II 1.50, log. 1.
FILODRAMMATICO. 15.30: Grandioso succ. Comp. Cecchelin in «Vigilia di nozze». Sullo schermo: «Isola dei dimenticati», I. Litel, A. Sheridan.
ITALIA. 16: «La donna che voglio», con Joan Crawford e Spencer Tracy. Ultimo giorno.
REGINA. 16: «Cento uomini e una ragazza», capolavoro, con l'adorabile Deanna Durbin. L. 1.
IMPERO. 16: «Pazza per la musica», il trionfo di Deanna Durbin, nonchè «Le accademiste di Orvieto». Luce.
REALE. 16: «Il prode Faraone», con Harold Lloyd. Una risata continua!
GARIBALDI. 16: «Susanna», con Katharine Hepburn e Gary Grant. L. 1.
NOVO CINE. 16: «La principessa Tarakanova». Splendido! L. 1.
MASSIMO. 15.30: «Il sepolcro indiano», successo grandioso. L. 1.
MODERNO. 16: «La gelosia non è di moda», con Loretta Young e Warner Baxter. Fox Film.
ODEON. 15.30: «Sangue gitano», a colori, con Annabella e H. Fonda. Top.
ARMONIA. 15.30: «Diritto d'amare», P. Blanchard. Nuova varietà.
SAVOIA. 15.30: «Sentinelle di bronzo», con Fosco Giachetti e D. Durand.
AZZURRO. 16: «Baci sotto zero», con Ann Sothern e Don Ameche.
RADIO (via Madonna del Mare). 15.30: Madame Bowary», con Paola Negri.
POPOLO. 15.30: «Troppo amata», Joan Crawford, Bob Taylor, L. Barrymore, F. Tone. Colosso passion. Metro.
VITTORIA. 16: «La iena di Barlow», con Lewis Stone. Topolino a colori.
CENTRALE. 15.30: «Angeli senza paradiso», Marta Eggerth. Nuova ediz.
ADUA. 15.30: «Knock-out», con Max Schmeling e Anny Ondra. Topolino.
VENEZIA. 15: «Turbine bianco». Segue K. Maynard in «Terrore dell'Arizona».
BELVEDERE. 15.30: «La provinciale», con Robert Taylor e Janet Gaynor.
ARGENTINA. 15: «Il pugnale scomparso». Segue «La donna nell'ombra».
CARDUCCI. 14.30: «Come Don Chisciotte». Segue: «Signora vagabonda».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Tutte le sere CONCERTO.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Il compositore Kornauth a Trieste

Come annunciato, venerdì prossimo, nell'aula magna del R. Ginnasio Liceo «Dante Alighieri», il Circolo di cultura musicale «Eugenio Visnoviz», sotto gli auspici dell'Istituto di cultura fascista e del Sindacato muscisti, inizierà la sua stagione con un concerto che avrà l'eccezionale collaborazione dell'illustre compositore Egon Kornauth, unitamente a quella di Bruna Stoelker, l'esimia nostra cantatrice, e di Marcello Viezzoli, il valoroso violoncellista concittadino.

Ecco il programma dell'interessante serata: 1) Carissimi: «Piangete, ohimè piangete...»; Salvator Rosa: «Star vicino»; Haydn: «Del mio core» (recitativo e arioso dell'«Orfeo e Euridice»); Zanon: «Parona bela» (canzone popolare veneziana del '700); 2) Schubert: «An die Musik»; «Ganymed»; «Litanei auf das Fest aller Seelen»; «Rastlose Liebe»; 3) L. Rocca: «Due sonetti francescani» V. Medicus: «Canto notturno»; G. Benvenuti: «Non ho sognato un lembo di cielo»; G. L. Tocchi: «Serenata». 4) Egen Kornauth: «Sonata» per violoncello e pianoforte; Allegro con brio, andante; allegretto moderato, rondò finale; 5) «Brief am Abend» (Smekal); «Frühlingsruhe» (Uhland); «Im Grabe hingestreckt» (Hessel) «Du» (Huch), nuovo per Trieste; «Winternacht» (Eichendorff) nuovo per Trieste.

Di Egon Kornauth è ben nota la molteplice attività di compositore, direttore e pianista. Tedesco sudetico, nato ad Olmütz nel 1891, studiò all'Accademia di Vienna con i maestri Schrecker, Fuchs e Schmidt e con l'Adler all'Università, dove si addottorà in filosofia nel 1915. Pianista valentissimo, violoncellista, maestro sostituto all'Opera di Stato, docente all'Istituto degli studi musicali all'Università, Egon Kornauth ancora giovanissimo attinse larga fama come compositore specialmente nel genere da camera, dove la sua natura raccolta e pensosa ha trovato ideale estrinsecazione. Fino ad oggi ha pubblicato circa 40 lavori, per orchestra e per canto, per pianoforte, violino e violoncello, e soprattutto per complessi da camera, tutti ripetutamente eseguiti e compresi nei programmi dei concerti anche della nostra città.

Egon Kornauth appartiene a quella ristretta schiera di compositori che nell'agitarsi delle tendenze contemporanee, spesso tra di loro contrastanti, ha seguito una strada aliena dalle deviazioni e dal pentimenti così caratteristici e frequenti in altri compositori, anche celebri, riuscendo a imprimere nella sua musica il segno di un'inconfondibile originalità e di un'impronta personale ben definita nella sua volontà espressiva. Pur appartenendo esteticamente al gruppo postromantico dei Pfitzner, Marx, Kaminski, ecc. Egon Kornauth si differenzia da essi per lo spirito dei suoi svolgimenti, volentieri rifuggenti da preconcetti formali, per abbandonarsi piuttosto a un'espansione lirica commossa, ma contenuta sempre in una delicata, leggera amabilità del discorso musicale. La sua musica non è di quelle che per attrarre l'attenzione dell'ascoltatore, hanno bisogno di importunarlo con strabismi ed interiezioni a freddo, ma sa giungere egualmente allo scopo con mirabile, raffinata semplicità di mezzi. Di lui sentiremo venerdì la stupenda sonata per violoncello, e una collana di liriche, di cui tre nuove per Trieste. Il programma sarà integrato dall'esecuzione da parte della signorina Stoelker, di una serie di arie classiche, di Lieder schubertiani e di liriche di contemporanei italiani, tutte quest'ultime di prima esecuzione per la nostra città. Il maestro Kornauth, con nobile gesto di cameratismo, sosterrà la parte pianistica dell'intero concerto.

RADIO

Programmi dell'8 novembre 1938-XVII:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - FIRENZE II - PALERMO - CATANIA - ROMA II: 10: Trasmissione per le Scuole elementari a cura dell'E. R. R.: «Cantiamo insieme!», prima esercitazione di canto corale. — 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30: Dischi. 13.15: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «L'isola inaccessibile», radioromanzo d'avventure di Mario Ortensi: «A faccia a faccia con il pericolo». — 17.15: Musica da ballo. — 19.20: Generale Claudio Bergia, Sottocapo di S. M. della difesa territoriale: «La difesa antiaerea - Consegne ai capifabbricati», conversazione. — 19.30: Dischi di musica da camera. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi. — 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Suton» (Crepuscolo), dramma lirico in un atto di Ivo Vojnovic, musica di Stevan K. Hristic, traduzione ritmica italiana di Cesare Meano, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali. — Indi: Dischi di musica operistica. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III: 21: «Bolero eroico», radiogramma di Alberto Croce. — 22 (circa): Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Alceo Galliera. — 22.50 e 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia - Asterischi e curiosità. — 19.30: Quartetto Olita. — 20.30: «S/s «Equatore», operetta jazz in tre atti libretto di Fiorita e Borella, musica di G. Papanti e N. Segurini, maestro direttore d'orchestra Gino Filippini. — 21.40: Valzer da concerto, pianista Cesarina Buonerba. — Indi: Musica da ballo.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Il maestro Pietri in visita ad Abbazia

Abbiamo da Abbazia, 7:

Stamane ha fatto visita ad Abbazia il maestro Pietri, che assisterà domani sera, al Teatro Verdi di Fiume, alla rappresentazione della sua opera «Maristella». Il popolare compositore, cui si deve un vasto, attraente repertorio operettistico, è stato accompagnato al Lido, ove si è soffermato per osservare il vasto piazzale in cui si svolge annualmente il Festival dell'operetta ed ha ammirato il suggestivo ambiente che nella bella giornata autunnale risaltava in tutta la sua gaiezza.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Domani al Cinema Italia: «Modella di Lusso» vera rassegna d'eleganza femminile, le più pregiate e lussuose creazioni, con Joan Bennett, Warner Baxter.

Recite di filodrammatici

Attività artistica del Ferroviario. Sabato 12 corr., nella sede Vittorio Veneto, avrà luogo un concerto vocale-strumentale sostenuto dal quartetto del Dopolavoro Ferroviario. Il programma di questa attraente seata musicale è fra i più variati e interessanti e piacerà indubbiamente all'uditorio. L'ingresso è libero a tutti i dopolavoristi.

Tre atti unici al «Beltrame». Venerdì 11 corr., alle 20.45, la sezione filodrammatica, diretta dal cav. Antonio Pittani, riprenderà l'attività per l'anno XVII, con la rappresentazione dei seguenti tre atti unici: «L'amico», dramma di Marco Praga; «Una ragazza in gamba», commedia di S. Serra e F. Redaelli e «Per un marito», commedia in un atto di A. Pittani. Dato il valore e la buona preparazione dei giovani filodrammatici beltramini, si può prevedere il più lieto successo. I soci godono dell'ingresso libero, mentre i dopolavoristi pagano una lira. Dopo la recita seguiranno le danze.

E' disturbato il vostro riposo?

PERCHE' soffrite inutilmente emissione di urina dolorosa o disordinata, vertigini? Perchè lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?

Ricordatevi che la debolezza del reni e della vescica possono essere vinte! Fate che i reni lavorino e i veleni, causa del malanno, saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo unico scopo e migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano questo ottimo diuretico per il conforto che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono annoverati fra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque Lire 7.

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44), Fabbricate in Italia.

Pillole Foster per i Reni

Aut. Pref. Milano, n. 54227-1935-XIII

Acqua di Roma

antica, rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori senza macchiare la pelle e la biancheria. DEPOSITO GENERALE DITTA POLEGGI, via Maddalena 50, Roma. — Trieste: ANTONIO CASTRO, via S. Nicolò 18. DROGHERIA ZERNITZ, via C. Battisti 3. DITTA CILLIA, via Roma 20. — Pola: MAGAZZINI GELLETTI, via Sergia 39 — Monfalcone: DROGHERIA STACUL via Duca d'Aosta 42.

PRONTO-SOCCORSO PER L'ASMA

La preferenza mondiale per l'ASTHMADOR del Dott. R. Schiffmann è dovuta al sollievo istantaneo che apporta negli attacchi improvvisi. Qualche aspirazione del ricco fumo aromatico rende la respirazione normale, arresta immediatamente i parossismi soffocanti. Questa cura celebre per l'asma e la febbre da fieno è stata continuamente perfezionata durante 70 anni di ricerche scientifiche. Migliaia di sofferenti usano l'Asthmador e lo raccomandano entusiasticamente. Polvere o sigarette a Lire 10 la scatola in tutte le Farmacie. Richiedere campione gratis alla: Farmacia H. ROBERTS & Co., FIRENZE.

Aut. Pref. Firenze N. 20168 Div. V, 16-5-1936 XVI

STITICHEZZA E CATTIVE DIGESTIONI

Tisana Cisbey

DELIZIOSO THE'

DEPURATIVO LASSATIVO RINFRESCANTE

CURA: INTESTINO FEGATO E RENI

CAMPIONI GRATIS CITANDO IL PRESENTE GIORNALE

Dolori Muscolari

Pei muscoli irrigiditi e doloranti non vi è niente di meglio del Linimento Sloan. Non prendete mai delle medicine col rischio di disturbare tutto l'organismo: applicate esternamente, proprio sulla parte dove sentite il dolore, lo Sloan. Esso agisce immediatamente, riscalda e conforta la parte dolorante, fà sparire il dolore. Tenete sempre una boccetta di Sloan a portata di mano: si vende in tutte le Farmacie, al prezzo di Lire 8.50 il flacone.

Usate lo Sloan per il Reumatismo, i Raffreddori di Petto, la Lombaggine, la Sciatica, Nevrite, Mal di Schiena, Lussazioni, Dolori Nevralgici.

(Aut. Pref. Milano N. 48320-22/8/38-XVI) PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA — FORMULA DEL DOTT. SLOAN.

LINIMENTO SLOAN

ELIMINA IL DOLORE

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

Cronache degli avvenimenti sportivi

Scatti d'obiettivo sul campionato di calcio

Una fase della partita che la Triestina ha pareggiato a Genova. I rosso-alabardati si difendono e Salar sta rinviando con un colpo di testa. Si distinguono da sinistra: Arcari, Salar (coperti Spanghero e un genoano), Loschi, Scarabello, Lazzaretti e Gaigherie

Verrà in Italia
la rappresentativa inglese?

LONDRA, 7

I giornali recano che la Federazione britannica del calcio ha preso in immediata considerazione l'invito ricevuto per un incontro che avrebbe luogo probabilmente a Milano fra la squadra nazionale inglese e quella italiana. L'invito è riuscito molto gradito e la Federazione britannica si riserva di prendere una decisione in merito entro pochi giorni.

Gaston Barreau negli impicci

La nazionale francese
per l'incontro con i campioni del mondo

PARIGI, 7

Quest'oggi Gastone Barreau avrebbe dovuto presentare alla approvazione dell'ufficio federale della Fédération Française de Football la rosa dei probabili da mettere a disposizione per l'incontro Francia-Italia del mese prossimo. A quanto pare il selezionatore francese ha preferito attendere ancora una settimana per approfondire le sue indagini, durante le partite di campionato in programma per domenica prossima. Questo dimostra subito che la partita di Napoli interessa vivamente gli ambienti calcistici di Francia e nel contempo palesa una certa quale incertezza per la formazione dell'undici tricolore da opporre ai campioni del mondo.

I motivi sono evidenti. Ma gran parte degli uomini che hanno formato la nazionale francese durante la scorsa stagione, fino ai campionati del mondo, non è in forma ed è per questo che per quanto non dichiarato ufficialmente l'incontro Parigi-Belgrado del 1.o novembre aveva come obbiettivo di vedere all'opera qualche elemento da includere nella rosa dei nuovi probabili tricolori. E' stata una mezza delusione perchè i parigini sono stati battuti dagli intraprendenti calciatori jugoslavi e i tecnici hanno dovuto così puntare le loro mire verso nuovi orizzonti. Si spiega quindi la «mobilitazione» di tutti gli specialisti del calcio francese che ieri sono stati sguinzagliati in tutte quelle località dove si svolgevano le principali partite del campionato.

Ecco quindi la nazionale francese secondo l'*Auto*: Lense (Saint-Etienne), Mercier e Francques (Sete), Bourbotte (Fives), Jourdan e Diagne (Racing Parigi), Aston, Heisserer (Racing Parigi), Bigot (Lilla), Ben Barek (Marsiglia) e Veinante (Racing Club).

La F.P.I. modifica il verdetto
dell'arbitro per l'incontro Livan-Bassi

ROMA, 7

La F. P. I., avendo riscontrato un errore materiale nella somma dei punti assegnati dall'arbitro unico nell'incontro per il torneo nazionale professionisti tra Livan e Bassi, svoltosi a Milano il 29 u. s., ha modificato il verdetto emesso dall'arbitro stesso, che decretava la vittoria di Bassi assegnandola invece al Livan, che in effetti aveva riportato un punteggio totale superiore a quello avversario.

IN ATTESA DEL GIRO D'ITALIA

Cottur non più gregario
correrà ancora per la "Lygie,,

E' vero che Cottur abbandona la «Lygie», la Casa che lo lanciò nel firmamento del ciclismo professionistico? E' vero che il campione triestino, cedendo alle offerte di Case più grosse, ha accettato di partecipare al Giro d'Italia sotto nuovi colori?

Vero è soltanto che Giordano Cottur è stato allettato dalle proposte di quasi tutte le più importanti Case, ma le ha tutte le respinte rifiutandosi di fungere da gregario ai caposquadra delle singole scuderie. Il nostro corridore, che ha misurato le proprie possibilità attraverso le due più probanti prove del mondo, il Giro d'Italia e il Giro di Francia, intende lavorare per la propria firma, dopo essersi tanto prestato in favore delle vittorie altrui, perciò correrà ancora nel prossimo Giro d'Italia con i colori della Casa padovana, la quale è perfettamente disposta ad accordargli piena e completa autonomia, pronta, quando il triestino se ne dimostrasse degno e meritevole, di mettergli a disposizione quale gregario qualche uomo della squadra.

La «Lygie», lungi dallo smobilitare, tende a migliorare la propria efficienza conservando Vicini, Masarati, Landi e gli altri. Difettando la squadra di un velocista vero e proprio, la Casa sta trattando l'ingaggio di un corridore capace di aggiudicarsi le volate.

Addosso ai primati!
La pista del Vigorelli
popolata di pretendenti

MILANO, 7

Il corridore ciclista francese Girard, del quale era stata annunziata la partenza da Parigi alla volta della nostra città, ove sulla pista Vigorelli intendeva effettuare vari tentativi, non si è fatto ancora vivo. Si assicura intanto che il dilettante De Benedetti tenterà mercoledì di abbassare il primato dell'ora della categoria dilettanti. Anche il romano Saponetti pare abbia l'intenzione di fare un tentativo contro il primato dell'ora. Infine è giunto un altro pretendente al primato dei cento chilometri, il francese Berty.

L'incontro Mangiarotti-Pecheux
rinviato per cause di forza maggiore

ROMA, 7

Siamo informati che l'incontro fra gli spadisti Edoardo Mangiarotti e Pecheux, che doveva aver luogo a Parigi il 18 di questo mese, è stato rimesso ad altra data.

La Federazione francese ha infatti informato la consorella italiana del rinvio per cause di forza maggiore.

Il Concorso pronostici

L'enorme quantità di schede pervenute per la terza settimana del nostro Concorso pronostici, per il quale la partecipazione degli sportivi di Trieste e Provincia è oramai divenuta plebiscitaria, e l'aumentato lavoro di controllo ci costringono a rimandare di un giorno la pubblicazione dell'esito che comparirà sul «Piccolo» di domani.

Sul «Piccolo della Sera» di oggi, intanto, uscirà la scheda n. 4 per la quarta settimana di concorso. Il premio in palio è particolarmente allettante: due volumi della Enciclopedia Bompiani, della Libreria Moderna (Corso Vittorio Emanuele III n. 3), che sono visibili in una delle nostre vetrine di Piazza Goldoni n. 1.

Un comunicato dell'Ufficio
sportivo della Federazione P. N. F.

L'Ufficio sportivo della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

A. C. Fortitudo. Poichè sulla stampa continuano a figurare denominazioni errate, si ripete che nessuna variante è stata apportata alla ragione sociale dell'Associazione Calcio «Fortitudo».

Canottaggio. La notizia raccolta e pubblicata di una generale fusione remiera a Trieste è destituita di fondamento.

L'assemblea dell'Adriaco
Lusinghiera relazione del presidente

Ieri sera, nella sala maggiore del Gruppo Adriaco del R.Y.C.I., si è tenuta l'assemblea generale ordinaria del nostro maggior sodalizio velico. Il presidente, prima di leggere ai soci presenti la relazione per il XVI anno sociale, ha ordinato il saluto al Re e al Duce. Dopo la commemorazione dei soci scomparsi nell'annata, è stata esaminata l'attività sportiva della passata stagione, attività che ha culminato con la crociera internazionale istriano-dalmata e con le regate del III campionato italiano delle jole olimpioniche, con la partecipazione alla riunione internazionale invernale di Genova, ai campionati italiani «stelle», alla seconda edizione delle regate internazionali estive di Palermo e ai Littoriali della vela.

Nel campo organizzativo il Gruppo ha svolto pure una forte attività, apprestando le regate regionali per «stelle», «sei metri», «jole olimpioniche», «dinghi», imbarcazioni da crociera e il giro velico del golfo. Anche all'estero il guidone dell'Adriaco è stato spesso presente in Germania e in Jugoslavia.

Nella stagione invernale l'attività mondana ha avuto successi lusinghieri ed è culminata nel gran ballo della vela.

Notevole è la situazione del parco natante, che quest'anno si è arricchito di due dinghi e che con la trasformazione del «Giulia» e dell'«Adriaco», e con la dotazione di nuove vele, è efficientissimo.

Un forte miglioramento è stato registrato nella situazione finanziaria del sodalizio, che ora si presenta favorevolmente e dà pieno affidamento per lo sviluppo sempre maggiore delle diverse attività del sodalizio.

Il Gruppo Adriaco ha poi nell'anno in corso costituito una nuova Sottosezione, quella Emilia, con sede a Riccione, che è ormai prosperosa. Anche le altre Sottosezioni sono attivissime e in stretto contatto con la sede centrale.

Confortante è il movimento dei soci che, 330 nello scorso anno, sono oggi ben 528.

In chiusa alla sua relazione, il presidente ha voluto porgere il suo ringraziamento alle autorità marittime e agli enti cittadini che diedero il loro incondizionato appoggio all'attività del Gruppo.

L'assemblea, ascoltata con attenzione la relazione del presidente, si è sciolta con il saluto al Re e al Duce.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco (8 novembre XVII):

Turno generale: Marinai: 457, 459, 462, 465, 468; giovani coperta I: 170, 172, 174, 176, 181; mozzi coperta: 271, 272, 277, 278, 279; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 73, 76, 77, 78, 80; fuochisti carbone: 514, 515, 520, 534, 536; carbonai: 217, 218, 219, 220, 221.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 217, 258, 260, 261, 262; giovani coperta I: 90, 91, 92, 93, 94; giovani coperta II: 50, 51, 52, 53, 54; mozzi coperta: 74, 75, 76, 77, 78; fuochisti nafta: 207, 210, 211, 212, 213; fuochisti carbone: 140, 141, 142, 143, 144; carbonai: 116, 133, 117, 134, 125; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 53, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 131, 132, 133, 134, 135; marinai carico: 135, 137, 138, 139, 140; giovani coperta I 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta II: 34, 40, 41, 42, 43; mozzi coperta: 56, 57, 58, 60, 61; ingrassatori passeggeri: 61, 62, 63, 64, 65; ingrassatori carico: 55, 56, 58, 59, 60; fuochisti carico: 55, 57, 58, 59, 60; giovani macchina: 58, 69, 63, 70, 64; camerieri II classe: 269, 292, 271, 294, 272; camerieri III classe: 64, 66, 67, 68, 75; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 418, 428, 431, 433, 434; giovani camera in II: 29, 30, 36, 37, 39; mozzi camera con navigazione: 90, 91, 96, 97, 99; mozzi camera senza navigazione: 95, 96, 97, 98, 99; allievi cuochi I: 113, 114, 115, 116, 117; giovani cucina: 112, 93, 113, 114, 115; mozzi cucina: 33, 41, 46, 49, 52.

Turno Adriatica: Marinai: 214, 215, 216, 217, 218; giovani coperta I: 81, 83, 84, 85, 86; giovani coperta II: 34, 35, 36, 37, 38; mozzi coperta: 63, 71, 72, 73, 74; fuochisti: 179, 180, 181, 182, 183; carbonai: 48, 49, 50, 51, 52; camerieri II classe: 186, 188, 189, 190, 191; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 81, 87, 88, 89, 90; garzoni in II: 93, 94, 95, 96, 97; piccoli camera: 233, 234, 235, 236, 27; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 91, 92, 93, 94, 95; piccoli cucina: 171, 172, 173, 174, 175.

Chiamato per oggi (ore 10):

Turno Italia passeggeri: 7 marinai, 2 mozzi coperta, 1 giovane macchina, 1 ingrassatore.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Domenica pomeriggio, gita familiare a San Giovanni del Timavo per la visita del nuovo monumento «I Lupi», cippo Randaccio, alla quota 114, lago di Doberdò. Quota lire 6. Escursionisti gita sull'altipiano carsico. Tesseramento O. N. D. lire 8 dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 21 in via Palestrina 3.

«Dimm». Sezione A. Domani trattenimento danzante dalle 21 in poi. Aperte le iscrizioni per le lezioni di scherma. Aperte le iscrizioni per i corsi di ginnastica presciatoria. — Sezione B. Questa sera trattenimento danzante dalle 20 in poi. — Sezione C. Domani trattenimento danzante dalle 19.30 in poi. Sabato alle 19 avrà luogo la premiazione degli sportivi. Prima della premiazione avrà luogo la proiezione della gara di marcia «Coppa «Dimm».

«Morara Sassi». Domenica, dalle 17 alle 22, avrà luogo in sede, via S. Lazzaro 4, il primo trattenimento danzante. Suonerà l'orchestrina Tamaro.

«A. Casalini». Domani sea trattenimento danzante. Inizio alle 20.30.

Ferroviario. Oggi dalle 18.30 alle 20, nella sala d'armi di piazza Vittorio Veneto 3, verranno riprese le esercitazioni di tiro a segno, alle quali possono partecipare soci e familiari. Tali esercitazioni si svolgeranno anche la domenica dalle 10 alle 12. Domani, nella sede «Vittorio Veneto», avranno inizio le lezioni di scherma per anziani e allievi. Alle 16.30 si presenteranno gli allievi e alle 18.30 gli anziani. Le lezioni sono bisettimanali e si svolgeranno il mercoledì e il venerdì sotto la direzione del maestro Dino Turio.

«M. Trevisan». Si porta a conoscenza dei dopolavoristi che sono riaperte le iscrizioni per la scuola corale, diretta dal maestro Pino Occini. Le iscrizioni — tanto per donne quanto per uomini — sono gratuite e si accettano ogni martedì e venerdì dalle 20.30 alle 21.30, presso la segreteria, via Giuseppe Caprin 7 (telefono 65-89).

«Olimpia». Questa sera dalle 20.30 in poi, nella sede di via Tiziano Vecellio 4, si terrà un trattenimento di danza.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'oreficeria svaligiata

(Tribunale penale) Il 30 ottobre 1937, i carabinieri di Monfalcone procedettero all'arresto di tale Alcide Rampinelli, contro il quale l'orefice Giuseppe Chiarelli aveva presentato una denuncia per furto di oggetti d'oro, orologi e di altri preziosi per l'importo di circa 40 mila lire. Il Chiarelli esibiva pure ai carabinieri una dichiarazione nella quale il Rampinelli confessava di aver rubato oggetti esistenti nella oreficeria del Chiarelli. Ulteriori indagini da parte dell'arma avevano condotto al rinvenimento presso l'abitazione di tale Arcangelo Castiglione di oggetti che il Rampinelli aveva rubato e al Castiglione erano stati ceduti.

Ieri, davanti ai giudici della quinta sezione, sono comparsi il Rampinelli e il Castiglione per rispondere il primo di furto aggravato e il secondo di ricettazione.

Dopo l'esame della parte lesa e dei testimoni, il P. M. ha chiesto la condanna del Rampinelli a 18 mesi di reclusione e del Castiglione a 6 mesi.

Il Tribunale ha condannato il Rampinelli a 10 mesi di reclusione coi benefici della condizionale e non iscrizione ed ha assolto il Castiglione perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Grubissi; cancelliere Piuch; difesa avvocati Buda e Poillucci.

«Niente di dazio?»

(Tribunale penale) Il bracciante Paolo Müller fu Riccardo, passa davanti al varco doganale N. 20 del puntofranco Vittorio Emanuele III. Una guardia di finanza lo ferma e gli rivolge la classica domanda:

— Niente di dazio?

— Mah, no!...

— Bè, favorite in ufficio.

Perquisito, il tizio viene trovato in possesso di 800 grammi di caffè tostato.

— E questo, cos'è? Contrabbando?

— No vedè? Xe cafè! Do grani de cafè che go comprà adesso per tre lire...

— Bè, ve la sbrigherete coi giudici.

Denunciato, il Müller è comparso, ieri, davanti ai giudici della quarta sezione per rispondere, oltre al contrabbando del caffè, anche di avere detenuto 425 grammi di tabacco estero. Il Müller, che è recidivo, si busca 4000 lire di multa, 20 lire di ammenda, un anno di libertà vigilata e la revoca della condizionale riguardante una precedente condanna.

L'imputato, con aria rassegnata, è uscito dall'aula, esclamando:

— Caro quel cafè!

Presidente cav. Anasipoli; giudici Ostoich e Renzi; P. M. cav. Pellegrini; difesa avv. Savo; cancelliere dott. de Paoli.

Florindo in bicicletta

(Tribunale penale) Davanti ai giudici della quarta sezione c'è un giovanotto, Florindo Sbogar fu Giovanni, accusato di furto d'una bicicletta.

— Avete preso voi la bicicletta al carbonaio Giuseppe Zadnik?

— Manco per sogno!

— Allora? Come spiegate l'accusa?

— Semplicissimo. Anzitutto dichiaro di non essere mai stato proprietario di una bicicletta. In secondo luogo la bicicletta in questione me l'aveva prestata un pescatore per fare un giretto. Mentre pedalavo sono stato fermato e denunciato per furto. Come vedete sono innocente...

Sull'innocenza dell'imputato i giudici hanno dei dubbi, d'altro canto l'accusa è troppo generica e allora bisogno scegliere una via di mezzo: assolvere per insufficienza di prove. Così viene fatto e lo Sbogar se ne va in fretta per guadagnare la strada dove c'è il sole che splende...

Presidente cav. Anasipoli; giudici Ostoich e Renzi; P. M. cav. Pellegrini; difesa avv. Svilocossi; cancelliere dott. de Paoli.

Tempo da ladri...

(Tribunale penale) E' la notte del 31 agosto e piove a tutto andare. Due uomini, Giovanni Stefani di Matteo e Giuseppe Sandor fu Luigi, usciti da un'osteria, corrono, curvi, sotto la sferza dell'acqua a ripararsi in una tettoia, attigua a una casa nella quale v'è un negozio di biciclette. Scrollatisi di dosso l'acqua, i due attendono pazienti che il temporale cessi. Intanto, per ingannare il tempo, dànno un'occhiata al luogo in cui si trovano.

— Tempo da ladri! — borbotta uno.

— Giusto! — dice l'altro. — C'è proprio da fare un bel colpetto...

Una spallata alla porta del negozio, un pezzo di ferro per fare leva, e i due si trovano nel locale dal quale asportano tre biciclette e materiale per circa 2000 lire di valore.

L'indomani, il derubato, Romeo Gandolfi, denuncia il furto e i carabinieri di Servola si mettono in moto. Per farla breve Sandor e Stefani vengono scoperti e arrestati per furto aggravato. Ai due si aggiunge la moglie del Sandor, Teresa Stefancich, per avere pignorato al Monte di Pietà una bicicletta, e tale Fiorentino Baroni di Antonio che ha avuto la leggerezza di acquistare una bicicletta proveniente dal furto.

Ieri, alla quinta sezione, il quartetto è stato processato. Sulla scorta delle risultanze di causa, i giudici hanno condannato il Sandor a tre anni di reclusione e 2700 lire di multa; Stefani a quattro anni e 2800 lire di multa; Baroni a 100 lire di ammenda col beneficio della non menzione. La Stefancich è stata assolta per insufficienza di prove.

Presidente cav. Anasipoli; giudici Ostoich e Renzi; P. M. cav. Pellegrini; difesa avvocati Gefter Wondrich e Berton; cancelliere dott. de Paoli.

La bicicletta gialla

(Tribunale penale). Giovanni Larghetto passando per la piazza Littorio di Monfalcone, s'imbatte in Giuseppe Buselni di Giovanni, il quale appoggiato a una bicicletta discorre in un crocchio di amici e di amiche, e subito gli si avvicina per esprimergli il desiderio di andare a Staranzano dove c'è una festa di ballo.

— Che bella idea! Anch'io voglio ballare! Andiamo — esclama giulivo il Buselni.

— Tu hai la bicicletta mentre io dovrei servirmi del cavallo di San Francesco — commenta desolato il Larghetto.

— Monta anche tu! In due ci stiamo.

— Benone! — esclama Larghetto aggiustandosi dietro il Buselni.

Durante il tragitto il Larghetto decanta la bicicletta del Buselni e questi, come volesse afferrare una palla al balzo, dice:

— Vuoi comprarla? Te la do per centocinquanta lire. Però bisogna che la faccia verniciare... questo color giallo mi è antipatico.

— Lascia andare che va bene lo stesso!

E il Larghetto, combinato l'affare, si riporta in casa la bicicletta. Senonchè l'indomani, alla sua porta si presenta un tale per reclamare la bicicletta che gli era stata rubata.

— Rubata? Com'è possibile? — esclama costernato il Larghetto poi, battendosi la fronte col palmo di una mano. — Ah, ora capisco perchè voleva farla riverniciare!...

Il Buselni, colpevole di furto non di una, bensì di tre biciclette in danno di Maria Ragazzi, Pietro Tudole e Fortunato Baldassi, viene denunciato e rinviato a giudizio.

Ieri, alla quarta sezione, si è svolto il processo al termine del quale il Buselni si busca 10 mesi di reclusione, 1000 lire di multa, confortato però da tutti i benefici di legge.

Presidente cav. Anasipoli; giudici Ostoich e Renzi; P. M. cav. Pellegrini; difesa avv. V. Bologna; cancelliere dott. de Paoli.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 6 alle ore 19 del giorno 7 corr.:

Cechet Bruno, di 13 anni, scolaro, abitante in via della Zonta n. 4: contusione escoriata al sopracciglio destro, ferita lacero-contusa al quinto dito della mano sinistra con asportazione dell'unghia, riportate cadendo accidentalmente in via Besenghi; Minuti Luigi, di 65 anni, barbiere, abitante in via Gaspare Gozzi n. 5: malore improvviso (raccolto in via Solitario n. 7 e trasportato all'ospedale Regina Elena); Salamon Bruno, di 13 anni, scolaro, abitante in via Ginnastica n. 16: escoriazioni alla gamba sinistra, riportate cadendo accidentalmente in piazza Oberdan; Codri Giuseppe, di 70 anni, operaio, abitante a Longera n. 273: malore improvviso (soccorso in Guardiella Timignano e trasportata all'ospedale Regina Elena); Serdi Remigio, di 10 anni, scolaro, abitante in corso Garibaldi n. 8: ferite di taglio al quarto e quinto dito della mano destra prodottesi accidentalmente in casa; Antonietti Silvano, di 20 anni, operaio, abitante in Salita al Ponte n. 4: ferita di punta alla pianta del piede sinistro, riportata accidentalmente in casa; Segon Serena, di 15 anni, casalinga, abitante in viale XX Settembre n. 89: contusione dell'avambraccio destro, prodottasi accidentalmente in casa; Tamburini Primo, di 54 anni, marmista, abitante in via dello Sterpeto n. 6: congiuntivite, da corpo estraneo all'occhio destro; Sicoli Francesco, di 24 anni, cameriere, abitante in piazza dell'Impero n. 11: ferita di taglio al secondo dito della mano sinistra, riportata sul lavoro al ristorante Fortuna; Iusi Giovanni, di 40 anni, operaio, abitante in via Molin a vento n. 4: malore improvviso (soccorso in via dell'Istria e trasportato all'ospedale Regina Elena); Zacchigna Teresa, di 34 anni, pulitrice, abitante in via dei Fabbri n. 4: malore improvviso (soccorsa in via Zorutti e trasportata all'ospedale Regina Elena); Formisan Franco, di 8 anni, scolaro, abitante in Cologna Monte Fiascone n. 141: contusione al tallone sinistro, riportata cadendo accidentalmente da un muro; Micalich Marcello, di 25 anni, meccanico, abitante in via Veruda n. 36: estrazione d'una scheggia di ferro conficcatagli nell'occhio destro mentre lavorava allo Stabilimento Tecnico Triestino di S. Andrea.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

Una sorsata di varechina...

Il bambino Silvano Cattaruzza, di 3 anni, abitante in via Giulia 110, trovata ieri in casa una bottiglia contenente della varechina, la scambiò per acqua e ne bevette una sorsata. Naturalmente furono pianti e strilli, tanti che i genitori stimarono opportuno portare il piccino alla Guardia medica, il cui sanitario di turno provvide a rassicurarli, praticando al piccino imprudente il lavacro dello stomaco.

La brusca richiesta di denaro
di due mariuoli

L'altra mattina, verso le 7.15, ora in cui la via dell'Istria è solitamente molto bene frequentata, due individui si sono presentati nella rivendita n. 56 delle Cooperative Operaie con la scusa di fare degli acquisti. Constatato che il direttore dello spaccio Revignassi era solo in bottega — com'è noto, gli spacci delle Cooperative sono aperti di domenica mattina per la distribuzione del pane — uno degli individui ha tratto, con fulminea mossa, una rivoltella, puntandola addosso all'esercente ed invitandolo a ritirarsi nel retromagazzino. Tenuto sotto la minaccia dell'arma, il Revignassi ha dovuto obbedire, di modo che i due individui, aperto il cassetto del banco, hanno potuto impadronirsi dell'importo di lire 280, dandosi poscia alla fuga. Il fatto è stato denunciato all'autorità di P. S., che ha subito iniziato le opportune indagini.

Lattaie denunciate al Pretore

L'Ufficio comunale di sanità e igiene ha denunciate alla R. Pretura penale le lattaie Maria Laurica da S. Dorligo della Valle n. 15 e Maria Fonda da Grozzana n. 39 per vendita di latte scremato e annacquato.

Il rancio degli alpini. Venerdì, in occasione del genetliaco di S. M. il Re, gli alpini del Battaglione «Guido Corsi» si raduneranno alle 20.30 a fraterno rancio nel ristorante Dreher in via Giulia. Iscrizioni presso la ditta Vittorio Zandegiacomo entro giovedì.

Un uomo ucciso dal treno

Mediante un furgone mortuario, ieri, nel pomeriggio, verso le 15, è stata inviata alla Cappella dell'ospedale Regina Elena la salma di un uomo rinvenuta al Campo Marzio gettata attraverso al binario del tratto ferroviario che corre davanti alla villa Economo.

Lo sconosciuto, che deve essere stato stritolato da un convoglio in transito, è stato più tardi identificato per il cinquantenne Giovanni Flapp, abitante in via Tor S. Piero n. 22. Dei rilievi del caso sono stati incaricati i carabinieri dello scalo di S. Andrea.

CORRISPONDENZA APERTA

Satis. Magari tutti ragionassero come voi! Purtroppo molti uomini dopo aver trovato il bene cercano ancora: e trovano il male. Il destino degli incontentabili. Il destino dei volubili.

Consiglio benefico. Evidentemente si tratta di un anormale, il quale dovrebbe essere qualificato a restare dove si trova attualmente. Se ciò non è possibile, non vi resta altro che sorvegliarlo strettamente onde impedire che si abbandoni nuovamente. Interdetto com'è, non dovrebbe poter disporre di quella piccola rendita alla quale accennate, e questo potrà anche contribuire a frenarlo e a tener lontani da lui quei compagni che lo trascinano nello stravizio. Fate opera di persuasione affinchè la moglie ritorni a lui; affinchè la vita gli offra altre attrattive. Se tutto ciò non desse un risultato, rassegnatevi a farlo internare nuovamente, e quante volte sarà necessario, in uno stabilimento adatto che potrebbe — per viste di economia nella spesa — essere anche uno di altrove. Forse che, col tempo, questo vostro figliolo metterà la testa a posto. Non ci consta che esistano stabilimenti, per il caso in termini, di altro genere di quello ove si trova ricoverato attualmente.

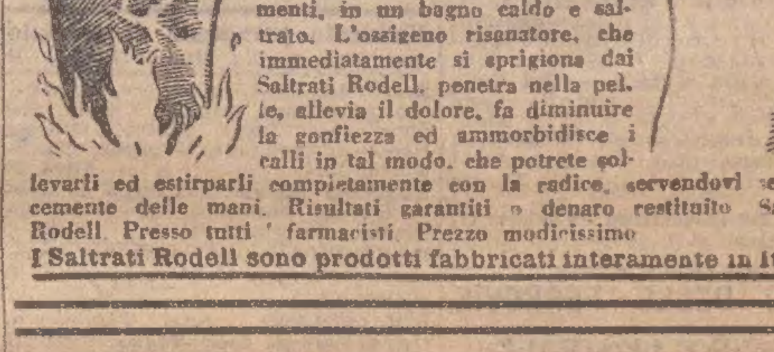
Bruna 1938. Dovete rivolgervi all'urologo. — *Montebello.* Se abbandonate l'impiego per sposarvi, avete diritto alle indennità maturate; altrimenti no.

Una zia molto in pensiero. Potete ricorrere all'Istituto Fascista della Previdenza Sociale (via Coroneo n. 2), poichè le domestiche devono, per legge, essere assicurate contro gli infortuni, la tubercolosi e la vecchiaia. Per quanto riguarda il salario, riteniamo ci sia poco da fare in quanto non esistono, per questa categoria, minimi di stipendio o speciali norme sindacali.

Rex. La stoffa si bagna allo scopo che si restringa prima di confezionare il vestito. Siccome però nel processo di impermeabilizzazione la stoffa fu già bagnata e ribagnata, è inutile ripetere l'operazione.

Ottaviano. S. E. Antonio Stefano Benni. — *Un'assidua lettrice del «Piccolo».* Anche giovanissimo.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)



Immergete questa sera i vostri piedi gonfi, infiammati e doloranti per i calli e per gli indurimenti, in un bagno caldo e saltrato. L'ossigeno risanatore, che immediatamente si sprigiona dai Saltrati Rodell, penetra nella pelle, allevia il dolore, fa diminuire la gonfiezza ed ammorbidisce i calli in tal modo, che potrete sollevarli ed estirparli completamente con la radice, servendovi semplicemente delle mani. Risultati garantiti o denaro restituito. Saltrati Rodell. Presso tutti i farmacisti. Prezzo modicissimo.

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

IN QUALUNQUE ORA DEL GIORNO SARETE ELEGANTE PREFERENDO I TESSUTI DI RAION

RAION

IL TESSILE PERFETTO

La voce più forte

37 — Maria Gocioso Polleri

A lei l'esistenza non appariva ormai che uno squallido deserto. Perchè Litta era ancora tanto giovane e non sapeva come la vita sia complessa e misteriosa, ed era convinta che nulla potesse mai darle il benefizio dell'oblio, renderle la divina fede perduta.

Suo padre aveva sopportato stoicamente la rovina e si era ridotto ad un misero impiego, sua madre era tuttavia sofferente, certo per mancanza di cure costose e delle comodità a cui era un tempo abituata. Tanto il padre che la madre avrebbero potuto sopportare con maggior serenità le durezze della vita e degli anni, se avessero visto lei al riparo d'ogni avversità. Una luce romantica poteva circondare la risoluzione di sacrificarsi per la loro tranquillità, senza ch'essi sapessero quello che a lei poteva costare.

Usciti dal viale il padre alzò il capo a guardare le finestre e disse:

— La mamma riposa ancora. Ieri sera abbiamo parlato fino a tardi di quanto t'ho riferito ed inquieta, ha tardato a prender sonno. Era febbricitante e non si è addormentata che sul mattino. Quando si desterà, tu potrai darle una buona notizia. Ora va, pensa e decidi.

Litta chinò il capo e non rispose.

Il signor Vergas fu costretto a fermarsi, chiamato da un contadino, che veniva per parlargli dei lavori della strada, ormai resa praticabile, ma non ancora in ordine completo.

Litta entrò in casa, salì le scale, arrivò alla sua stanza e vi entrò, vi si chiuse in fretta, prima che la mamma potesse destarsi e chiamarla.

Si lasciò cadere sul letto affranta, con un solo desiderio: dormire, non risvegliarsi mai più.

Ma no, sciocchezze. Dormire e svegliarsi quando tutto fosse dimenticato o deciso.

PARTE TERZA

I

La festa all'Hotel Miramare era nel momento della maggior animazione. Gli ufficiali di Marina, in onore dei quali era data la festa, vi portavano la nota brillante delle loro uniformi. Una folla piena di brio e di gioventù circolava nelle sale sfarzosamente illuminate, le porte aperte sul giardino mostravano uno spettacolo indimenticabile. La luce stanca della luna pioveva sul mare e sul porto, la città si stendeva, nel mistero della notte, scintillante delle mille sue fiamme, che, vicine e rifulgenti, offuscavano l'astro del cielo.

Sotto le piante del giardino dell'albergo l'illuminazione multicolore rendeva più suggestiva l'eleganza delle signore. In un vialetto deserto una coppia s'inoltrava. Un piccolo vecchio aristocratico dava il braccio ad una marchesa genovese ornata di magnifici brillanti, se non di bellezza e di gioventù.

— Ebbene, conte, come mai non giunge la dama dei vostri pensieri?

Il vecchio conte de Vincenzi sorrise con un caldo entusiasmo che sembrò ringiovanire la sua faccia grinzosa.

— Giungerà, giungerà — rispose — so di certo ch'essa interverrà a questa festa in compagnia del marito e della figlia. Sono impaziente di presentarle i miei omaggi.

— Non ne dubito. — soggiunse la marchesa — E' un pezzo che Luisa Vergas non si vede in società. Il rientrarvi è di buon augurio? Il marito si è rifatto una posizione?

— Ha un buon impiego, credo.

Dopo una pausa, soggiunse:

— Corre voce che la piccola Litta sposi Olivari.

— Come? Non era fidanzata con un artista?

— Il fidanzamento fu sciolto fin dal passato autunno. I genitori non erano contenti... o che so io...

— Non sapevo. Ha un bel coraggio Olivari a sposare una giovinetta.

— Ma, intendiamoci, si dice... Non sono fidanzati ufficialmente.

La marchesa alzò le spalle.

— Quando una cosa si dice a Genova, finisce sempre per essere. E del violinista, perchè era un violinista, se ben ricordo, che ne è successo? Non era quella celebrità che ci avete presentato in casa vostra?

— Purtroppo, in casa mia l'aveva conosciuto. In quattro e quattr'otto lui si era innamorato di lei, essa di lui. E Luisa Vergas era poco contenta al pensiero di doversi separare dalla figliuola.

— Già. Il fidanzamento aveva sollevato una tempesta di commenti. Ma della rottura non ne avevo sentito parlare.

— I Vergas erano andati ad abitare fuori Genova, nessuno li vedeva più. A Genova si fa presto a dimenticare gli amici e i nemici.

— Questo non è vero. — protestò la marchesa afferrando l'occhialino ed avvicinandoselo agli occhi — Amici fedeli come i genovesi non ne troverete in nessuna parte del mondo.

Mentre parlava in difesa dei suoi concittadini, osservava attentamente, attraverso le lenti, una coppia che, uscita dal folto di un viale, era entrata nel cerchio di luce di uno spiazzo rotondo circondato di cespugli fioriti. L'uomo era giovane e robusto, portava con disinvoltura l'abito da sera, benchè il suo corpo d'atleta sembrasse più adatto a rivestire la divisa o l'abito sportivo. La fanciulla, ch'egli accompagnava, splendeva di giovinezza e di un'eleganza originale e strana come i suoi lunghi occhi azzurri or languidi or vivaci.

— Scusate, conte, conoscete quella signorina? — chiese la marchesa rivolgendosi verso il suo cavaliere.

— Molto bene. — rispose de Vincenzi e nel mentre s'inchinava in un saluto — E' Tina Borelli, l'amica della Vergas.

Si passò una mano sui capelli tagliati a spazzola, gesto che gli era abituale, e soggiunse, con un sorrisetto malizioso che gli faceva luccicare gli occhi:

— Dobbiamo esser discreti? Lasciamo in libertà la gioventù, marchesa. Allontaniamoci.

La marchesa si lasciò trascinare a malincuore, voltandosi ogni tanto a sbirciare verso la coppia che si era fermata.

— Mi pareva di conoscere anche lui... — mormorò.

— E' uno scultore. — disse il conte, ma trascurò di pronunziare il nome, impaziente di raggiungere la sala dove si danzava.

Sotto la luce sfavillante di mille lampade elettriche, le più belle ed eleganti dame della città marinara, gli ufficiali baldi e dignitosi, i giovani aristocratici ed alla moda, si abbandonavano al piacere del ballo. Le vesti leggere, le toilette eleganti, i gioielli, i fiori, i veli ondeggiavano al ritmo incessante, le testine ricciute, ondulate, lisce, bionde e brune si piegavano lievemente, bocche fresche sorridevano alle parole lusinghiere appena sussurrate. I marinai, abituati alle lunghe navigazioni, alla solitudine dei viaggi interminabili sui mari infidi, alle distanze che li rendono sempre presenti e sempre lontani, facili alle promesse presto dimenticate, si prodigavano con entusiasmo, come anelanti di godere la bellezza e la gioia del momento presente. La sera era così bella, la festa così brillante, il mondo notturno che s'intravvedeva dalle finestre spalancate così meraviglioso, che i cuori inesperti come quelli esperti sentivano la soavità di abbandonarsi all'illusione.

Il commendator Olivari, che in un gruppo numeroso del quale faceva parte anche l'Ammiraglio Bruni, parlava animatamente, tenendo sempre d'occhio l'entrata, si scusò bruscamente e attraversò la folla per correre verso Vergas che, accompagnato dalla moglie e dalla figlia, varcava la soglia dell'hotel.

Luisa, benchè un poco pallida e meno fresca di un tempo, appariva, nella semplicità del suo abito nero, sempre deliziosa e fiera. Olivari aveva avuto appena il tempo di salutarla, che sopraggiunse il conte de Vincenzi, impaziente di baciarle la mano e di esprimerle il piacere di rivederla.

— Buona sera, Litta. — disse allora il commendatore, rivolgendosi alla fanciulla, che, chiusa in un lungo abito bianco di seta rasata, le braccia scoperte, la scollatura dieve, sorrideva colla solita semplicità. Il suo volto non truccato sembrava anche più giovane, circondato dai riccioli pendenti come corolle capovolte — Avete fatto tardi; è capitato qualche cosa alla macchina?

— No — rispose Litta — il viaggio è stato buonissimo. Siamo noi che abbiamo indugiato nei preparativi.

— Non siamo più abituati. — soggiunse dolcemente.

Il commendatore le offerse il braccio per accompagnarla. Litta mise a malincuore la sua manina sul braccio che le si offriva. Le spiaceva assai quell'entrata nel ballo a fianco del suo pretendente.

Non volendo deludere di colpo i suoi genitori, e non abbastanza coraggiosa per decidersi senza indugio al sacrificio, aveva chiesto tempo per riflettere e si era convenuto di non riparlare di matrimonio fino a che Litta stessa non fosse in grado di pronunziare liberamente un sì od un no. Non volevano forzarla, specialmente Luisa, non voleva che la figliuola si costringesse ad un sacrificio, nè influenzare in alcun modo sulla sua decisione.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata

BORSA DI TRIESTE

Novembre	5	7
Rendita 5%	94.60	94.60
Rendita 3½%	74.15	74.15
Redimibile 5%	95.—	95.—
Redimibile 3½%	72.—	72.—
Obbligaz. Tre Venezie	90.20	90.20
Buoni Tes. nov. 1940	101.70	101.40
Buoni Tes. nov. 1941	102.35	102.25
Buoni Tes. nov. 1943	91.30	91.25
Buoni Tes. nov. 1944	98.60	98.50
I. R. I.	457.50	458.—
Elettr. Ferrovie Stato	463.—	464.—
Sofias	355.—	355.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	433.—	433.—
Fond. Tre Ven. 4%	420.—	420.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3340.—	3345.—
Assicuratrice Italiana	510.—	510.—
Infortuni	1595.—	1595.—
Riun. Adriatica ser. A	1625.—	1625.—
Riun. Adriatica ser. B	1525.—	1525.—
Gerolimich	122.—	122.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	80.—	80.—
Meridionali	832.—	835.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	276.—	275.—
Tram	179.—	179.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	159.—	159.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	149.—	148.—
SELVEG	580.—	580.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	237.—	237.—

CAMBI: Londra 90.46; New York 19; Francia 50.55; Svizzera 431.25; Germania 761.40.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Claudio, Severo, Severiano, Vittorino, Diodato.

DECESSI (6 e 7 novembre 1938-XVII): Dott. Gortan Massimiliano, a. 65; Robba Bruno, m. 9; Bernelli in Ravaioli Nicolina, a. 31; Bossi Margherita, a. 86; Perini in Di Donato Luigia, a. 58; Branussi in Bandelli Francesca, a. 65; Paulin ved. Sutter Rosa, a. 78; Smocovich Bruna, a. 4; Lozej Francesco, a. 71; Bossi Fulvio, a. 9; Zurch in Cermel Luigia, a. 38; Villatora ved. Garbatto Elisabetta, a. 69; Castro Nicolò, a. 71; Tumpich Giuseppe, a. 69; Poli in Basilisco Maria, a. 46; Duca Giuseppe, a. 64; Gergolet Antonio, a. 1; Grison Giustina, a. 17; Duca Diana, g. 1.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8; Pola a. 8.35, p. 8.50; Lussino a. 9.10, p. 9.20; Zara a. 9.45, p. 10.15; Ancona a. 11.10, p. 12; Roma a. 13.20. — Roma p. 10.20; Ancona a. 11.40, p. 12.40; Zara a. 13.35, p. 14.5; Lussino a. 14.30, p. 14.40; Pola a. 15, p. 15.15; Trieste a. 15.50.

A Pola coincidenze da e per Fiume, Venezia, Monaco, Berlino, Vienna, Budapest, Klagenfurt, Graz.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (Sospesa dal 1.o novembre a. c. sino al 28 febbraio 1939).

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale): Da Trieste il martedì, giovedì e sabato: Trieste p. 7.30; Brindisi a. 11, p. 11.45; Atene a. 16 (pernottamento). Da Atene il mercoledì, venerdì e la domenica: Atene p. 7; Rodi a. 9.45, p. 10.45; Caifa a. 14.45. — Da Caifa domenica, martedì e giovedì: Caifa p. 8.45; Rodi a. 12.45, p. 13.45; Atene a. 16.30 (pernottamento). Da Atene il lunedì, mercoledì e venerdì: Atene p. 8; Brindisi a. 10.15, p. 11; Trieste a. 14.30.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.50 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.20 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 A (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 22 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.30 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.30 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut.; 6.42 A Aut.; 12.25 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 D Aut.; 8 A Aut. (fino Erpelle); 9.15 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.50 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 17.48 A Aut.; 22.21 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.45 A Aut.; 10.20 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.11 A Aut.; 20.5 D Aut.; 21.43 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Una coppia eccezionale
in un film elegantissimo

Domani all'EXCELSIOR

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA perfetta, pratica cucina italiana, attestati, referenze, offresi per famiglia distinta. Cassetta 31040 A, Unione Pubblicità. 31040 A

CUOCA, cameriera, ragazze slovene, friulane, e prestaservizi offronsi. Battisti 13, telefono 6527. 31107 A

DOMESTICA giovane offresi tutto fare, laboriosa. Fabbri 2, portinaio. 45514 A

DONNA capacissima lavori casa offresi intera giornata, lunghi attestati. Piazza Foraggi 4, porta 10, Pelosi. 45486 A

DONNA seria offresi stiro, cucito o prestaservizi ore da combinarsi. Scussa 7, porta 18. 78006 A

DONNA prestaservizi tutto fare, bravissima, offresi. Indirizzo Piccolo. 45460 A

DONNA pratica lavori domestici, cucinare, offresi prestaservizi. Piazza Impero 2, appalto. 78034 A

DONNA anziana capace tutti lavori, lunghi attestati, cercasi, preferibilmente una o due persone. Indirizzo Piccolo. 45517 A

DONNA giovane, pratica tutti lavori, dalle 8, pomeriggio. Via del Bosco 32, corte. 31081 A

PRESTASERVIZI giovane, offresi per pomeriggio. Via Madonnina 26, Triller. 78053 A

PRESTASERVIZI brava offresi, anche per piccola paga. Cassetta 31049 A, Unione Pubblicità. 31049 A

PRESTASERVIZI media età, con lunghi attestati, offresi 8-17. Via Nordio 3, secondo, interno, Vettor. 77987 A

PRESTASERVIZI slovena, onesta, offresi in cambio alloggio. Milano 7, quarto, destra. 77963 A

PRESTASERVIZI offresi. Via Bellinzona 4, terzo piano, presso Valerio. 45502 A

RAGAZZA 23-enne offresi piccola famiglia o coniugi. Via S. Zaccaria 5, Fozzer. 78041 A

RAGAZZA offresi prestaservizi tutto giorno. Via Ginnastica 21, primo. 78011 A

RAGAZZA brava offresi stabile. Via della Fabbrica 1, terzo, porta 10. 45522 A

RAGAZZA pratica tutto fare offresi. Via Carpison 9. 78010 A

RAGAZZA friulana offresi subito piccola famiglia, miti pretese. Via Risorta 3. 78003 A

RAGAZZA giovane offresi servizio per piccola famiglia. Via Zanetti 1, quarto, Fabian. 77992 A

RAGAZZA offresi prestaservizi tutto giorno. Telefono 62-36, via Timeus, botteghino. 45474 A

RAGAZZA 18-19-enne offresi come bambinaia oppure tutto fare. Rivolgersi Giacomo Ciamician 8, primo. 45473 A

RAGAZZE brave, forti, pratiche lavori, offronsi. Via Felice Venezian n. 18, deposito uova, telef. 58-33. 78028 A

RAGAZZETTA 16-enne aiuto famiglia, stabile, offresi. Settefontane 4, presso carboneria. 45479 A

16-ENNE offresi piccola famiglia stabile. Via Tigor 8, botteghino. 8369 A

20-ENNE offresi a giovani sposi. Via Risorta 3. 78004 A

35-ENNE vedova, bravissima, tutti lavori, offresi tutto il giorno. Con attestati. Via Rena 3, terzo. 31093 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, governanti, cercansi Trieste, Padova, Zara, Roma, Torino, Genova, Napoli, Tripoli, ottime paghe. Torrebianca 24. 77981 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 31123 B

DOMESTICA capace, seria per Genova, urge. Gatteri 10-7, ore 14. 31053 B

DOMESTICA tutto fare, pratica bambini, affettuosa cercasi. Tagliaferro, vicolo Ville 6, dalle 8-11. 45539 B

DOMESTICA principiante cercasi subito. S. Lazzaro 16, secondo. 31089 B

DOMESTICA capace buoni attestati cercasi. Via Annunziata 1, secondo, destra. 77977 B

DONNA servizio cercasi. Slataper 10, trattoria. 77995 B

DONNA media età, pratica cucinare, tutti lavori casa, cercasi per Addis Abeba. Offerte Cassetta 30921 B, Unione Pubblicità. 30921 B

PERSONA anziana sola cerca donna pratica lavori casa, cucina, assistenza ammalati, condizioni favorevoli, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 45493 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 2 alle 6 pomeridiane. A. Volta 8, terzo piano, porta 8. 78044 B

PRESTASERVIZI solo mattina cercasi. Presentarsi dopo le 9, via Rossetti 27, mezzanino. 45411 B

PRESTASERVIZI due ore mattinata cercano coniugi. Presentarsi Foro Ulpiano 3, porta 11. 45485 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Indirizzo Piccolo. 45521 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi, con attestati. Via Trento 1, secondo. 78038 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, 8.30-12. Via S. Lazzaro 1, Corradini. 78021 B

PRESTASERVIZI giovane per mattina cercasi. Pendice Scoglietto 12, porta 11. 78014 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori, bene stirare, cercasi 7 mattino sino 7 sera, lire 120 mensili più vitto. Indirizzo Piccolo. 77964 B

PRESTASERVIZI cercasi. Scheidler, via Pasquale Revoltella 34, secondo. 77999 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Via Brunner 10, terzo, destra. 45501 B

PRESTASERVIZI capace dalle 7-20, cercasi. Imbriani 6, secondo. 45499 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Burlo 1. 45491 B

PRESTASERVIZI onesta, 4 stanze, tutto fare, cercasi. Offerte Cassetta 31072 B, Unione Pubblicità. 31072 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Marconi 10, porta 7. 31079 B

RAGAZZA capacissima cucinare, per coniugi, grande paga, cercasi. XX Settembre 12, pianoterra. 45538 B

RAGAZZA sana, pratica tutti lavori, cercasi ore da combinarsi o solo pomeriggio. Foscolo 3, Salla. 45478 B

RAGAZZA sana, tutto fare, escluso bucato, pratica cucina, attestati, cercasi. Piazza Scorcola 4, terzo. 45533 B

17-ENNE tutto fare, capace, raccomandabile, cerca piccola distinta famiglia. Foscolo 10, quarto, sinistra. 78024 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. 36-ENNE praticissimo paghe operai regime sindacale, corrispondente italiano, contabilità, magazzino, registrazioni, spedizioni, svincoli, offresi miti pretese, dispone primarie referenze. Dettagliare. Cassetta 30518 C, Unione Pubblicità. 30518 C

AGRICOLTORE esperto, lunga pratica, buona cultura, offresi direzione media, attrezzata azienda agricola fertile zona. Giorgio Maldini, Capriva di Cormons. 31071 C

AGRONOMO contabile, lunga pratica, attestati, offresi. Adolfo Lenarduzzi, Villa Vicentina, Udine. 45467 C

ASSISTENTE gabinetto dentistico pratica anche chirurgia, amministrazione, ottime referenze, offresi. Cassetta 30681 C, Unione Pubblicità. 30681 C

ATTIVO, colto, presenza, pratico affari, conoscenza francese, inglese, tedesco, russo, offresi ufficio, rappresentante, viaggere... estero, interprete. Pretese minime. Paduina 8, Stefani. 77979 C

AUTISTA meccanico patente secondo grado offresi. Indirizzo Piccolo. 45480 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, serbo croato, sloveno, buon impiegato, cerca impiego, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 45459 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, spagnolo, offresi anche ore. Cassetta 31042 C, Unione Pubblicità. 31042 C

CUOCA con buoni attestati, media età, offresi distinta famiglia. Cassetta 31061 C, Unione Pubblicità. 31061 C

DOMESTICO volonteroso, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cerca posto famiglia privata, albergo, ristorante, tutto fare, miti pretese. Cassetta 30939 C, Unione Pubblicità. 30939 C

FALEGNAME giovanotto offresi qualsiasi riparazione, pittura mobili. Nordio 9, carbonaia. 78002 C

INDIPENDENTE, distinta, mezza età, referenze, fine presenza, educata, capacissima, offresi direzione casa signorile, persona anziana. Cassetta 31065 C Unione Pubblicità. 31065 C

ISTITUTRICE lingua inglese offresi alla pari presso famiglia signorile. Cassetta 31037 C, Unione Pubblicità.

MAGLIAIA perfetta, qualsiasi lavoro a mano, offresi. F. Venezian 23, portineria. 45470 C

MASSAGGIATRICE offresi. Piazza Giacomo Venezian 6, mezzanino, sinistra, 15-18. 31112 C

MECCANICO specializzato macchine cucire offresi. Benci, via Prato 8. 45469 C

PENSIONATO ragioniere, sanissimo, età valida, praticissimo tutti lavori ufficio, conoscenza tedesco, elemento prezioso per serietà, capacità, fiducia, offresi aziende commerciali, amministrazioni stabili, società, ecc. Pretese minime, referenze ottime. Offerte Cassetta 31054 C, Unione Pubblicità.

SIGNORA distinta offresi pomeriggi per compagnia o leggere o assistenza persona anziana. Cassetta 31064 C, Unione Pubblicità. 31064 C

SIGNORINA giovane, celere dattilografa, stenografa, comptometrista, cerca posto. Offerte Cassetta 31062 C, Unione Pubblicità. 31062 C

SIGNORINA fine, presenza, offresi cameriera per persona sola. Cassetta 30917 C, Unione Pubblicità. 30917 C

SIGNORINA 23-enne, bella presenza, cerca posto caffè o latteria. Via Monte San Giacomo 10. 45481 C

SIGNORINA pratica tutti lavori odontotecnici, caucciù, oro, acciaio, offresi miti pretese, anche provincia. Zori, via Solitro 3 (Roiano). 77982 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente 21-enne ragioniera, pratica tutti lavori ufficio, offresi. Cassetta 31060 C, Unione Pubblicità. 31060 C

UNIVERSITARIO assolte magistrali, liceo, offresi ripetitore istitutore, disegnatore, calligrafo, segretario, ecc., città e fuori. Scrivere Cassetta 31055 C, Unione Pubblicità. 31055 C

18-ENNE principiante ufficio, conoscenza stenodattilografia, offresi miti pretese. Zori, via Solitro 3 (Roiano). 77983 C

19-ENNE autista secondo, benzina, offresi miti pretese, anche meccanico. Zori, via Solitro 3 (Roiano). 77984 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI Relly! Un tipo di permanente per ogni capello, naturale, ossigenato, tinto, sfibrato. Ricco assortimento macchinario unico Trieste. Permanentista specialista viennese. Prezzi minimi. Rossini 14, telefono 4877. 31087 CC

A. A. PERMANENTI «Wella», complete 25. Mazzini 5, Villa. 31084 CC

A. PERMANENTI ondulazioni acqua ferro, nuovo proprietario, via Caprin 10, primo. 31134 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 8. 13 CC

CAPPELLI elegantissimi offronsi 15, riformature recentissime 3 in poi. Piazza Impero 10, Covelli. 78043 CC

IMPERMEABILI qualsiasi tipo ripara rimoderna confeziona su misura Lavoratorio impermeabili, Silvio Pellico 1. 45425 CC

MATERASSAIO esatto materassi 9, suste 15. Pasini, via Bramante 13. 45524 CC

PULITRICE vestiti con garanzia, secco uomo lire 10, donna 6, trench 12. Piazza Cavana 8, secondo. 77998 CC

SARTA brava offresi giornata. Via Bellinzona 12, primo, destra. 77988 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti 25, cappotti ultimi modelli 40, rimoderna vestiti, cappotti vecchi riducendoli nuovi. Piazza Venezia 6, terzo. 31102 CC

SARTO confeziona vestiti, cappotti con fodere lire 110. Via Rivo 11. 78040 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. RAGAZZO pratico barba cercasi. Piazza Cavana 5. 8367 D

APPRENDISTA falegname 18-enne cercasi. Mobili, Carducci 10. 45525 D

CAPOMASTRO cercasi, con zattera, per casa sette piani, per normali riparazioni case moderne. Offerte Cassetta 31068 D, Unione Pubblicità.

CONTABILE corrispondente tedesco, cerca ditta prontamente. Cassetta 31066 D, Unione Pubblicità. 31066 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Raffineria 3. 77967 D

GARZONA praticante pantalonaia cercasi. Caccia 11, porta 6. 45529 D

GARZONA per stireria cercasi. Via Canal Piccolo 2. 31119 D

GARZONA sarta donna cercasi. Rapicio 5, porta 7. 78026 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Via Solitario 4. 31105 D

LAVORANTI sarte uomo pratiche confezioni vestiti e paletots cercansi. Raffineria 3. 77966 D

MEZZA lavorante parrucchiera o pratica ricci cercasi. Salone Albina, via F. Venezian 6. 77969 D

MEZZA lavorante o garzona pratica sarta uomo cercasi. Mazzini 44. 78039 D

MEZZA lavorante sarta donna capace cercasi. Crispi 36, porta 8. 78020 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 31092 D

MEZZE lavoranti ed apprendiste sarte uomo cercansi. Maiolica 14, porta 5. 78049 D

MEZZE lavoranti sarte uomo cercansi. Raffineria 3. 77965 D

OPERAIO calzolaio capace tutto fare cercasi stabile. Via Udine 3. 45532 D

PARRUCCHIERA capace acqua, ferro, cercasi posto stabile. Via Crispi 41. 45463 D

PRIMARIA ditta locale cerca esperto tariffe ferroviarie internazionali. Offerte indicando età, studi, conoscenza lingue, curriculum vitae. Cassetta 31057 D, Unione Pubblicità. 31057 D

RAGAZZA bella presenza cercasi. Buffet Cimetta, XXX Ottobre 3. 45505 D

RAGAZZETTO leggeri lavori, 15 settimanali, cercasi. Scussa 8, quarto, sinistra. 31095 D

RAGAZZO pratico alimentari cercasi. Foscolo 16. 31118 D

RAGAZZO robusto, pratico triciclo, cercasi. Negozio radio, via Milano 19. 45497 D

RAGAZZO drogheria cercasi. Via A. Diaz 14, Melli. 78036 D

RAGAZZO per panetteria, con paga, cercasi. Marconi 26. 77989 D

RAGAZZO pratico drogheria cercasi. Via Ginnastica 33. 77968 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA matrimoniale mobiliata, cercano anziani, piccolo comodo cucina. Cassetta 31058 E, Unione Pubblicità.

CAMERA ingresso libero, massimo secondo, centralissima, cerca stabile solo. Cassetta 31122 E, Unione Pubblicità. 31122 E

CAMERETTA mobiliata, soleggiata, cerca signora, prezzo mite. Ireneo 4, portinaia. 31111 E

MATRIMONIALE, altra un letto, cercansi per 1.o dicembre. Paraggi centro. Cassetta 31045 E, Unione Pubblicità. 31045 E

MOBILIATA ingresso scale, grande, unico subinquilino, cerca stabile. Cassetta 31043 E, Unione Pubblicità.

MOBILIATA, comodo cucina, cerca signora pensionata anziana, presso piccola famiglia distinta. Cassetta 31052 E, Unione Pubblicità. 31052 E

STANZA indipendente uso ufficio cercasi prontamente. Montefrisi, Caffè XXX Ottobre. 78030 E

STANZE 2-3 mobiliate cercansi, comodo cucina, massima pulizia, possibilmente unici subinquilini, paraggi Oberdan, Stazione Centrale. Cassetta 31069 E, Unione Pubblicità. 31069 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. GARÇONNIERE elegante, stufa gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45471 F

A. A. A. MOBILIATA bene in casa moderna, tutte comodità, bagno, termosifone, affittasi anche lungo soggiorno. Visitare dalle 15-17. Indirizzo Piccolo. 8366 F

A. A. A. SUBAFFITTANSI 2 stanze, cucina, vuote. Indirizzo Piccolo. 31103 F

A. A. ALLOGGIO modesto, vitto familiare, economico. S. Nicolò 2, primo. 45516 F

A. A. BELLISSIME, centrali, confortо, una-due persone, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 31121 F

A. A. CAMERA mobiliata affittasi a distinto. Valdirivo 5, secondo. 31132 F

A. A. INGRESSO scale, elegante, due letti, termobagno, affittasi. Telefonare 7247. 45482 F

A. A. MOBILIATA affittasi. XX Settembre 39, secondo, porta 13. 45492 F

A. A. MOBILIATA pulita affittasi, lire 100. Milano 7, quarto. 77961 F

A. A. MOBILIATA soleggiata, semilibera, affittasi. Kandler 3, secondo, destra. 45457 F

A. A. MOBILIATA elegante, uso bagno, affittasi. Paganini 2, latteria. 31124 F

A. A. MOBILIATA soleggiata, affittasi distinto. Piazza Cavana, chiosco giornali. 8368 F

A. A. MOBILIATA bellissima, vitto, affittasi distinto stabile. Battisti. Indirizzo Piccolo. 45488 F

A. A. STUDIO-LETTO, bagno, riscaldamento centrale, telefono, ascensore, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45461 F

A. MOBILIATA bellissima, centrale, vitto ottimo. Rivolgersi Caffè S. Lazzaro 8. 31098 F

A. MOBILIATA soleggiata, stufa, affittasi. Coroneo 9, quarto. 45543 F

A. MOBILIATA due persone, stufa, acqua corrente, vitto, affittasi. Torrebianca 27, secondo. 31128 F

A. MOBILIATA ariosa, con vitto familiare. Via Valdirivo 33, terzo. 31130 F

CAMERA due letti, grande, ariosa, affittasi unico subinquilino. Fonderia 3, porta 4. 45536 F

CAMERA vuota affittasi a persona sola, distinti. Stuparich 13, primo. 31091 F

CAMERA, cameretta mobiliate, prezzo conveniente. Ginnastica 29, primo, sinistra. 45531 F

CAMERA mobiliata affittasi, soleggiata, stufa, unica subinquilina maestra, distinta signora. Indirizzo Piccolo. 45512 F

CAMERA vuota affittasi a persona distinta. Sonnino 4, porta 6. 78033 F

CAMERA con vitto prezzo mite. Belpoggio 5, terzo, sinistra. 77975 F

CAMERA mobiliata due letti affittasi presso persona sola. D'Azeglio 2, primo. 45509 F

CAMERA affittasi. Viale XX Settembre 18, portineria. 45490 F

CAMERA vitto presso persona sola. Gatteri 23, secondo, porta 22. 45472 F

CAMERA, vitto ottimo familiare, 230 mensili, affittasi. Venezian 26, secondo. 8370 F

CAMERE due, comodo cucina, vuote, affittansi. Lazzaretto Vecchio 22, terzo. 45542 F

CAMERINO vuoto affittasi a donna sola. Visitare dalle 11-13. Indirizzo Piccolo. 45535 F

ELEGANTE soleggiata, presso distinta, affittasi prontamente distinto stabile. Boccaccio 15, mezzanino, sinistra. 31116 F

INDIPENDENTE tipo salotto, termobagno, telefono, affittasi anche breve. Machiavelli 19, porta 8. 45515 F

INGRESSO scale elegante, stile 900, soleggiata, vitto, bagno, affittasi distinto. Milano 16, porta 7. 78046 F

INGRESSO scale, bene mobiliata, affittasi prontamente persona sola. Istituto 23, terzo. 45484 F

MATRIMONIALE affittasi distinti coniugi. Stuparich 14, quarto. 45527 F

MATRIMONIALE nuova, bagno, stufa, cucina, volendo amici, affittasi a distinti. Roma 17, primo, sinistra. 78029 F

MATRIMONIALE, altra un letto o salottino, uso cucina, affita persona sola. Istituto 34, terzo, destra. 78019 F

MATRIMONIALE elegante, attiguo bagno, telefono, affittasi anche giorni. Ginnastica 3, secondo. 31127 F

MOBILIATA due letti, coniugi, amici, affittasi. Crispi 9, secondo, destra. 31131 F

MOBILIATA o vuota, casa nuova, tutti conforti, pressi Tribunale, affittasi distintissimo, preferibilmente marittimo. Cassetta 30887 F, Unione Pubblicità. 30887 F

MOBILIATA, pranzo, stanzino bagno, cucina, affittansi presso persona sola. Aleardi 3, primo. 77996 F

MOBILIATA massima pulizia affittasi distinto impiegato, impiegata stabile. Machiavelli 10, secondo, sinistra. 78009 F

MOBILIATA moderna, stufa maiolica, bagno, affittasi. XXX Ottobre 5, primo. 78007 F

MOBILIATA affittasi. Piazza Garibaldi 10, porta 11. 77997 F

MOBILIATA affittasi, anche giorni. Stazione Centrale. Udine 27, porta 9. 77970 F

SOLEGGIATA con balcone, casa nuova, tutti conforti, pressi Tribunale, affittasi distintissimo. Telefonare 26-326. 78037 F

STANZA mobiliata affittasi, volendo vitto. Coroneo 9, secondo, presso Manao. 78045 F

STANZA vuota, luce, pensionato, pensionata affittasi. Crispi 43, porta 12. 45419 F

STANZA mobiliata, bagno, telefono, affittasi prontamente distinto signore. XX Settembre 4, primo. 77974 F

STANZA uno-due letti, bagno, termosifone, eventualmente con ottimo vitto, prontamente presso piccola famiglia. Via Zovenzoni 4, porta 7. 45487 F

STANZA mobiliata, uso telefono, affittasi prontamente. Imbriani 6, primo, destra. 31106 F

STANZA vuota, comodo cucina, volendo camera pranzo. Scussa 7, terzo, porta 15. 45540 F

STANZE 3 grandi, soleggiate, vuote, ufficio, società. Spiridione 12, primo. 31104 F

STANZE due elegantissime, ingresso scale, centralissime, primo piano, bagno, affittasi distintissimo, 15 novembre. Indirizzo Piccolo. 78008 F

STANZETTA pulitissima, affittasi onesto uomo. Tiziano 10, porta 12. 78025 F

VUOTE (due), unito camerino, indipendente, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 45504 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via San Francesco 4. 20000 G

A. A. A. DOPOSCUOLA per alunni scuole medie, elementari. Giornalmente assistenza studio, correzione compiti, ripetizione, disciplina. Istituto «Italia», piazza Impero 16. 31129 G

A. A. A. «ITALIA», piazza Impero 16. Istituto scolastico fondato nel 1922, di prossima parificazione. Ambiente signorile; materiale didattico; biblioteca. Preparazione esami scuole medie; abilitazione magistrale; maturità liceale; diploma ragioniere; maestre asilo. Corsi accelerati diurni, serali. Professori scuole regie, specializzati. 31129 G

A. A. A. TECNICHE. Magistrali. Avviamento. Corsi accelerati. Stenografia. «Minerva», XX Settembre 16. 45537 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo Scuola Tisminiezky. Collettive, private. Via San Lazzaro 16. 10000 G

A. A. ISTITUTO scolastico Cavour, Bastione 4, tel. 69-51. Sono riaperti Corsi superiori (maturità, abilitazione). Elementari, Doposcuola. Iscrizioni 10-12. 971 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 45498 G

A. «BATTISTI», autorizzato Istituto medio. Viale XX Settembre 24, telefono 5496. Corsi inferiori, superiori esami Stato. Doposcuola. 31100 G

A. DIAZ 3, telefono 5263, Scuola istruzione media, tassa 600 annue ratealmente, compresa sorveglianza, liberandovi qualsiasi preoccupazione, ulteriori 400. 16000 G

A. DIAZ 3, Doposcuola; completissima assistenza controllo scolastico. Promozioni totalitarie ottenute giugno! 16000 G

ASSISTENZA, controllo, studi medie inferiori, elementari, modicità, coscienziosità. Telefonare 26325. 78050 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 45548 G

DIPLOMATA dà ripetizioni elementari, ginnasio e magistrali. Indirizzo Piccolo. 45475 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

INGLESE 8 lezioni lire 20, inizio 15 novembre nuovi corsi per principianti. Insegnante Waldhauer, via Roma 28, Ospizio. 31041 G

LEZIONI violino. Prezzo mite. Via Porta 41, cancello 389. 45506 G

RIPETIZIONE cercasi per alunna 5.a ginnasio, latino, greco, francese, matematica. Offerte con pretese. Cassetta 31067 G, Unione Pubblicità. 31067 G

SIGNORINA offresi insegnamento classi elementari, preparazione ammissione scuole medie, anche domicilio. Zonta 3, quarto, destra. 31073 G

SUPERACCORDATURE pianoforti, garantite (lungamente), lire 15. Scrivere: Scuola, Vidali 12. 9627 G

TAGLIO, cucito, imparerete perfettamente, rapidamente. Metodo Aschmann. Morgutti, Bramante 7. 31078 G

TEDESCO italiano, ripetizioni, conversazione, modicità. Telefono 26-3-25. 78051 G

TEDESCO! 8 lezioni lire dieci! Insegnante Waldhauer, Roma 28, Ospizio. 31041 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia setterlevrée smarrito 6 corrente pressi S. Giovanni Guardiella. Mancia competente riportandolo portineria via Palestrina 6, o telefonando 6609. 77993 H

COLLARE lupo zampe persiano, pelli guarnizioni. Giulia 39, porta 8. 45465 H

FAZZOLETTO collo seta verde smarrito Nazario Sauro-Hotel Savoia. Mancia riportandolo piazza Ospitale 4, terzo, Romano. 45544 H

GIACCA nera smarrita domenica Novo Cine. Mancia portandola portineria S. Nicolò 32. 31080 H

UCCELLINO grigio, petto chiaro, domesticissimo, fuggito. Mancia portandolo Piccardi 31 B, terzo. 45483 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 43 I

A. CAMERE due, cucina, 70, Contovello 8. Rampa, Contovello 134. 78005 I

APPARTAMENTINO soleggiato, stanza, cucina, conforto, casa signorile, affittasi prontamente distinti. Indirizzo Piccolo. 78000 I

APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze, affittasi prontamente. Via Malcanton n. 12. 78016 I

APPARTAMENTO signorile, vista mare, soleggiato, cinque stanze, lussuoso bagno completo, grande poggiolo, terrazza, termosifone, affittasi nuovo stabile piazza Carlo Alberto, Hermet. 20899 I

APPARTAMENTO centrale, secondo piano, 4 camere, camerino, cucina, affitto 280 mensili, scambiasi 3 stanze, bagno, cucina, centrale, primo, secondo piano. Indirizzo Piccolo. 31083 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, bagno installato, termosifone, affittasi Commerciale 3. Informazioni Amministrazione Petelli, telefono 58-27. 31074 I

CAMERA focolaio, camera cucina, due camere cucina, più grandi, disponibili. Timeus 4. 31088 I

MAGAZZINI (due) adatti per diversi usi, via Donadoni 36, affitta Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23, telefono 3906. 1000 I

QUARTIERE 2 camere cucina, 95, scambierebbesi con camera cucina, anche piccolo. Via Industria 57, secondo, Zanetti. 45430 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, 150 mensili, scambiasi camera cucina o camerino. Viale Sonnino 3, primo, dalle 10-12. 77980 I

QUARTIERE 4 stanze, accessori, riscaldamento, tutto a nuovo, affittasi prontamente. Telefono 69-79. 77994 I

QUARTIERE 3 stanze cucina, affittasi 1.o gennaio. Via degli Apiari 19. 45489 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, cercasi subito. Cassetta 31096 L, Unione Pubblicità. 31096 L

APPARTAMENTO moderno due stanze, ricchi accessori, cercasi. Telefonare in giornata 26929. 78052 L

LOCALE da adibire uso bar, buffet, cercasi centro, anche se libero prossimamente. Scrivere: Bar Augustus, San Spiridione 12. 77976 L

LOCALI uso uffici in affittanza, della complessiva superficie 600 per 800 mq., in posizione centrale, cerca ente pubblico. Offerte Cassetta 31082 L, Unione Pubblicità. 31082 L

PENSIONATO distinto cerca ora o prossimamente camera, cameretta o camerino, cucina, vuoto, anche come unico subinquilino, presso persona anziana sola, preferibile paraggi Stazione Centrale, Roiano. Offerte: Cassetta 31036 L, Unione Pubblicità. 31036 L

QUARTIERINO centro, oppure casetta con campagna, prenderebbesi affitto. Cauzione. Giulia 13, quarto, Supich. 45534 L

STANZETTE due, cucina, eventualmente giardino o terrazza, cercasi. Telefonare 26895. 45494 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. OCCASIONISSIMA coppia volpi argentate, grande pelliccia persiana, altra lontrina. Toti 4, primo, sinistra. 31099 M

A. A. VOLPI argentate, azzurre, pellicce, guarnizioni, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 30979 M

A. PELLICCIA grigia, altra caffè signora, sacchettino talpa, mantellina persiano, quadri, vendonsi. Giacinto Gallina 2, porta 8. 78013 M

A. SCALDABAGNO germanico, bagnetto bambini, tutto nuovo, metà prezzo. Fonderia 5, primo. 45546 M

BAULE da viaggio, bilancetta, bastone alpino, gambali cuoio, diversi utensili da cucina. Settefontane 30, porta 6. 78027 M

BREITSCHWANTZ splendida pelliccia nuova vendesi occasione. Viale XX Settembre 44, secondo, sinistra. 45496 M

CANE lupo pastore germanico, autentico, guardia insuperabile, giovanissimo (7 mesi), stimato tremila Mostra canile, cedesi lire trecento causa partenza. Esemplare ammirato, molto raro. Guardia 24, soffitta. 45528 M

CAPPOTTO ragazzo 13-enne, altro più piccolo, vendonsi. Machiavelli 9, terzo. 45513 M

CAPPOTTO ragazzo 14-15 anni vendesi 70 lire. Via Fabio Severo 46-A, Brandolin. 78032 M

CUCCIOLO pura razza bassotto (Dacheri), vendesi. Parini 5, porta 20. 31076 M

DIVISA ufficiale Milizia completa, altro vestito borghese, statura media, vendonsi occasione. Via S. Michele 22, porta 8. 77963 M

DIZIONARIO Gemoll greco-italiano, dizionario latino Campanini-Carboni, vendonsi. Bramante 2. 77978 M

FAINA usata lire 100, altra nuova bianca rarità, vestito nero signora pomeriggio quasi nuovo vendonsi. Via Imbriani 10, secondo, sinistra. 45510 M

FONOGRAFI, dischi, «Columbia», pagamento lire 20 mensili. Punzo, Carducci 10. 1200 M

MACCHINA Singer spola rotonda, rietrante, vendesi occasione. Ponziana 2, Pestelj. 78018 M

MACCHINA germanica cucire paglia, ottimo affare, vendesi. Galatti 11, presso sellaio. 45462 M

MACCHINA Singer lire 130, altra spola rotonda, vendesi. Settefontane 2, negozio. 31117 M

MACCHINE Pfaff, Nauman, Vigor, semplici, rientranti, 500 in poi, altre usate. Imbriani 12, Tuliak. 31114 M

MACCHINE cucire Necchi, rate lire 1 al giorno; altre Singer famiglia, sarto, calzolaio, occasione. Natale, Battisti 12. 30822 M

PELLICCIA donna figura snella vendesi. Via Roma 3, terzo, destra. 78015 M

PELLICCIA cavallino marrone scuro vendesi occasione. Torrebianca 21, porta 10. 77985 M

PELLICCIA marron, giacca murmel, collo volpe. XX Settembre 33, secondo, destra. 31120 M

PELLICCIA persiano, gattopardo, zampe rat, volpe argentata, guarnizioni, vendonsi occasione. Maurizio 10, pellicciaia. 31115 M

RADIO diverse recenti d'occasionissima, con garanzia, vendonsi. Sonnino 4, secondo. 31109 M

SCALDABAGNO recentissimo, grande, elettrico, economicissimo, come nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31086 M

SERVIZIO tè cinese 12 persone, cappotti ragazzi 9, 16 anni, vendonsi. Via Giulia 5, porta 16. 77960 M

SOPRABITO pesante (cappotto), statura media, vendesi. Vicolo Edera 4-a, quarto, destra (Cologna). 45541 M

STUFA gas, macchina cannottaggio da camera. Visitare 14-18. Torre Bianca 43, porta 11. 78047 M

STUFA gas quasi nuova vendesi. Santa Teresa 2, porta 7. 45495 M

TAPPETI persiani tre, originali, antichi, vendonsi, mediatori rivenditori esclusi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 45477 M

UNDERWOOD modello 5, specchio 173 per 85, stufa fuoco continuo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 77973 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BAGNO e scaldabagno legna buono stato cercansi occasione. Cassetta 31059 N, Unione Pubblicità. 31059 N

ETERNIT ondulata per coperture mq. 160 usati, occasione acquistasi. Cassetta 30879 N, Unione Pubblicità. 30879 N

LIBRI «Via col vento», «Novelle per un anno», usati, acquistansi. Battisti 8, Brossi. 45507 N

TAPPETO persiano 10 mq., cercasi occasione. Cassetta 31046 N, Unione Pubblicità. 31046 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI, tappezzerie, facilitazioni. Madalosso, via XXX Ottobre angolo Torrebianca. 78017 NN

A. A. ASSORTIMENTO, bellissime matrimoniali, cucine, prezzi bassissimi. Madonnina 21. 45523 NN

A. AL negozio mobili della Fabbrica Maranzana, troverete massima convenienza, solidità, garanzia. Geppa 15. 31110 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4, specialità cucine, matrimoniali, pranzo, salotti. Convenientissimo. 45466 NN

A. FIDANZATI: mobili usati, studio, salotto, sala da pranzo, camere da letto, buonissimo stato, vendonsi in complesso, senza intermediario. Indirizzo Piccolo. 77795 NN

AL Magazzino Punzo, Carducci 10, mobili non temere concorrenza. Confrontate. 1200 NN

ATTACCAPANNI bianco, pressa-copialettere, tavoli grandi, banco cassetti, vendonsi. Cartoleria, Rossetti 20. 45518 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 580, matrimoniali 1150, salotti 550, divaniletto 130, grandi risparmi. Tarabochia 6. 31094 NN

CAMERA nuova ordinata vendesi qualunque prezzo causa mancato matrimonio. Tesa 53, magazzino. 31085 NN

CAMERA una persona, usata, buon prezzo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 31090 NN

CAMERA pranzo quercia bellissima, vendesi lire 1000. Ginnastica 42, secondo, sinistra. 77990 NN

CARROZZINE «Phoenix» nazionali, partita occasione; altre quasi nuove. Tarabochia 6. 31094 NN

COLAPIATTI marmo vendesi. Visitare 14-18. Torrebianca 43, porta 11. 78048 NN

CREDENZA-vetrina, letti, comodini usati vendonsi occasione. D'Azeglio 2, porta 15. 31125 NN

CUCINA gran lusso, altra supermodello vendonsi straoccasione. Crispi 51, falegname. 31126 NN

MATERASSI pura lana nuovissima 130, partita occasione. Tarabochia 6, mobili. 31094 NN

MATRIMONIALE bellissima, garantita, altre tre porte, vendonsi occasione. Viale XX Settembre 19. 45545 NN

MATRIMONIALE chiara, lussuosa, quasi nuova, vendesi. Fonderia 3, porta 1. 78035 NN

MATRIMONIALE, suste, cucina, marmi, scrivania, vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 78031 NN

MATRIMONIALI, pranzo, cucine, singoli mobili acquistansi pagando bene. Maurizio 9, Gisella. 78023 NN

MATRIMONIALI novità, finissime, garanzia, prezzi fabbrica. Facilitazioni. D'Azeglio 23, falegnameria. 78012 NN

MATRIMONIALE finissima, porte piene, vendesi straoccasione. XX Settembre 53, falegname. 45508 NN

MOBILI diversi, materassi lana, vendonsi. Via Toti 1, primo. 78042 NN

MOBILI per negozio commestibili cercansi. Indirizzo Piccolo. 78022 NN

PRANZO moderna, unico modello, qualsiasi garanzia, vendesi occasione. Tiziano 12. 45530 NN

SCRIVANIA, cappotto e gabarden uomo vendonsi. Manzoni 2, porta 9. 78001 NN

STANZA letto una persona vendesi. XX Settembre 48, portinaia, dalle 10 alle 15. 45476 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

AGENDA Impera, per uffici, aziende, professionisti. Piccola enciclopedia amministrativa-commerciale, pagine 527 (15 per 22) lire 18. Chiedete sommario: Giornale Ragionieri, Torino. 5703 O

BRILLANTI, oro, acquistansi; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 31075 O

FINE lavori Veneto vendonsi compressori aria, argani, materiale vario. Mura, via Cecchi 28, Torino. 5714 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

IMPORTANTE filatura lane pettinate cerca attivissimi agenti regionali. Scrivere con referenze: Cassetta 200 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5713 P

IMPORTANTE industria alimentari ligure cerca rappresentante piazza Trieste. Offerte Cassetta 24 D, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5712 P

20-35 giornaliere guadagneranno ambi sessi dedicandosi produzione lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo gratuito. Campione due lire. Manis, Roma. 5070 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

514 berlina perfetta meccanica vendesi occasionissima giornata. Sonnino 4, secondo. 31108 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

A. IMPIEGATI, negozianti, concedonsi prestiti restituzione mensile. Cessioni stipendio 4.50 percento senza polizza. Prestibank, Foscolo 9. 78054 R

BOTTEGA barbiere avviatissima, piccole spese, scambiasi altra fuori nel Goriziano, Udinese, Veneto. Cassetta 31050 R, Unione Pubblicità. 31050 R

CAFFE' popolare, garantite lire 50 utile giornaliero, vendesi per lire 16 mila. Indirizzo Piccolo. 77986 R

CANTINONE centralissimo, 200 litri giornalieri, adatto produttori vino; spacci, vendonsi. Slataper 10, trattoria. 45464 R

CESSIONI stipendio doppie accordansi anche ai non statali, massima convenienza, rapidità, discrezione. Rivolgersi: Fondiaria, Trieste, XX Settembre 4. 31097 R

FUNZIONARIO statale offrendo massime garanzie chiede 6500 o meno immediatamente. Fissare appuntamento urgentissimo. Cassetta 31077 R, Unione Pubblicità. 31077 R

MAGAZZINO carboni vendesi. Indirizzo Piccolo. 45500 R

3000 urgono, garanzia, buon interesse. Scrivere: Cassetta 31044 R, Unione Pubblicità. 31044 R

22.000 primissima, cedonsi per 16.000. Urgenza. Palma, Goldoni 10, primo. 45503 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

APPARTAMENTI condominio, signorili, 5, 4, 3, 2, camere, ricchi accessori, vendonsi prezzi modici. Vista mare perenne, massimo conforto. Telefonare 97-21, ore 15-18. 31133 S

GORIZIA vendesi casa tre piani, giardino, amena centrica posizione, 125.000, oppure permuta villa Trieste. Scrivere: «Picoclo», Gorizia, via Morelli. 1445 S

STABILE città, conforto, vendesi saldo 65.000, rende 7 percento netto. Offerte Cassetta 31113 S, Unione Pubblicità. 31113 S

TENUTA 31 ettari vendesi Basso Friuli, esclusi mediatori. Adolfo Lenarduzzi, Villa Vicentina, Udine. 45468 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

IMPIEGATO statale 55-enne, conoscerebbe vedova 45-55-enne, dote, scopo matrimonio. Cassetta 31051 U, Unione Pubblicità. 31051 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

CALZATURE diverse vendonsi anche quantitativi, occasione rivenditori. Indirizzo Piccolo. 77972 V

PREZZI d'occasione, articoli regalo, bigiotterie, profumi. Casa del Profumo, corso Vittorio Emanuele III 28. 31101 V

STOFFE uomo, donna, prezzi rara occasione, causa liquidazione. Deposito manifatture via Valdirivo 23-A. 77991 V

Imminente al Rossetti

La Metro Goldwyn Mayer
presenterà
un film spigliatissimo

La via
del possesso

con Frank Morgan
Florence Rice e Jon Beal.

Il

prof. dott. MASSIMILIANO GORTAN

Medico Primario dirigente l'Istituto radiologico dell'Ospedale Regina Elena libero docente in Radiologia medica alla R. Università di Bologna

è morto nel pomeriggio di sabato 5 corrente.

Il fratello **GUIDO** con la consorte, la sorella **BICE ved. PADERNI** assieme ai nipoti e pronipoti partecipano tale dolorosa dipartita a quanti lo amarono e stimarono.

Per espressa volontà del defunto, il presente avviso viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 8 novembre 1938 - XVII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 6 novembre, munito dei Conforti Religiosi, serenamente si è spento

Francesco Bonin

insegnante a riposo

Nel dolore, partecipano il tristissimo annuncio la moglie **LAURA,** i figli **INA** col marito **magg. SALVATORE DONZELLI, MARIA, dott. LAURO,** la sorella **BEATRICE** e le famiglie congiunte **PULIN, PECCHIARI** e **CHERINI.**

I funerali avranno luogo oggi martedì 8 corr., alle ore 10.

Capodistria, 8 novembre 1938-XVII.

Primaria Impresa Milani - Capodistria

Il **LLOYD TRIESTINO** partecipa con profondo cordoglio il decesso avvenuto a Port Elizabeth, in seguito a malattia, del suo

cap. Adolfo Giorgetti

che per soli due anni potè dedicare alla Compagnia la Sua apprezzata opera, provenendo Egli nel 1937 dalla cessata Società di Navigazione «Libera Triestina», dove fu oggetto della massima estimazione.

Dopo lunghe e penose sofferenze, munita dei conforti religiosi si è spenta

Beatrice ved. Smerchini

A tumulazione avvenuta, l'addolorato figlio **ROMANO** in unione agli altri congiunti, ne dà la triste partecipazione a quanti la conobbero ed amarono.

Trieste, 7 novembre 1938 - XVII.

Il 5 corrente, dopo lunghe sofferenze, spirava serenamente, munita dei conforti religiosi e assistita dai suoi cari

Maria Basilisco

Il desolato consorte **ANGELO,** il figlio **LIBERO** in unione agli altri congiunti ne dànno la triste partecipazione a tumulazione avvenuta.

Nel contempo ringraziano i medici dell'Ospedale Regina Elena, Sezione maternità, nonchè tutto il personale della divisione medesima.

Trieste, 8 novembre 1938 - XVII.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

Domenica sera si spense serenamente la nobile esistenza di

Rosa Sutter

d'anni 79

Ne dànno il doloroso annuncio le famiglie **SUTTER, PALUTAN, SCHOLZ, GIANNUZZI** e **GREGO** a quanti la conobbero e amarono.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, dall'abitazione di via della Cereria N. 2.

La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 8 novembre 1938 - XVII.

Impr. trasporti funebri, S. Nicolò 27.

Dopo lunghe sofferenze spirava serenamente questa mane

Anna Sader

lasciando nel dolore le sottoscritte che unitamente a tutti gli altri congiunti ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno martedì 8 corr., alle ore 15, dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 novembre 1938 - XVII.

Famiglie:
SADER, SARDI, TURCOVICH

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 4 corr. si spense serenamente

Orsola ved. Godina

I figli **GIUSTO** ed **ANNA,** la nuora **GIUSTINA OPARA,** in unione ai congiunti, ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Ringraziano commossi tutte le buone persone che vollero prendere parte, in vario modo, al loro dolore.

Il 6 corrente si spense serenamente munito dei conforti religiosi

Nicolò Castro

Gli addolorati: figlio **Padre GIROLAMO O. P.** (assente) e la sorella **AGNESE in BENVENUTI** dànno il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 8 corr. alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.